25048
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

Città Fiera
la Città del Natale
cittafiera.it

Udine p. 17
Festa a San Cromazio per i 60 anni della chiesa

Codroipo p. 23
Cibo bio, verde, energia. Cresce la sostenibilità

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 3 dicembre 2025 anno CII n. 48 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Ricchi se sappiamo aiutarci

di **Katia Bolelli**

Il freddo ci ha raggiunti per accompagnare l'inverno e mentre ci coprivamo per proteggerci dal vento gelido, la cronaca ci ha dato la notizia della morte di due giovani uomini. I giornali ci hanno informato che, molto probabilmente, sono state le basse temperature a interrompere quelle due vite che, impreparate al freddo anche per ragioni economiche, non hanno saputo o potuto proteggersi. Se conosci il freddo sai che il tuo corpo ha bisogno di protezione per evitarne il raffreddamento e, se puoi, ti attrezzi per crearti delle condizioni facilitanti ad evitare il raffreddamento, o peggio ancora, il congelamento.

CONTINUA A PAG. 13

Editoriale

Corot par doi fradis

di **pre Vigji Glovaz**

Muhammad Hussaìn e Nabi Ahmad a son intune stanzie dal ambulatori di Medisine legâl, in spiete di sedi tumiâts. A son alì, distirâts intal frêt in consecuence di sedi stâts masse dongje dal fûc, che a vevin impiât par scjaldâsi vie pe gnot. A son lâts sui Sfueis de nestre tiere par jemplâ pagjinis di croniche, come che aromai la "informazion" nus à maleducâts cu la scuse di scugnî contâ la croniche, ma dome chê nere, brute e scandalose dai puars che e fâs pice.
A prin jentri gjornâi e gazetins no ju àn nancje clamâts par non, ma dome pal Paîs, il Pakistan, dulà che a son nassûts e migrâts.

CONTINUA A PAG. 13

Morire di freddo, mai più

Tre vittime della marginalità in Friuli. Dobbiamo costruire più sicurezza sociale

L'intervista pag. 3

Mons. Mazzocato vescovo da venticinque anni. «Il Friuli mi affascina ancora»

Tre nuove Case di comunità pag. 9

A Udine, Cividale e Gemona ambulatori h/24. Per alleggerire i Pronto soccorso

Nabi, Muhammad e Shirizai. Sono i nomi dei tre giovani uomini morti a Udine e Pordenone, intossicati dal fuoco che avevano acceso per riscalarsi dal freddo. A Udine 50 persone vivono all'addiaccio. Necessarie più empatia e reti sociali, pubbliche e private, per aiutarli pagg. 4-5

Dal 3 Dicembre
la Città del Natale

Scopri gli spettacoli e gli eventi che animeranno Città Fiera e il Villaggio di Natale

sempre aperto cittafiera.it
SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

ISTITUTO AERONAUTICO PARITARIO

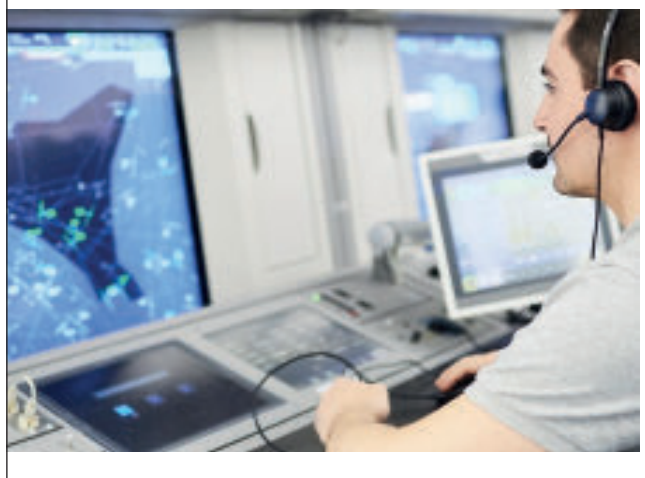
addestramento piloti in Spagna e in Usa

VUOI REALIZZARE IL TUO SOGNO?

ISTITUTO nobile
AVIATION COLLEGE

Dal 1999 l'ISTITUTO NOBILE AVIATION COLLEGE
è il punto di riferimento in Italia
per molti ragazzi e ragazze che**, dopo la terza media,** intendono intraprendere un **percorso di crescita personale e professionale nel settore dell'aviazione.**
Due sedi in Italia (a Roma e a Fagagna vicino a Udine), basi di addestramento in Florida (USA) e a Malaga (Spagna), **simulatori di volo di ultima generazione** e **docenti di altissimo livello** per una didattica mirata ed innovativa accompagnano i ragazzi e le ragazze dell'**Istituto Nobile** in un percorso di studio e di addestramento senza eguali con esperienze all'estero, stage formativi e la possibilità quotidiana di confrontarsi con uno dei settori, quello aeronautico, tra i più rapidi nello sviluppo e dalla crescente domanda di impiego.

Fin dal terzo anno gli allievi iniziano i percorsi Brevetti che li porteranno a diventare **Piloti di Linea** per le principali compagnie aeree non solo europee ma di tutto il mondo.
Solo negli ultimi due anni (2024/2025) gli studenti dell'**Istituto Nobile** hanno effettuato più di 10.000 ore di volo conseguendo brevetti di volo ed abilitazioni. Le innumerevoli opportunità di impiego permetteranno ai ragazzi dell'**Istituto Nobile** di poter scegliere anche se diventare **CONTROLLORE DEL TRAFFICO AEREO, ASSISTENTE DI VOLO o TECNICO MANUTENTORE AERONAUTICO** con percorsi formativi effettuati sempre in sede.



L'Istituto Nobile di Fagagna (UD) è dotata di **CONVITTI** convenzionati per accogliere studenti che provengono da altre regioni e paesi permettendo, tra le altre cose, di partecipare anche al percorso di **DOPPIO DIPLOMA** che garantirà alla fine del quinquennio il rilascio di un diploma di High School Americano in concomitanza con il diploma Italiano.

Il supporto alle famiglie degli studenti è costante per tutti il percorso e si avvale tra le altre cose di numerose partnership anche con istituti bancari per supportare economicamente il percorso di studi e di addestramento con varie forme di finanziamento.
Per conoscere meglio **l'Istituto Nobile Aviation College** potete partecipare ad uno dei prossimi **OPENDAY** o contattare la sede più vicina per richiedere una visita personalizzata.

www.nobile.edu.it *Via Spilimbergo 202 FAGAGNA (UD) Tel 0432-801075 segreteriaud@nobile.edu.it*

Intervista. «L'obbedienza è la virtù che ha segnato la mia vita». L'Arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato ripercorre i 25 anni del suo episcopato. Chiesa in festa l'8 dicembre

«Il Friuli ancora mi affascina»

Mons. Andrea Bruno Mazzocato

L'obbedienza? «È la virtù che ha segnato la mia vita», riconosce, con viva soddisfazione, **mons. Andrea Bruno Mazzocato,** vescovo da 25 anni, arcivescovo emerito di Udine.

Da oltre un anno vive a Biadene, ai piedi del Montello trevigiano. Ammette di essere rimasto «affascinato» dal Friuli, che continua ad amare e a frequentare per servizio pastorale. Era il 9 dicembre 2000 quando l'allora vescovo di Treviso, mons. Paolo Magnani, consacrò vescovo don Andrea Bruno, allora rettore del seminario. Venticinque anni dopo, mons. Mazzocato presiederà una Santa Messa di ringraziamento lunedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle ore 17 in Cattedrale a Udine (si potrà anche ascoltare in diretta su Radio Spazio).

Eccellenza, da un Anno Santo (quello del 2000) all'altro. Due date fondamentali: dal punto di vista di impegno pastorale, ma anche umano. Lei nel 2000 era rettore di un seminario molto fecondo. È stata una sorpresa l'elezione a vescovo?

«È stato impegnativo accettare di cambiare vita, come mi veniva proposto. È stata la più impegnativa delle scelte di obbedienza della mia vita. Mi preoccupava la responsabilità a cui ero chiamato. Anche perché non rientrava nelle mie prospettive. Debbo dire che mi ha aiutato molto quell'Anno giubilare con la riflessione sull'impegno della Chiesa per il nuovo secolo che si apriva».

Dopo 25 anni si è pentito di aver detto di sì a Giovanni Paolo II che glielo chiedeva attraverso mons. Magnani?

«No, debbo ammettere che non mi sono pentito. Ma allora mi chiedevo se avevo le capacità per svolgere questo servizio. E mi dicevo: bisogna avere coraggio per dire di sì. Con la consacrazione a vescovo ho avvertito la presenza dello Spirito Santo e mi sono sentito più leggero».

I primi tre anni li ha maturati nella Diocesi di Rovigo. L'apprendistato, se così posso chiamarlo, è stato efficace.

«Sì. Tanto che ricordo ancora il profondo silenzio, quasi di sconcerto, dei sacerdoti quando ho dovuto annunciare, nel 2003, che venivo trasferito a Treviso. Non conoscevo nulla di Rovigo e del Polesine. Ho pertanto cercato la collaborazione più sincera con i sacerdoti. E l'ho subito trovata. Questa, d'altra parte, è la priorità per un vescovo. Ho potuto visitare tutte le parrocchie e si è creato un rapporto altrettanto cordiale con le comunità».

Quand'è arrivato a Rovigo ha trovato tre seminaristi. Quando ha lasciato, quanti erano?

«Erano 12. Siccome non c'era un seminario vero e proprio, li ho accolti nella mia casa e ho fatto un po' di vita comune con loro e con gli educatori. Ho potuto così conoscerli e accompagnarli».

Dopo 3 anni è ritornato nella sua terra, a Treviso. Felice o con qualche apprensione?

«Per me è stata un'altra obbedienza impegnativa alla quale ho cercato anche di resistere. Alla fine mi sono abbandonato ancora alla volontà del Papa che ho sempre considerato volontà di Dio».

Nemo propheta in patria, si dice.

«Conoscevo tutti. Ma ritornavo da vescovo, con altro ruolo. Anche rispetto a tutti i preti amici per i quali ero il "don Bruno" di sempre. Non è stato semplice trovare un equilibrio nuovo tra questa relazione e la responsabilità che mi spettava. Devo dire che alla fine, grazie anche alla disponibilità dei sacerdoti trevigiani, eravamo arrivati ad una buona intesa».

Passano sei anni e nel 2009 Benedetto XVI, che l'aveva conosciuta ed apprezzata anche nel suo soggiorno a Lorenzago, la invia in Friuli. Terra per lei misteriosa, come confessò, ma che ha cominciato subito ad appassionarla. E ad amare.

«Ero stato una volta a Udine per l'ordinazione di mons. Soravito e due volte a Castelmonte, in pellegrinaggio. Quello era tutto il Friuli che conoscevo. Il mio primo impegno, dunque, è stato quello di capire dov'ero capitato. Ho avuto l'intuizione di avviare una veloce visita pastorale, dedicando il venerdì, il sabato, la domenica fino a mezzogiorno a ciascuna forania. Prima incontravo i sacerdoti, poi visitavo ogni chiesa dove immancabilmente trovavo dei fedeli. E loro mi raccontavano le vicende delle rispettive comunità: l'emigrazione, la guerra e i partigiani, le problematiche sociali, il terremoto e la ricostruzione. Ho visitato circa 600 chiese e devo confessare che dal popolo ho conosciuto il Friuli e la Diocesi di Udine».

Il risultato?

«Ho scoperto una terra, un mondo che mi ha appassionato. E continua ad affascinarmi. Per questo ci ritorno spesso, perché spesso mi chiamano».

A significare un legame che è rimasto.

«Sì, un legame profondo che si è manifestato anche quando è giunto il momento di salutarci. Devo ringraziare anche l'arcivescovo Lamba per la fraternità e la disponibilità con cui sempre mi accoglie».

Si chiedeva, inizialmente, perché quest'insistenza sulla lingua friulana…

«Ma ho ben presto capito il suo valore, nella comunità e anche nella liturgia. E, infatti, mi sono speso per l'approvazione del Messale in friulano sia presso la Congregazione per il culto divino e i sacramenti che in sede di Cei. Spero che l'approvazione presto giunga anche per l'impegno che si è assunto il card. Zuppi».

Il seminario, tra i più frequentati del Triveneto, è l'eredità pastorale più preziosa?

«Diciamo che è un bel segno dello Spirito Santo. Il seminario l'ho accompagnato anche su delega dei Vescovi di Gorizia e Trieste, prendendo ogni decisione con loro. Ho incontrato la generosa disponibilità – e passione – di alcuni preti giovani e insieme abbiamo vinto anzitutto la rassegnazione per poi cercare strade nuove di pastorale vocazionale. Abbiamo così scritto anche un nuovo progetto formativo. E i risultati con gli anni si sono visti».

Il progetto delle Collaborazioni pastorali può rappresentare una riforma che in Diocesi ha anticipato i cammini sinodali della Cei?

«Il metodo che abbiamo seguito era quello delle tre tappe proposte dalla Cei. Abbiamo dedicato anni ad un attento ascolto delle comunità locali giungendo ad un discernimento che si è concretizzato nel documento base: "Siano una cosa sola perché il mondo creda". Siamo entrati, poi, nella paziente attuazione del progetto, era il 2018».

Se partiamo – lei disse allora – non si torna più indietro.

«Sì, perché l'ascolto del territorio e la configurazione della Diocesi in tante comunità chiedeva questo passo coraggioso. Non credo ci sia un'impostazione pastorale più indovinata».

E senza cancellare neppure la più piccola Parrocchia.

«Sarebbe stata una scelta umiliante farlo: per la gente del posto, per la storia di quella comunità. Devo dire che nell'ultima visita pastorale, alle 54 Collaborazioni, ho riscontrato molto apprezzamento per questa decisione sia dagli operatori pastorali che dai sindaci».

Così tanta cordialità che non le sarebbe dispiaciuto fermarsi in Friuli. Perché poi ha deciso di ritornare nella sua terra?

«Mi è sembrato un atto di onestà verso il mio successore e verso tutta la Diocesi. Lasciare campo libero è stato l'unico motivo. Non posso però negare che il Friuli mi è rimasto nel cuore per le bellezze naturali, la storia, l'arte, i sacerdoti e tanti laici che ho conosciuto. Per questo quando c'è l'occasione torno sempre volentieri. Colgo l'occasione anche per ringraziare mons. Lamba per la cordialità fraterna che mi ha riservato fin dall'inizio in quest'anno e mezzo in cui sono emerito. Lo ringrazio pure per la celebrazione eucaristica in cattedrale in occasione del mio 25° anniversario di consacrazione episcopale».

Francesco Dal Mas

Mentre le città del Friuli-V.G. brillano nella classifica sulla qualità della vita, la cronaca restitusice due vicende tragiche: la morte di Nabi, Muhammad e Shirzai, rispettivamente di 35, 38 e 25 anni. Tutti e tre senza dimora sono morti in edifici abbandonati, i primi due a Udine, il terzo a Pordenone. Le associazioni denunciano l'indifferenza delle istituzioni. Intanto, chi conosceva Nabi e Muhammad, racconta le loro storie: erano legati come due fratelli

In Friuli-Venezia Giulia grave marginalità

Morire spi

Le associazioni: «Tre morti in pochi giorni: è un quadro sconvolgente»

Sono giorni, questi, in cui – sulla stampa locale – convivono due ordini diametralmente opposti di notizie. A separarli, una distanza incolmabile che restituisce la misura della contraddizione profonda che attraversa e abita le nostre società. Da una parte, infatti, c'è l'ottimo posizionamento delle città del Friuli-Venezia Giulia nella classifica, stilata da «Il Sole 24 ore», sulla qualità della vita: Udine è addirittura al terzo posto. E poi ci sono Nabi, Muhammad e Shirzai, rispettivamente di 35, 38 e 25 anni. I primi due di nazionalità pakistana, il terzo afghano. Tutti e tre senza dimora. Tutti e tre spinti ai margini. Tutti e tre morti in edifici abbandonati, dentro le nostre performanti città. I loro nomi si sono ora aggiunti al terribile, ma necessario, elenco frutto del monitoraggio della fio.PSD, la Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, che tiene il conto quotidiano di quante persone senza dimora muoiono in Italia. Mentre il giornale va in stampa, martedì 2 dicembre, la conta del 2025 è arrivata a quota 376 (erano stati 434 nel 2024, 415 nel 2023). Accanto al numero 375 c'è il nome di Shirzai Farhadulla, morto a Pordenone. Al numero 366 e al 367 ci sono Nabi Ahmad e Muhammad Baig, morti a Udine.

Le morti di Udine e Pordenone

I corpi senza vita di Nabi e Muhammad sono stati ritrovati – in un casolare abbandonato di via Bariglaria – lunedì 24 novembre. A fare la triste scoperta è stata una persona italiana, come loro senza dimora, che ha dato l'allarme recandosi a «Stazione di posta», prezioso punto di riferimento in città per chi attraversa una condizione di fragilità e marginalità. Le cause del decesso sarebbero ancora in fase di accertamento, la prima impressione però è che possano essere stati intossicati dal monossido di carbonio. Per provare a riscaldarsi, infatti, Nabi e Muhammed avevano acceso un braciere improvvisato in quel loro riparo di fortuna. Di certo, invece, c'è che entrambi facevano parte di quella fascia di popolazione fatta di uomini e donne che, col tempo, sono scivolati in una condizione di grave marginalità: da parecchio, infatti erano presenti sul territorio. Shirzai, invece, dopo aver percorso la rotta balcanica, era arrivato a Pordenone da una manciata di giorni appena. È morto in una casa disabitata da anni, in via Barcis, in Comina. Insieme ad altri due ragazzi afghani, di 26 e 28 anni, aveva da poco presentato in Questura la richiesta di protezione internazionale, ma nell'attesa – contrariamente a quanto prevede la legge – per loro non c'era posto in accoglienza. Hanno così pensato che quella casa vuota e silenziosa avrebbe potuto essere il loro rifugio. Ma anche in questo caso l'aver acceso un braciere per scaldarsi è stato fatale: quando i soccorritori del 118 sono giunti sul posto, Shirzai era già morto, intossicato dal monossido di carbonio. Gli altri due giovani afghani sono invece stati ricoverati a Trieste per essere curati con la camera iperbarica. Sembra che entrambi siano ora fuori pericolo.

La reazione delle associazioni

Durissima la reazione delle associazioni. «In una città che ambisce a essere Capitale della Cultura 2027 nessuno deve morire di freddo né dormire all'addiaccio – denuncia l'Associazione Immigrati di Pordenone che da 40 anni opera sul territorio e ha chiesto un incontro urgente con prefetto e questore –. Noi chiediamo giustizia per Farhadullah Shirzai e per tutti i migranti che muoiono per mancanza di umanità da parte delle istituzioni». Anche la Rete Dasi – Diritti, Accoglienza e Solidarietà internazionale – del Friuli-Venezia Giulia, insieme al Centro Balducci ha fatto sentire la propria voce e quella delle tante associazioni che la compongono. «Tre morti a fine novembre (appena all'inizio dell'inverno): un quadro sconvolgente per il Friuli» si legge nel comunicato stampa congiunto che prosegue evidenziando le responsabilità delle istituzioni. «Le Prefetture della regione – si legge ancora – sono da anni tenacemente inadempienti rispetto ai loro precisi obblighi di legge che impongono di assicurare in ogni caso, con immediatezza, le misure di accoglienza per i richiedenti asilo, proprio allo scopo di tutelare il diritto alla vita; le stesse Prefetture, in parallelo, fanno uscire forzatamente dai centri di accoglienza coloro che hanno trovato lavori precari, ben sapendo che si tratta di lavori temporanei e che le persone non potranno trovare una propria abitazione e finiranno così nella marginalità». Insufficienti inoltre i posti letto nei servizi a bassa soglia in tutti i capoluoghi. «Anche se vi sono in regione esperienze e prassi virtuose – conclude la nota –, la domanda che dobbiamo porci è in quale gorgo di inaudita violenza e disprezzo per la vita umana è finito in questi anni il Friuli-Venezia Giulia».

Situazione drammatica a Trieste

E a preoccupare è soprattutto la situazione di Trieste dove – secondo i dati dell'Ics, il Consorzio italiano di Solidarietà, sarebbero oltre 160 le persone che – fuori accoglienza – dormono in condizioni drammatiche nei fatiscenti spazi dei magazzini in disuso del Porto Vecchio, senza riscaldamento, acqua e servizi igienici, con il solo supporto della rete solidale della società civile e delle associazioni.

A Udine 50 senza dimora

A Udine, invece, secondo le stime del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine sono una cinquantina le persone che vivono in strada, cittadini stranieri, ma anche cittadini italiani. «Queste persone non vanno lasciate sole – spiega il vicedirettore, **Paolo Zenarola** –. Il problema non è chiudere gli edifici per creare più sicurezza per noi, allontanando i senza dimora, ma provare a garantire luoghi dignitosi dove farli vivere. In quella casa di via Bariglaria sono morti loro, non noi. La sicurezza da garantire era quella di Nabi e Muhammad, non la nostra. Per chi vive in strada la possibilità di morire è concreta. Dobbiamo chiederci come poterli aiutare di più grazie alle reti pubbliche e private». «Questa vicenda terribile – aggiunge Zenarola – deve interrogarci e farci riflettere sul fatto che ci sono persone in difficoltà estrema. Come riuscire a far scattare un senso di solidarietà umana e di empatia nei confronti di questi uomini e donne con i quali condividiamo sogni e speranze di vita? Ci sono persone che si ritrovano in un casolare abbandonato dove, lontano dalla comunità civile, consumano l'ultimo atto delle loro vite e questo dovrebbe muoverci a compassione e solidarietà. Se questo non avviene è inutile parlare di posti letto e servizi. Dobbiamo chiederci cosa si può fare di più».

Multa per aver dormito in strada

Intanto, sempre a Udine, una persona senza dimora che aveva provato – come già accaduto in passato e come continua ad accadere – a trovare un minimo riparo all'esterno del Teatro Giovanni da Udine, è stata multata dalla Polizia Locale (con una sanzione amministrativa di 100 euro) per aver occupato – con le sue coperte – abusivamente il suolo pubblico.

Un uomo senza dimora cucina su un fornello improvvisato in un edificio abbandonato di Porto Vecchio, a Trieste (foto di Fiorella Costantini)

Centro Caritas di Udine: servono coperte, sabato 6 dicembre la raccolta

Puntuale è arrivata la stagione fredda e con lei la contestuale perenne "emergenza" per chi dorme in strada. I diversi servizi a bassa soglia del Centro Caritas di Udine – l'Unità di strada, «Stazione di posta», la mensa diocesana «Gracie di Diu» e l'asilo notturno «Fogolâr» – hanno registrato una forte necessità di coperte. Le quantità acquistate nei mesi scorsi si stanno rapidamente esaurendo, c'è dunque un appello a donare. Chi avesse la disponibilità di coperte – in buono stato e pulite – potrà portarle sabato 6 dicembre, dalle 9 alle 12, all'emporio «Pan & Gaban», al civico 99 di via Marangoni, a Udine. Si specifica che i volontari e le volontarie presenti non accetteranno materiale sporco o in cattive condizioni. Altresì, in quella mattinata, non verrà raccolto altro tipo di vestiario.
Si stanno inoltre facendo necessarie anche donazioni di cibo a favore della mensa diocesana di via Ronchi, «La Gracie di Diu». In particolare servono: carne fresca, olio di oliva, tonno, farina e legumi. A breve la modalità di conferimento sarnno comunicate sul sito internet del Centro Caritas di Udine e sui profili Facebook e Instagram. Ci sarà inoltre anche un tempestivo aggiornamento rispetto alle diverse necessità.

nti ai margini

FRANCESCO CASTRIOTA, STAZIONE DI POSTA

«Nabi e Muhammad? Benvoluti da tutti. La loro morte è un dolore per questa comuinità»

«Tra loro si era creato un legame di amicizia molto stretto. Dei due, Nabi era non solo il più giovane, ma anche il più fragile. Muhammad, di conseguenza, si comportava nei suoi confronti come un fratello maggiore, lo rincuorava quando la disperazione si faceva più forte». A raccontare è **Francesco Castriota**, referente di «Stazione di posta», il centro diurno di piazza Unità d'Italia, gestito dal Centro Caritas di Udine: per chi vive una condizione di fragilità e marginalità, un punto di riferimento importantissimo in città. E tale era anche per Nabi e Muhammad, i due giovani pakistani senza dimora, trovati morti in un casolare abbandonato di via Bariglaria lunedì 24 novembre. «Venivano qui ogni giorno – continua Castriota –, erano conosciuti e molto ben voluti da tutti». Parliamo seduti a uno dei tre tavoli rotondi al centro della piccola sala, in tutto le persone saranno una ventina, soprattutto straniere, ma anche italiane. Uomini e donne. C'è chi chiacchiera e chi semplicemente ha bisogno di un momento di tregua, in silenzio. Accanto a noi, due ragazzi afghani stanno giocando a scacchi, un altro li osserva partecipe, avranno poco più di vent'anni. «Anche loro tre dormono per strada – mi spiega Castriota –, hanno fatto richiesta di protezione internazionale in Questura e ora sono in attesa di un posto in accoglienza nell'ex caserma Cavarzerani». Posto in accoglienza che dovrebbe essere garantito immediatamente, ma così non è. E le persone restano senza dimora, sempre più spesso, sempre più a lungo. «Stazione di posta è un luogo aperto – continua –, chi attraversa quella porta evidentemente ha bisogno di aiuto, ma deve sentirsi libero, quindi il primo colloquio non avviene subito, ognuno ha i suoi tempi. Noi cerchiamo di costruire le condizioni perché avvenga in totale libertà. Quello che ho imparato però è che la fragilità più grande di tutte queste persone sta nella paura, la paura di fronte alla precarietà più assoluta, al non sapere nemmeno dove dormirai la sera stessa, se avrai da mangiare. Vivere in strada poi porta con sé altre paure: si può essere derubati, picchiati. Si può morire come Nabi e Muhammad. E gioca un ruolo non da poco anche la frustrazione delle aspettative, l'aver sognato una vita migliore in Europa e invece ritrovarsi senza niente. È chiaro che poi spesso subentra anche altro, l'abuso di alcol o di sostanze, problemi di salute mentale». O la commissione di qualche reato, come nel caso di Muhammad che da qualche mese era uscito dal carcere di Treviso.
Come hanno reagito gli altri ospiti di «Stazione di posta» alla loro morte? «Con grande dolore – racconta Castriota lasciando trasparire chiaramente anche il suo –, in questo luogo c'è una grandissima solidarietà e quindi che due di loro siano morti è un lutto profondo per tutti. C'è poi la consapevolezza che una sorte simile potrebbe accadere a ognuno di loro, in qualsiasi momento. Anche per noi operatori è un momento umanamente molto difficile». E intanto questa piccola comunità, insieme alla comunità pakistana, si sta mobilitando per fare in modo, quando sarà possibile, che le due salme possano tornare in patria.
Chi entra in «Stazione di posta» può fruire di servizi che possono sembrare elementari, ma preziosi per chi vive in strada. Qui si può stare al caldo, si può bere un the e ricaricare il proprio cellulare. Si può fare una doccia e fare il bucato. E naturalmente si può trovare ascolto. «Le persone che vengono qui – aggiunge Castriota – sanno che ogni giorno ci sono attività diverse. Il lunedì si gioca a calcio nel campo del parco di Sant'Osvaldo. Sempre il lunedì c'è anche l'assistente sociale, il mercoledì la ricerca lavoro e l'aiuto nella scrittura del curriculum, il mercoledì e il venerdì la scuola di italiano. Il giovedì sono poi presenti gli operatori di Medici Senza Frontiere che fanno lo screening sanitario. Il sabato, invece, puliamo insieme il quartiere, la domenica c'è il cineforum». Sorride un attimo e aggiunge: «Nabi lo amava moltissimo, soprattutto amava i film di Charlie Chaplin».
Già, perché entrambi, Nabi e Muhammad hanno sempre partecipato in maniera collaborativa e rispettosa alla vita di «Stazione di posta». «Per Nabi si stava concretizzando, finalmente, la possibilità di un percorso. Che sia morto così, a un passo da questa possibilità, aggiunge dolore al dolore, è un fallimento per tutti, come società».

LA VICENDA DI NABI AHMED, A UN PASSO DAL PERCORSO DI CURA

Le operatrici del Serd: «Irrigidimento progressivo delle procedure. Così viene meno la centralità della persona umana»

Nabi Ahmad era a un passo dalla sua prima e unica possibilità, ma non ha potuto nemmeno provarci. O meglio, la burocrazia, l'irrigidimento delle procedure, la crescente e voluta indisponibilità del sistema ad accogliere, gliel'hanno impedito. «Tra una settimana sarebbe stato finalmente ricoverato per provare a risolvere i suoi problemi con l'alcol – spiega **Sara De Benedetti**, referente dell'area legale del Centro Caritas di Udine –, la notizia della sua morte è arrivata come una doccia fredda. Quando l'ho saputo avevo il suo permesso di soggiorno qui sulla scrivania». «Aveva una fragilità che si portava dietro sin dal Pakistan e che ovviamente qui, con il rigetto della richiesta di protezione umanitaria, si è aggravata – racconta ancora De Benedetti –. Nabi era una persona disperata, piangeva spesso. A un certo punto ha perfino pensato di ritornare a casa. Ma Nabi era anche molto altro, si faceva ben volere da tutti, parlava un buon italiano ed era estremamente collaborativo, infatti, aveva accettato di farsi curare». Nabi però è rimasto impigliato nel sistema. «La sua pratica per i documenti è stata ferma in "valutazione" a lungo, anche le relazioni del Serd (*il Servizio Dipendenze, ndr*) sembrava non bastassero mai». Un cane che si morde la coda: mancano i documenti e dunque non ci può essere l'iscrizione anagrafica. E la residenza, qui in Friuli-Venezia Giulia, è necessaria per avviare un percorso di riabilitazione in comunità. Niente stabilità, niente riabilitazione. È in questo limbo che le persone vengono spinte in una condizione di sempre maggiore marginalità. «Nabi non è mai stato un "disturbo", era proprio una di quelle persone di fronte a cui ci si può girare dall'altra parte. E così è stato».

Le operatrici del Servizio dipendenze

A raccontare sono anche due operatrici del Serd, il Servizio Dipendenze di Udine, che, ormai da un anno, seguivano e accompagnavano Nabi. «Portava con sé una grandissima sofferenza – spiegano –, ma aveva accettato di farsi curare, anzi, sarebbe meglio dire che ci aveva dimostrato con i fatti che la sua volontà era concreta e solida. Curarsi vivendo in strada è però difficilissimo, il lavoro fatto in ambulatorio viene sistematicamente disperso. A portarlo qui la prima volta, e poi quando non era in grado di venire da solo, è stato Francesco Fattori, dell'Unità di Strada del Centro Caritas. Finalmente, dopo grandi insistenze e un anno di lavoro, eravamo riuscite a programmare un ricovero in ospedale a San Daniele, avevamo già fatto anche il colloquio: era la prima speranza dopo un anno di fatiche. «La morte di Nabi Ahmad è il manifesto del fallimento delle nostre istituzioni – continuano le due operatrici –. Assistiamo al progressivo irrigidimento di ogni procedura, abbiamo stilato relazioni dettagliate a sostegno della richiesta del permesso di soggiorno per cure, ma sono state giudicate mancanti. In altre regioni, l'inserimento in comunità in alcuni casi può essere avviato anche con il codice Stp (*il codice Stranieri temporaneamente presenti, che rilasciato dalle Aziende sanitarie consente cure l'accesso alle cure mediche urgenti, ndr*), ma non in Friuli. Così viene completamente meno la centralità della persona umana».

Il casolare abbandonato di via Bariglaria

Servizi di Anna Piuzzi

la Vita Cattolica 1926 • 2026 100
da cento anni con te e per te

È arrivata!
Stele di Nadâl
L'almanacco friulano che ti accompagna tutto l'anno

In edicola e in libreria
a soli 11 euro

oppure a 7 euro in aggiunta all'abbonamento a La Vita Cattolica

Manovra 2026. Al varo la legge di stabilità per il triennio. Da 6 miliardi e mezzo di euro. Come la Regione spende i nostri soldi. Ecco alcune voci

Così le nostre tasse

La sede del Consiglio regionale

La legge di Stabilità 2026, prossima al varo in Regione, può contare su risorse pari a 6,518 miliardi di euro, circa 274 milioni in più rispetto al 2025. «Una manovra solida, strutturata e orientata allo sviluppo – sottolinea l'assessora regionale alle Finanze, **Barbara Zilli** –, che conferma la volontà della Regione di investire con responsabilità e visione, mettendo al centro qualità della vita, competitività e attrattività del nostro territorio». Ma ecco alcune voci.

Sanità e sociale

Tra le voci nuove per la manovra finanziaria spicca quella di 112,5 milioni di euro in tre anni che è stata voluta, come spiega l'assessore alla Sanità, **Riccardo Riccardi,** «per dare risposta a quanto chiesto anche dalle organizzazioni sindacali, ovvero per intervenire sulla premialità e sul welfare del personale regionale».

Personale straniero

Per l'inserimento di personale sanitario straniero, in particolare in campo infermieristico, viene previsto un finanziamento di 250 mila euro, di cui 100 mila per il 2026 e 150 mila per il 2027. Il tutto attraverso partnership strategiche tra le università regionali e quelle straniere che, sviluppando sinergie specifiche sui professionisti sanitari, apriranno a nuovi orizzonti di crescita professionale e permetteranno di iniettare importanti risorse umane nel Servizio sanitario. **Nicola Conficoni** (Pd) ha chiesto «uno sforzo ulteriore, pari a 6,6 milioni in tre anni, per quanto riguarda il contrasto alla fuoriuscita dei medici di base, includendo il lato della loro formazione con borse di studio incentivanti e aggiuntive per la loro formazione».

Liste d'attesa

Attraverso l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, tramite Insiel, verranno sostenuti (con 480 mila euro) i progetti sviluppati nella Struttura di chirurgia vertebro-midollare e unità spinale dell'AsuFc e il progetto per la diagnosi precoce del tumore ovarico in tutti gli enti del Servizio sanitario.

Anziani

Le risorse della Regione per l'assistenza domiciliare agli anziani crescono di 1,57 milioni di euro, portando il fondo complessivo a 22,37 milioni di euro. Dovranno infatti essere presi in carico 11.312 nuovi pazienti over 65, quasi ottocento in più rispetto alla precedente programmazione.

Terzo settore

Un milione all'anno, per un triennio, anche per l'integrazione delle spese di funzionamento delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni iscritte al Registro unico nazionale.

Violenza contro le donne

1,8 milioni al Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni, di cui 1 milione 440 mila euro saranno destinati agli interventi regionali di protezione, sostegno e reinserimento a favore di donne vittime di violenza e di autori di violenza; 63mila euro per l'innovazione in campo sanitario e la riduzione delle liste d'attesa attraverso l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

Montagna

Quattro milioni di euro al Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Cosilt) per il recupero dell'ex autoporto di Coccau e l'attivazione di una nuova linea contributiva per il sostegno alle produzioni artigianali tipiche. Nel dibattito in Regione, **Furio Honsell** (Open) ha chiesto «se c'è davvero bisogno di tutti questi nuovi volumi artigianali e industriali», affermando che «si poteva pensare a uno spazio residenziale o per le scuole». L'assessore **Sergio Emidio Bini** ha risposto che sono già una ventina le realtà che hanno manifestato l'interesse ad insediarsi nell'ex autoporto del Tarvisiano. Intanto arriveranno 2 milioni per lavori di miglioramento e manutenzione della viabilità e delle infrastrutture nei comuni di Ravascletto, Arta Terme, Paularo, Paluzza, Tramonti di Sotto, Preone, Resiutta e Taipana, Socchieve.

Consorzi

A proposito di Consorzi industriali il dibattito è vivace. L'assessore Bini ha posto la necessità che mettano finalmente a terra i fondi già stanziati. Obietta **Diego Moretti** (Pd): «Sono caricati di lavori e competenze che non spettano loro, non possono diventare stazioni appaltanti».

Cultura e sport

Altri 105 milioni di fondi per sport e cultura, Tra i quali 600 mila euro per gli studi d'artista: si tratta della valorizzazione dei luoghi ove hanno operato artisti di riconosciuto valore. **Manuela Celotti** (Pd) ha rilanciato «un tema toccato in ogni occasione: la rete dei piccoli musei», annunciando emendamenti «per incentivare una gestione in rete, capace di valorizzare i territori a bassa intensità turistica. Ragionamento che può essere applicato anche all'archeologia industriale».

Terremoto

In ambito culturale e a tributo della memoria sono destinati ulteriori 2 milioni di euro per iniziative legate al 50° del terremoto.

Lavoro

Ulteriori 23 milioni di euro a sostegno delle politiche per il lavoro, somma che si aggiunge ai 373 milioni già previsti nell'ambito del Fondo sociale europeo e ai circa 100 milioni della programmazione Pnrr. Sono previsti, tra l'altro, incentivi alle imprese per le assunzioni, in particolare di giovani e donne. E per i talenti che rientrano in Fvg. 5,4 milioni per l'inserimento lavorativo di disoccupati.

Economia

Il budget di partenza per le attività produttive e il turismo ammonta a 174,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 159 milioni dell'anno precedente. 115 milioni anche per l'agricoltura. E ben 643 per le infrastrutture.

MALTEMPO

Al via i ristori per i danni

La Regione ha stanziato 5 milioni di euro per le misure di prima anticipazione – da parte dei Comuni – nei confronti dei danni che i cittadini hanno subito a causa del maltempo. Il territorio interessato comprende 24 Comuni, da Drenchia a Torviscosa. I successivi interventi saranno definiti una volta completata la ricognizione complessiva dei danni.
Per garantire un aiuto immediato all'autonoma sistemazione, è previsto un contributo mensile che varia in base alla composizione del nucleo familiare: 400 euro per chi vive da solo, 500 euro per le coppie, 700 euro per i nuclei di tre persone, 800 euro per quelli di quattro e 900 euro per le famiglie composte da cinque o più componenti. L'importo può aumentare di ulteriori 200 euro mensili per ogni persona anziana oltre i 65 anni o per ogni portatore di handicap o disabile con invalidità pari o superiore al 67 per cento, senza limiti sul tetto complessivo.
Il sostegno viene riconosciuto per tutta la durata dello sgombero, fino a un massimo di sei mesi, qualora non vengano messi a disposizione alloggi alternativi gratuiti da parte dell'Amministrazione.
La seconda misura riguarda invece il ripristino delle abitazioni danneggiate. È destinata ai proprietari, ai titolari di diritti reali di godimento e agli amministratori condominiali degli edifici situati nei comuni interessati. L'obiettivo è rendere nuovamente fruibili gli spazi essenziali delle abitazioni: cucina, soggiorno, camere da letto, bagno e locali tecnici indispensabili.

Versa, nelle vie i mobili danneggiati dall'acqua dell'alluvione

A seconda dell'entità dei danni, l'importo del contributo varia: 15.000 euro quando risultano compromessi tutti gli elementi di primaria necessità, 10.000 euro se ne sono danneggiati da due a quattro, 5.000 euro se il danno riguarda un solo elemento. Per gli impianti tecnologici comuni, indispensabili al funzionamento degli edifici condominiali, sono previsti contributi fino a 20.000 euro. Una parte delle risorse, pari al 50 per cento degli importi previsti, è riconosciuta ai proprietari degli immobili concessi in locazione o in godimento non ammobiliato; un'analoga quota è riservata ai titolari di diritti reali di godimento che siano proprietari dei beni mobili danneggiati all'interno dell'abitazione.
A completare il pacchetto degli interventi c'è la misura dedicata al ripristino delle autovetture danneggiate dagli eventi alluvionali. Il contributo può arrivare fino a 10.000 euro per un unico veicolo per proprietario residente in un'abitazione danneggiata e può essere utilizzato per l'acquisto di un'auto nuova o usata, con rottamazione di quella compromessa, oppure per la riparazione del mezzo.

Trapianti di cuore, Udine prima per sopravvivenza a un anno

Da 40 anni Udine rappresenta uno dei fari della trapiantologia nazionale. Il 22 novembre del 1985, infatti, il capoluogo del Friuli fu la terza città italiana in cui si realizzò un trapianto di cuore. **Igor Vendramin,** trevigiano, dal 2022 guida il reparto di Cardiochirurgia all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Dott. Vendramin, quali sono state le condizioni che hanno permesso alla nostra città, relativamente piccola e con un'Università giovane, di tenere il passo di atenei più blasonati?

«Le condizioni sono legate alle persone. Il primo trapianto di cuore della storia fu fatto nel 1967 da Christiaan Barnard a Cape Town. Dopo l'iniziale entusiasmo, però, la chirurgia dei trapianti fu accantonata: mancava la terapia contro il rigetto d'organo. È solo con la scoperta della ciclosporina, un farmaco immunosoppressore, che il programma trapianti nel mondo riprese. In Italia il primo trapianto fu eseguito il 14 novembre di quarant'anni fa a Padova dal prof. Vincenzo Gallucci, seguito pochi giorni dopo da Pavia. Udine è stato il

Quarant'anni fa la prima operazione, per terzi in Italia. Il Santa Maria della Misericordia ancora all'avanguardia. Tra le nuove frontiere i trapianti a cuore battente

terzo centro a portare a termine un trapianto di cuore, il 22 novembre del 1985, precedendo di poche ore Bergamo e Milano. Fu quindi un momento storico, che diede inizio alla rete trapiantologica italiana. Come ho detto a Udine a fare la storia furono le persone: il professor Puricelli che guidava l'équipe, aveva lavorato a Cape Town con Barnard. Fondamentale fu l'arrivo a Udine del prof. Meriggi da Milano. Insieme crearono una squadra coadiuvati dal dottor Frassani e dal dottor Porrecca insieme ad altri professionisti».

Quale fu la difficoltà maggiore che incontrarono?

«La sfida rispetto ad altri centri che avevano una logistica, infrastrutture, comparti di ricerca più impostati fu portare a termine un trapianto di cuore in condizioni molto diverse. Guardare oggi le foto del reparto fa impressione, non sembrano strutture all'avanguardia. Eppure riuscirono a portare avanti un programma trapianti che è esploso negli anni '90, con l'arrivo del professor Livi. Udine è entrata in una dimensione internazionale molto importante rimanendo costantemente tra i primi cinque centri trapiantologici di cuore italiani».

Diamo un po' di numeri…

«A oggi abbiamo portato a termine più di 800 trapianti di cuore, con una media di una trentina di interventi all'anno. Udine è il primo centro d'Italia come sopravvivenza a un anno dall'intervento. Ci teniamo molto alla qualità del risultato, non solo al numero di operazioni, anche a distanza di tempo».

Quanto è cambiato in termini di sopravvivenza del paziente trapiantato in 40 anni?

«La sopravvivenza è sicuramente migliorata negli anni e anche il numero di casi. L'aspettativa di vita è aumentata, per cui sia l'età di donatori che quella dei riceventi è cresciuta. In questi 40 anni siamo riusciti a trapiantare molte più persone: mentre all'epoca si prendevano donatori trentenni e i riceventi avevano 50-55 anni, oggi consideriamo donatori e riceventi anche di 70 anni, con tutte le patologie e le comorbilità dell'età più avanzata».

Udine si conferma centro d'eccellenza per la ricerca nell'ambito del trapianto di cuore. Quali le prossime frontiere?

«Lo scorso anno abbiamo portato a termine il primo trapianto "a cuore battente", effettuando il trapianto, cioè, senza fermare l'organo, riducendo a un quarto il tempo di ischemia. Inoltre recentemente abbiamo compiuto un altro passo avanti. Per la prima volta nel mondo, proprio qui a Udine, abbiamo trapiantato un cuore a un ricevente che ne aveva uno artificiale, da un donatore deceduto per morte cardiaca e non per morte cerebrale, utilizzando una innovativa tecnica a cuore battente, senza mai fermare l'organo da una sala operatoria all'altra. Si tratta di un altro intervento fondamentale per garantire che sempre più persone che ne hanno bisogno possano ricevere un cuore nuovo».

Valentina Viviani

Igor Vendramin, direttore della Cardiochirurgia di Udine

Al via a Udine, Gemona e Cividale. Con i medici della cooperativa Arkesis, aspettando i medici di famiglia

Ecco le prime tre Case di comunità dove trovare un medico 24 ore su 24

Il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**, all'inaugurazione, martedì 1 dicembre, di quella di Udine, nella sede del Distretto sanitario in via San Valentino, ha definito l'apertura delle prime tre Case di comunità dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale – oltre al capoluogo friulano anche a Gemona e Cividale – «un punto di svolta». E si è subito informato con la direttrice del Distretto, **Angela Panzera**, se dopo il primo giorno di apertura il Pronto soccorso di Udine avesse avuto un calo di accessi. «Beh, è ancora un po' presto», gli ha risposto sorridendo la direttrice. Tuttavia l'attesa per questo nuovo servizio sta proprio qui: l'alleggerimento del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, nel quale l'80% degli accessi è inappropriato. Come? Grazie alla novità più importante delle Case della comunità, ovvero l'ambulatorio per le cure primarie aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 in cui un medico (sulle 24 ore) e un infermiere (sulle 12), garantiscono, spiega Panzera, «visite mediche al cittadino che ha problemi sanitari non urgenti, ad integrazione e rinforzo dell'assistenza primaria dei medici di famiglia. Ad esempio se sto male nel pomeriggio, quando il mio medico non riceve,e per l'indomani ho bisogno del certificato, posso andare dal medico della Casa della comunità».

L'ingresso in via San Valentino

L'inaugurazione della Casa della comunità a Udine, nell'ambulatorio cure primarie

Nello specifico, a Udine l'ambulatorio per le cure primarie – vista l'ampiezza del bacino servito, 160 mila persone – vedrà operative due équipe con medico e infermiere, mentre di notte il servizio sarà svolto dai medici della "continuità assistenziale" (guardia medica) che è stato trasferito in via San Valentino dal Gervasutta.
Già, ma quali saranno i medici e infermieri che accoglieranno i cittadini negli ambulatori per le cure primarie, vista la carenza professionisti che affligge anche la sanità friulana? Secondo il Decreto ministeriale 77 dovrebbero essere i medici di famiglia a prestare il loro servizio. Tuttavia per ora le tre Case di comunità sono partite utilizzando il personale della cooperativa pordenonese Arkesis, la stessa che già operava nel punto di Primo intervento di Cividale. Al punto che il sindacato Snami ha affermato che il personale in realtà non c'è. «Con i medici di famiglia, Snami compreso – ha risposto l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi**, a margine dell'inaugurazione – abbiamo sottoscritto un accordo che sarà attivo dal 1° gennaio 2026 nel quale si prevede di pagare 60 euro all'ora il medico di medicina generale che sceglie volontariamente di prestare il suo servizio dentro le case di comunità in aggiunta al suo orario di lavoro. Quindi confidiamo che quell'accordo, condiviso con tutte le organizzazioni sindacali, non venga contestato», ha affermato Riccardi ringraziando l'intero sistema professionale per l'impegno e la disponibilità dimostrati. «Oggi è una giornata importante», ha proseguito l'assessore, parlando di un «cambiamento culturale», che «darà sostanza a quel modello di sanità territoriale di cui si parla da molti anni».
Secondo Riccardi il fabbisogno assistenziale della popolazione è sempre più legato alla cronicità, mentre agli ospedali deve essere riservata la gestione delle acuzie. «Molti – ha concluso – avevano espresso perplessità non tanto sulla validità del progetto, quanto sulla sua reale realizzabilità. Oggi possiamo dire che stiamo iniziando a conseguire i risultati attesi, e questo rappresenta un motivo di soddisfazione per tutti».
Previste dal Decreto ministeriale 77 e dalla delibera regionale 664 del 2025, queste strutture sono state realizzate anche con fondi del Pnrr. Se l'ambulatorio per le cure primarie è «la vera grande novità» delle Case della comunità, esse riuniscono altri servizi forniti da un'équipe formata da medici, infermieri, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi e personale amministrativo: il Punto unico di accesso (Pua), dove ricevere indicazioni su tutti i servizi offerti; l'assistenza domiciliare; l'infermiere di comunità; l'ambulatorio delle cronicità, per pazienti affetti da patologie croniche (diabete, scompenso cardiaco, demenze, patologie degenerative e oncologiche); il punto prelievi; il centro unico di prenotazione (Cup); l'anagrafe sanitaria per pratiche amministrative riguardanti la tessera sanitaria o la scelta e revoca del medico; l'ufficio assistenza protesica, dove ricevere informazioni e ottenere le autorizzazioni per la fornitura di ausili e protesi.

servizi di Stefano Damiani

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

L'ambulatorio della guardia medica a Udine

La strumentazione nell'ambulatorio delle cure primarie, a Udine

A Gemona e Cividale negli ex ospedali

Prossime aperture a Codroipo, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo

L'ingresso della Casa di comunità di Gemona

Oltre a quella di Udine, in anticipo rispetto alle previsioni, da martedì 1 dicembre sono operative anche le Case della comunità di Gemona e Cividale. «Noi all'ingresso – afferma **Gianni Borghi**, direttore del Distretto sanitario di Gemona – abbiamo collocato il Cup. Da qui il cittadino ha due percorsi: uno per eventuali prestazioni specialistiche, l'altro per ricevere risposta al bisogno sanitario complesso o di cronicità, con il Punto unico di accesso, l'ambulatorio per le cure primarie e tutti gli altri servizi previsti». «I cantieri di adeguamento della struttura sono completati e ora stiamo provvedendo al sistema di segnaletica per orientare il cittadino nei percorsi. Forti investimenti sono stati fatti per l'attrezzaggio, in particolare per le apparecchiature quali defibrillatori, ecografi, elettroradiografi, strumenti per esami ematici e diagnostica per immagini».
A Cividale, invece, spiega la direttrice del Distretto **Anna Paola Agnoletto**, la Casa della comunità si trova dislocata temporaneamente, con tutti i servizi previsti, nei padiglioni B e C dell'ex ospedale, «in attesa della conclusione dei lavori del nuovo padiglione A attesa tra marzo e giugno 2026, nel quale, al secondo piano, ci saranno anche due sale operatorie per la chirurgia ambulatoriale complessa e 20 posti letto per l'Ospedale di comunità».
Seguirà nel 2026, ha spiegato il direttore di Asufc, **Denis Caporale**, l'apertura delle strutture di Codroipo, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo. A queste si affiancheranno 4 ulteriori Case della comunità periferiche (spoke) a Cervignano, Manzano, Tavagnacco e Zugliano.

TO
TAL
MEN
TE

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

FVG.

banca360fvg.it

LA STORIA

Virginia Piva è specializzanda in fisica medica al Niguarda e all'Istituto europeo di oncologia di Milano

«Applico la scienza pura alla salute per contribuire alla cura del cancro»

La curiosità, prima di tutto, accompagnata dal desiderio di affrontare una sfida, mettendosi in gioco in un ambito per molti versi "distante" dal percorso scolastico delle superiori. È stato così che **Virginia Piva**, classe 1999, udinese, una volta concluso il Liceo Stellini a Udine, si è iscritta alla Facoltà di Fisica all'Università di Trieste. «È una scienza in cui c'è un grande apporto di scoperta dell'ignoto e di creatività. E tutto ciò ben si sposa con le materie umanistiche che hanno caratterizzato i miei anni al classico. D'altra parte, anticamente lo studio della fisica avveniva all'interno delle Facoltà di Filosofia». La magistrale l'ha poi portata un anno a Milano e uno a Londra. «Mi sento cittadina del mondo – riassume –, ho vissuto un periodo pure negli Stati Uniti. Non amo essere legata ad una particolare zona geografica e credo che anche in questo c'entri la fisica che in fondo è trovare un'unità all'interno di ciò che sembra separato».

Attualmente Virginia è specializzanda in Fisica medica a Milano e il suo impegno si divide tra l'Ospedale Niguarda e l'Istituto europeo di oncologia. E pensare che da piccola, svela, desiderava diventare una spia. «In realtà è qualcosa che mi porto ancora dentro», racconta, e che può essere sintetizzata in «quella spinta verso ciò che non si conosce». Una propensione che si è rafforzata quando, all'ultimo anno di Liceo, a scuola era arrivato lo scienziato Mauro Ferrari a parlare ai giovani della sua attività di ricercatore in campo oncologico. «Mi aveva affascinata l'idea di applicare la scienza pura alla salute. Per la prima volta mi sono detta: vorrei farlo anch'io».

Udinese, classe 1999, Piva si occupa di radioterapia con protoni; qui sopra e in alto, l'acceleratore lineare utilizzato per le cure

E così è stato. Oggi la giovane friulana è specializzanda all'ultimo anno in fisica medica. «Al momento opero all'Istituto europeo di oncologia e mi occupo principalmente di radioterapia con protoni, mentre quella classica è effettuata mediante fotoni. L'obiettivo è rendere la cura sempre più sicura ed efficace, senza il rischio di complicanze e di recidive e il ruolo del fisico medico è proprio quello di occuparsi dell'efficacia e dell'ottimizzazione nell'utilizzo delle radiazioni».

Una delle "passioni" che sta coltivando, in parallelo, è la predisposizione di modelli che utilizzano l'Intelligenza artificiale. «Per ciascun paziente abbiamo tantissimi dati che provengono da immagini, come Tac, risonanza, raggi, accanto a quelli di laboratorio, come gli esami del sangue, che solitamente non si usano a livello globale. È un peccato perché si può imparare tanto da pazienti che sono già stati curati e grazie all'Intelligenza artificiale si possono predisporre terapie per i nuovi ingressi in ospedale».

Virginia si occupa anche di divulgazione. «Ho iniziato a parlare di questi temi sui social, partendo dall'adroterapia, un tipo di terapia in cui si accelerano protoni e ioni a velocità altissime sui tumori, a cui mi sono avvicinata durante la triennale, partecipando ad un programma dell'Università di Pavia». Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di conferenze, incontri nelle scuole, progetti di collaborazione con gruppi europei. «C'è molta curiosità ed è bello poter parlare di materie scientifiche che di solito incutono timore e di quello che faccio. Inoltre, è importante spiegare che le tecnologie e la ricerca clinica hanno reso oggi la radioterapia, nei cui confronti c'è purtroppo ancora una paura diffusa, sicura ed efficace. La comunicazione e l'informazione corretta in campo oncologico sono determinanti anche per i pazienti». È questo è un altro campo in cui Virginia sta già operando. «È un percorso ancora in fase embrionale, ma è importante che il fisico medico, spesso operante nell'ombra, possa interagire direttamente con chi deve affrontare le cure oncologiche. Ci sono degli studi, avviati negli Stati Uniti e da poco in Inghilterra, che dimostrano come la collaborazione con chi deve sottoporsi alle cure abbia un esito positivo anche a livello psicologico».

Da poco Virginia è stata eletta membro di una commissione di giovani studiosi all'interno dell'European Cancer Organisation. «Si tratta di una realtà multidisciplinare dove non ci sono solo scienziati e medici, che opera per accorciare il passo tra la ricerca e l'effettiva implementazione clinica di nuove terapie».

Insomma, un impegno su più fronti per la fisica udinese che, ammette, di essersi portata "in valigia" dal Friuli «la tenacia e la voglia di non fermarsi davanti alle difficoltà». Col desiderio di dare il proprio contributo alle cure oncologiche.

Monika Pascolo

Abbonati da record!

Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?

40? 50? 60 anni?

Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?

Ci racconti la tua storia?

Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it

o chiama il numero 0432-242611

SALARI. In tre anni giù dell'8%. Sciopero il 12

«Dal 2021 al 2023 i salari in Friuli-V.G. hanno subito una perdita media dell'8% del potere d'acquisto. Ma non se la passa bene neanche la sanità: questo è un territorio dove sono stati privatizzati interi reparti e piccoli ospedali, dove vengono meno i servizi territoriali, ridimensionati i consultori e i servizi di salute mentale. Aderire allo sciopero significa chiedere a questo Governo di intervenire sulle diseguaglianze economiche e sociali, che stanno crescendo anche qui». Così la Cgil Fvg invitando allo sciopero del 12 dicembre a Udine.

TRAGEDIA NATISONE. Unificato il processo

Il giudice del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba ha deciso di riunire i due procedimenti relativi alla morte dei tre ragazzi travolti dal Natisone il 31 maggio 2024, che coinvolgono un infermiere della centrale operativa Sores Fvg e tre vigili del fuoco della sala operativa del comando di Udine. La fase dibattimentale inizierà il 18 dicembre. In segno di solidarietà nei confronti dei tre colleghi imputati - non presenti in tribunale - c'era una cinquantina di vigili del fuoco in abiti civili. In aula anche i familiari dei tre giovani morti.

STAFFETTA TELETHON. Oltre 26 mila persone in corsa per un'ora per solidarietà. Festa per la città

Successo su tutti i fronti per la 27ª Staffetta Telethon 24 per un'ora a Udine, che, dalle 15 di sabato 29 alla stessa ora di domenica 30 novembre, ha fatto segnare un nuovo primato assoluto sul fronte della solidarietà a favore di Fondazione Telethon. Sono state 1.060, infatti, le squadre che, per due giorni hanno animato il centro città, per un totale di oltre 26 mila persone, contando anche i 1.300 studenti iscritti alla Staffetta Giovani che ha aperto il weekend sabato mattina. Numeri da capogiro, che fanno ben sperare il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, di poter superare anche il record delle donazioni (fissato a 397.323 euro), interamente devolute per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Anche se la Staffetta non è una corsa agonistica e lo spirito è quello di partecipare nel segno della solidarietà, va dato il giusto merito alle squadre che, nell'arco delle 24 ore, sono riuscite a macinare più chilometri. In testa, con 159 giri, i Donatori di Campolongo Tapogliano, seguiti da Fvg Triathlon A con 149, e Chei di Colugne Racing con 144.

UDINE. Genitorialità e lavoro, convegno

"Genitorialità e lavoro tra stereotipi, discriminazioni e tutele". È il titolo del convegno in programma mercoledì 3 dicembre, alle 15, a palazzo Antonini a Udine, promosso dal Gruppo Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione della Commissione regionale per le pari opportunità (Crpo Fvg). L'appuntamento riunirà istituzioni, mondo accademico, professionisti e imprese per fare il punto su genitorialità, diritti, tutele e nuove sfide legate all'equilibrio tra vita e lavoro.

Parte lo sci. Arriva l'Ia

Turismo. Indagine della Camera di Commercio sull'uso dell'Intelligenza artificiale

È pronta a partire la stagione dello sci. Dal 6 dicembre. Con ottime prospettive, anche perché in Friuli-Venezia Giulia i prezzi degli skipass non sono aumentati come altrove. Riparte, quindi, il turismo. E arriva l'Intelligenza artificiale. La Camera di Commercio ha svolto un'indagine sul suo possibile utilizzo, interpellando 750 imprese. Solo l'11% degli intervistati ritiene l'Ai «una moda del momento», ma il 20% la vede ancora come una tecnologia riservata alle grandi realtà. Nonostante ciò la stragrande maggioranza, cioè ben il 69%, guarda all'Intelligenza artificiale come a un'opportunità concreta per migliorare il lavoro. L'ottimismo si scontra con una realtà di adozione ancora relativamente bassa: la maggior parte delle imprese rispondenti (60,2%) non ha ancora introdotto strumenti di Ia in azienda. Solo il 7,2% li ha implementati in modo strutturato, mentre il 32,6% sta procedendo in via sperimentale. Il principale ostacolo percepito non sono i costi, ma la mancanza di conoscenze e di tempo per approfondire (58,5%), seguita dalla difficoltà nel capire da dove iniziare (26,6%).
L'interesse, però, è chiaro: le applicazioni che attraggono di più gli imprenditori sono quelle legate al marketing e ai contatti con la clientela (55,1%) e i processi amministrativi e gestionali (49,1%). Riguardo agli investimenti futuri, il 16,1% investirà sicuramente nei prossimi due anni, ma un cruciale 38,2% si muoverebbe solo a fronte di incentivi o progetti locali. Il supporto preferito dalle aziende è rappresentato da corsi o incontri pratici con esempi concreti (42,8%)».
Il tema della carenza di personale, lamentata da più della metà delle imprese (delle quali il 30,1% in modo significativo), trova anch'esso un potenziale sollievo nell'Ia. Sebbene per il 54% l'Intelligenza artificiale non possa sostituire le persone, essa può fornire un supporto digitale o intelligente utile per la comunicazione e il marketing (58,1%) e per la gestione amministrativa (53,5%).

Il convegno su"Ai e turismo, strategie slow e innovazione digitale per il turismo di domani"

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
UNPLI
PRO LOCO

DAL 20 DICEMBRE 2025 VISITA IL SITO WWW.PRESEPIFVG.IT E

Vota il Presepe della Scuola

Da quest'anno i settimanali diocesani del FVG collaborano al Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del FVG; attendi la pubblicazione delle foto dei presepi e vota con il coupon cartaceo (1 coupon=10 punti) oppure online (1 click=1 punto)

PRESEPI FVG

Nome Scuola_____

Comune_____

Provincia____ N. Presepe_____

Vale 10 Punti

Ritaglia e conserva questo coupon e spediscilo con il nome della scuola o con il numero assegnato che troverai nel sito,

ENTRO IL 5 GENNAIO 2026

a UNPLI FVG APS P.zza Manin, 10, Passariano - 33033 Codroipo (UD)

La Scuola che riceverà più punti sommando i voti cartacei e quelli online, riceverà un buono per l'acquisto di materiale didattico.

VOCE IL POPOLO Domenicale la Vita Cattolica

Pasian di Prato, 19 nuovi alloggi sociali. In regione sono 574

Sono stati inaugurati a Pasian di Prato, alla presenza del presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, 19 nuovi alloggi sociali. Gli appartamenti sono stati realizzati dal Fondo Housing Sociale Fvg, gestito da Finint Investments con altre realtà finanziarie, e saranno destinati prevalentemente a famiglie in possesso dei requisiti per per l'"affitto–riscatto", che permette agli inquilini di diventare proprietari dell'immobile a seguito di un periodo predefinito di locazione. Sono in corso le procedure di assegnazione. In particolare, 11 alloggi sui 19 disponibili sono proposti prioritariamente in vendita immediata convenzionata, con prezzi a partire da 142 mila euro. Sia gli alloggi in locazione a canone moderato sia quelli in vendita immediata convenzionata sono riservati a cittadini italiani ed europei (o – se extraUe – dotati di regolare permesso di soggiorno) che siano residenti o lavoratori in regione, non siano in possesso di altre abitazioni in proprietà e abbiano un indicatore Isee non superiore a 45 mila euro. Con la nuova iniziativa di Pasian di Prato salgono a 574 le residenze completate su un totale di 650 alloggi previsti nell'ambito di 19 iniziative su tutto il territorio regionale (32 unità a Remanzacco, 202 a Udine, 20 a Lignano Sabbiadoro, cui si aggiungono le 19 unità a Pasian di Prato e ulteriori 76 unità a Udine in realizzazione). Questo, per Fedriga, è «un modello virtuoso, in grado di garantire un'abitazione anche a quelle persone che, pur non rientrando nei parametri necessari per accedere all'edilizia convenzionata, vivono il problema della tensione abitativa. Iniziative come questa sono oltretutto importanti per riallacciare quella rete sociale su cui poggiano le comunità locali e che la società di oggi, invece, tende a distruggere con proposte sempre più isolazioniste». L'assessora **Cristina Amirante** ha evidenziato l'efficacia del partenariato pubblico-privato in risposta all'aumento dei costi delle materie prime in edilizia e alle necessità della cosiddetta «fascia grigia». «In Friuli-V.G. circa il 25% degli alloggi è sfitto, di cui oltre la metà è composta da prime abitazioni – ha reso noto –. Intervenire su questo patrimonio riporta nei centri urbani la popolazione e può fungere da effetto moltiplicatore in contrasto della crisi demografica». Come ha ricordato l'assessora **Barbara Zilli**, la Regione ha stanziato in questi anni oltre 18 milioni di euro per l'abitare sociale.

Caporalato. Al via i controlli

Al via l'Osservatorio sul caporalato. Lo coordina la Prefettura di Trieste, per tutta la regione. Tra i più esposti a questo rischio sono i migranti provenienti dalla rotta balcanica che si trovano spesso nella condizione di dover pagare gli ingenti debiti che hanno affrontato per scappare dai rispettivi paesi. Vengono magari assunti per due giorni al mese, ma poi ne lavorano 30. A servizio, il più delle volte, di aziende agricole senza terra. Ben 200 le aziende di questo tipo in regione, con 2100 possibili collaboratori, per la maggioranza pachistani. Al primo tavolo sul caporalato si sono presentate tutte le categorie economiche e le organizzazioni sindacali. Queste ultime hanno sollecitato la piena attuazione alla legge 199 del 2016, dando vita alle sezioni territoriali della rete del lavoro agricolo di qualità. È stata chiesta anche l'istituzione di un albo delle aziende agricole senza terra.

Riflessioni sul Rapporto italiani nel mondo 2025. Nel 2024 partiti per l'estero 1500 friulani

Migrazioni, una risorsa da ascoltare e valorizzare

La chiave di lettura del "Rapporto italiani nel mondo" (Rim), giunto nel 2025 alla sua ventesima edizione, rimane quella pastorale e sociale, sulla base dell'insegnamento di Papa Francesco, fatto proprio da Leone XIV, con i famosi quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Calato questo insegnamento nella realtà dell'emigrazione degli italiani verso l'estero c'è però il rischio che l'integrazione si trasformi in assimilazione, soprattutto da parte degli oltre 817 mila giovani che rappresentano il saldo negativo tra quanti sono usciti (il doppio) dall'Italia senza farvi ritorno dal 2014 al 2024. Il Rim 2025 suggerisce per essi, nell'intento di trasformare la loro mobilità in risorsa per tutti, di aggiungere altri quattro verbi: accogliersi, interpellarsi, valorizzarsi, condividere. La mobilità giovanile degli ultimi anni risulta sempre più circolare e complessa da riferire: sono italiani che vanno all'estero e poi tornano in Italia; poi ripartono e acquisiscono una doppia cittadinanza; formano famiglia laddove vivono, spostandosi facilmente tra diversi paesi, prevalentemente europei. Ad essi si aggiungono anche molti nuovi italiani, ovvero quanti dapprima stranieri in Italia divengono in seguito cittadini con passaporto italiano. Circostanza, quest'ultima, che ci invita a modificare la distinzione tra emigrazione e immigrazione, stante il fatto che gli italiani all'estero (Aire) sono oltre sei milioni e mezzo, a fronte di cinque milioni e mezzo di immigrati regolari che vivono in Italia. Sarebbe meglio parlare di mobilità di persone migranti legate in modi diversi al nostro Paese. Tra l'altro, nel 2025 sono partiti per l'estero 155.732 connazionali (+38% sul 2023) e sono arrivati 169 mila stranieri, quasi una parità. Un altro stereotipo da superare, secondo il Rim 2025, è quello dei cervelli in fuga (uomini e donne laureati, che correttamente è meglio definirle talenti che scelgono) che sono all'incirca il trenta per cento di chi emigra. Il restante settanta per cento è costituito da diplomati, che vanno all'estero come forza di lavoro qualificato, ma anche di tipo generico. Partono per l'estero, contribuendo a spopolare le nostre aree interne già provate dal calo demografico, perché l'emigrazione rappresenta uno dei pochi ascensori sociali disponibili (formazione, stipendi, riconoscimento della meritocrazia), non presenti in patria. Siamo ormai di fronte alla cosiddetta italianità transnazionale, cioè di un'Italia che non fugge, ma che subisce un profondo mutamento attraverso legami e reti dalle dimensioni globali. Da qui l'esigenza di considerare la mobilità da e verso l'estero come una risorsa da ascoltare e valorizzare, poiché la comunità degli italiani nel mondo sa farsi apprezzare e soprattutto sa creare occasioni e collegamenti tali da arricchire il nostro paese. Quindi, ne deriva l'esigenza di ripensare concezioni come cittadinanza, appartenenza, identità nazionale. Una sfida dunque, quella lanciata dalla Fondazione Migrantes, per trasformare la mobilità come risorsa, guardando al futuro anziché ad un passato oggi improponibile, sperando che la politica intenda raccogliere questa sollecitazione. Quanto ai dati migratori del Friuli (ex provincia di Udine), nel 2024 sono partite circa 1.500 persone (2.569 in tutta la Regione), dirette principalmente in Germania, Regno Unito, Spagna e Svizzera. All'estero, gli iscritti friulani all'Aiere sono 91.497 (219.968 FVG-17,9% su popolazione residente). La maggioranza dei corregionali all'estero (sempre Aire) vive in Argentina (49.419), Svizzera (17.475), Brasile (16.766), Francia (16.499), Germania (12.564), Regno Unito (12.058), Belgio (8.461), Spagna (8.290), Australia (7.451), USA (7.369), Canada (6.511). I comuni friulani con il maggior numero di residenti Aire sono: Udine 8.837 (9%), Gemona del Friuli 3.877 (37,1%), Codroipo 2.346 (14,8%), Tarcento 1.965 (22,2%), Latisana 1.820 (13,6%). Alcuni comuni friulani hanno più residenti all'estero rispetto alla popolazione locale: Drenchia 214 su 88 abitanti attuali, Montenars 662 su 497, Stregna 333 su 285, Forni di Sotto 492 su 521, Chiusaforte 305 su 284, Taipana 473 su 547. La montagna generalmente conta più espatriati rispetto alla pianura. Come già specificato, i dati statistici del Rim 2025 riguardano solamente i connazionali Aire, parte dei quali è nata all'estero (il 24,6% per quanto riguarda i friulani). Infatti, molti di essi, come quelli dell'America Latina, non sono stati quasi mai in Italia (jus sanguinis). Ora questa modalità di acquisizione della cittadinanza italiana è stata modificata, limitandola solo alle tre ultime generazioni, anche per evitare abusi nel produrre la documentazione necessaria. Tuttavia, il numero degli italodiscendenti, a prescindere dal possesso di cittadinanza italiana o meno, è di gran lunga maggiore. Si calcola che, approssimativamente, ci sia un'Italia (e quindi un Friuli) che vive in Italia e un'altra Italia (e perciò un altro Friuli) che vive all'estero. La nuova emigrazione rientra in Italia nella percentuale del 40% circa; il saldo tra partiti e rimpatriati è pertanto sempre negativo.

Luigi Papais
Commissione diocesana Migrantes

EDITORIALE/1. Siamo ricchi se sappiamo aiutarci

Segue dalla prima pagina

Vesti abiti pesanti, accendi il riscaldamento, dormi sotto soffici pumini e assumi bevande calde. Non sapremo mai se questi uomini conoscessero il freddo ma quello che il contesto in cui sono stati trovati ci dice è che sembravano non potersi proteggere di più, o meglio, di quanto stessero facendo.
Delle storie di Nabi Ahmad e Muhammad Baig conosciamo solo dei frammenti contingenti alla loro morte: non ancora 40enni, di origine pakistana, senza fissa dimora avevano eletto il casolare di via Bariglaria a Udine come loro dimora, forse come luogo in cui indugiare in attesa di altre (e migliori) possibilità. Stranieri, giovani e senza una residenza: tre fattori che configurano una condizione di marginalità sociale e civile che si aggrava se si aggiunge anche la povertà.
Nabi e Muhammad avevano "fatto casa" in un luogo abbandonato. In una società che investe sulla cultura dei diritti, che acquisiamo per umanità e non per nascita, la loro situazione avrebbe dovuto apparirci subito come ingiusta, prima ancora della loro morte. L'impossibilità di corrispondere con dignità a bisogni come lavarsi, scaldarsi, mangiare, esprime una condizione di vulnerabilità della persona, che evidentemente vive uno stato di fragilità tale da ridurre la capacità di agire autonomamente per modificare la propria situazione.
Nel 1998, Amartya Sen, economista e filosofo indiano, ha ricevuto il Premio Nobel per l'economia per i suoi contributi fondamentali nel definire il concetto di "povertà". Per lo studioso la povertà non è una condizione perdurante o transitoria di "assenza di denaro" e, quindi, non va misurata solo in termini di reddito, ma va intesa come privazione di "capacità" fondamentali: la possibilità effettiva di fare e di essere ciò che una persona ha ragione di valorizzare (nutrirsi, istruirsi, partecipare alla vita sociale, avere dignità, ecc.).
Questo diverso approccio fa della povertà una condizione determinata da ragioni personali e collettive: secondo il premio Nobel all'individuo deve essere data la possibilità di scegliere fra opportunità che la comunità mette a disposizione, in una continua dialettica fra ascolto e riconoscimento dei bisogni dei singoli, e risorse messe a servizio della popolazione. In quest'ottica povero non è solo l'individuo ma, a livelli diversi, probabilmente lo è anche la comunità a cui appartiene.
L'essere vulnerabili è quindi il risultato di scelte mal compiute, di opportunità perse, di errori fatti? Non è così. Ognuno di noi può trovarsi in un tempo di fatica, in cui orientare la propria vita risulta faticoso, impegnativo, talvolta addirittura difficile, un tempo in cui affrontare le difficoltà e mobilitare risorse per farvi fronte risulta "non possibile". La buona notizia è che questa situazione, possibile per ognuno di noi, non è definitiva, non è necessariamente permanente.
Ognuno di noi potrebbe riconoscersi nella condizione in cui, forse, Nabi e Muhammad si sono trovati: fra quali opportunità hanno potuto scegliere? Quali risorse avevano per potersi destreggiare? In che modo la comunità li ha messi nella condizione di potersi occupare delle necessità personali, facendo leva sulle proprie e personali risorse?
Riconoscersi in una comune possibile vulnerabilità, districandosi da logiche competitive dove "vince il più forte" se riesce ad esserlo sempre e inesorabilmente, ricolloca la fatica di vivere fra le possibili vicende che intervallano l'esistenza e ci dà un monito che non possiamo non ascoltare: laddove non posso arrivare, quando non riesco e quando non posso, ho diritto a poter chiedere aiuto. Siamo ricchi quando, collettivamente, riusciamo a garantirci supporto nei momenti di difficoltà? Un premio Nobel sembra dirci proprio questo.

Katia Bolelli
Pedagogista-psicologa
e docente Studio Teologico
di Udine

EDITORIALE/2. Corot par doi fradis

Segue dalla prima pagina

Enol è par vie che ur plaseve fâ i turiscj, ma par vivi lôr e lis fameis. Ur varès plasût di restâ inte lôr tiere, magari a zuiâ di Cricket, che al è il sport nazionâl, biel che a son scjampâts lontan, intes tieris de bondance e libertât, cussì ur e vevin piturade la biele Italie. Ur à lade une vore mâl, biâts zovins! E no dome pe fin che a àn fate, ma pal vie che no àn cjatade ni la Americhe, ni la Italie che a sumiavin. La croniche nere no à fat di mancul di fânus lei dute la schirie des ilegalitâts che a àn rivât a meti adun intai agns che a son stâts culì a torzeon. La liste e je lungje, ma, seont la maniere di viodi, che e dipent di dulà che o sin a vivi, e po sedi doprade o a parâsi par dî che la nestre societât e à fat il so compit di acet e lôr no àn aprofitât des ocasions, o ben, al contrari, come i lôr tentatîfs falîts di cjatâ cun onestât une biele strade par deventâ oms e citadins dignitôs e realizâts. Impen la liste no ven scrite par contâ i lôr progjets falîts, ma par justificâ la nestre distance dai zovins in conflit cu la "legalitât". No fasin biele figure nancje cualchi politicant udinês che ur dà la colpe al guvier citadin che al pant "une gjestion flape, confusionarie e par nuie buine di pupilâ lis personis e la citât". Come che i puars ju vessin inventâts di pueste chei che a van su par aministrâ! I puars no sono simpri stâts e no ju vino simpri cun nô? Cussì al profetize il Vanzeli (Mateu 26,11), che nol faseve sociologjie, ma al distaponave lis falsetâts e al cjalave la vite cui voi libars, umans e solidaris!
I puars a van a passâ la gnot intes cjasis e cjasâi bandonâts de perifarie, che e je ancje chê dal nestri cûr. No vevie cjatât un puest par lôr a Betlem ancje a la fameute che e spietave il Prin Fi? (Luche 2,7). Se nol è puest par lôr dulà àno di lâ? E, parâts vie di un puest, par vie dal "decor" de citât, no vano intun altri plui lontan, e fûr dai voi di chei che ur intrighin ancje inte cussience? Impen di bacilâ a sdrumâ lis cjasis vueidis no si podaressie trasformâlis in puescj di acet? Impen di berlâ cuintri dî chei che a guviernin a turni e di passaç, no si podaressie sentâsi e fâ su insiemi une politiche a pro dai ultins e di chei che no rivin a tignî il pas di buride in cheste societât che e je buine di doprâ cun perizie dome la centrifughe?
I ultins a cjatâju vîfs, forsit a son stâts chei de Caritas inte Stazion de Pueste e che a van a viodi vie pe gnot dulà che a stan, impen dal Fogolâr (Asîl de gnot). No vegnin o par vie che nol è puest o par vie che nissun ju à scoltâts e ur à dade une man. Masse voltis si fâs finte di alzâ lis mans e rindisi disint: "O vin fat dut ce che o podevin o la leç nus permet di fâ". Sot vie si intint: "Viodeit voaltris dai puars!"
Puare umanitât e puare culture umane, sociâl e civîl. No staressino ducj plui ben e contents se ducj a podessin stâ ben, adiriture chei che pes nestris categoriis etichis nancje no mertaressin! Cussì si compuarte cun nô il Pari dal cîl e nus al à fat viodi ogni zornade de sô vite so Fi Gjesù, il fradi di ducj chei che a son su la tiere, che no je nestre, ma di Diu Pari, che nol met confins e nol domande passepuarts par jentrâ in Cîl.

Pre Vigji Glovaz

UDINE. Inaugurata la Natività con le statue di Ara offerta dall'Arcidiocesi alla città.
La capanna è realizzata dagli studenti di Casa dell'Immacolata, molti dei quali di fede musulmana

Presepio di pace che unisce

Nello stesso giorno in cui Papa Prevost in Libano invoca pace e unità incontrando i leader religiosi del Paese, a Udine il Gesù bambino di uno speciale presepe richiama il medesimo messaggio. Lunedì 1° dicembre, nell'inaugurare il "Presepe di Speranza" sotto al portico d'onore del palazzo patriarcale, l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** sembra infatti fare eco alle parole di Papa Leone e al suo invito a concentrarci «su ciò che ci unisce: la nostra comune umanità e la nostra fede in un Dio di amore e misericordia». E tra i tanti radunati per la cerimonia inaugurale non mancano esponenti delle diverse confessioni cristiane ma anche musulmani e persone di credo diversi. Perché il presepe è «un simbolo importante di pace, che unisce tutti». In prima fila ci sono anche il prefetto Domenico Lione, il questore, Pasquale Antonio de Lorenzo, rappresentanti dell'Amministrazione comunale, consiglieri regionali.
Il "Presepe di Speranza" offerto dall'Arcidiocesi alla città è frutto di una partnership tra il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo e il Centro di formazione professionale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja. Proprio il laboratorio di Falegnameria della Fondazione (frequentato principalmente da giovani di fede musulmana) ha ideato e creato la caratteristica capanna in legno che ospita le prestigiose statue dello storico presepe di Ara, concesse dalla Parrocchia pedemontana.
Hanno preso la parola durante l'incontro l'assessora Gea Arcella, per l'Amministrazione comunale, suor Ivana Bolzon, della Parrocchia di Ara, e Vittorino Boem, presidente di Casa dell'Immacolata, presente alla cerimonia con uno degli studenti che sono stati impegnati nella realizzazione della capanna e con il docente di Falegnameria che li ha seguiti.
Dopo la benedizione dell'Arcivescovo, il suggestivo momento della collocazione del bambinello nella mangiatoia, che ha visto coinvolti, insieme a mons. Lamba, due bambini.

Quando si può visitare

Il presepe è visitabile negli orari di apertura dell'attiguo Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, ossia da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il martedì è chiuso. Museo e presepe sono chiusi il 25 dicembre e il 1° gennaio.

V.Z.

I ragazzi pregano con l'Arcivescovo a Villa Santina

Centinaia di ragazzi e ragazze, con i loro animatori e catechisti e diversi sacerdoti da tutta la diocesi hanno partecipato domenica 30 novembre nella chiesa di S. Andrea a Pozzuolo del Friuli alla prima delle due Veglie pensate dalla Pastorale giovanile diocesana per accompagnare il tempo d'Avvento (ne scriviamo su www.lavitacattolica.it). Il prossimo appuntamento è in programma sabato 6 dicembre, nella chiesa di Villa Santina, a partire dalle ore 16.

Lectio per universitari

Proseguono fino al 18 dicembre nella chiesa di S. Cristoforo a Udine gli appuntamenti del giovedì sera (ore 20.30) con "Avvento di Parola", rivolti a studenti e personale universitario in cui approfondire la Parola di Dio delle rispettive domeniche di Avvento. La proposta è curata dal Servizio diocesano per la pastorale universitaria e guidata da p. Cristiano Cavedon.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 4 dicembre: alle 9.30 nella Casa dei Saveriani a Udine, ritiro d'avvento per il clero del Vicariato Urbano; alle 18 nella chiesa parrocchiale di Orzano, S. Messa e incontro con l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid).
Venerdì 5: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 6: alle 11 in Cattedrale a Udine, S. Messa in occasione del Giubileo degli Apicoltori; alle 16 a Villa Santina, Veglia d'Avvento per i preadolescenti.
Domenica 7: alle 10 nella chiesa di S. Cromazio, S. Messa nel 60° della Parrocchia; alle 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo, S. Messa con l'ingresso del nuovo parroco don Cyriacus Elelleh.
Lunedì 8: alle 11 nella chiesa parrocchiale di Villanova dello Judrio, S. Messa e Cresime; alle 15.30 nel santuario delle Grazie a Udine, Giubileo dei Catechisti; alle 17 in Cattedrale, S. Messa presieduta dall'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato, nel 25° di ordinazione episcopale.
Martedì 9: alle 20.30 in oratorio a Codroipo, catechesi sulla Speranza nella Chiesa (Serate teologiche d'Avvento).
Mercoledì 10: alle 10.15 a Rivolto, S. Messa nella base aerea in occasione della festa della Patrona "B.V. di Loreto"; alle 15.30 nel Castello di Udine, incontro "Donne, Guerre, Religioni. Nostalgia di un futuro di Pace"; alle 19 a Terenzano, S. Messa in occasione dei 150 anni della chiesa e benedizione dei lavori di restauro.
Venerdì 12: alle 20.45 nella chiesa di San Marco a Udine, conferenza ecumenica.
Sabato 13: alle 10 all'istituto Renati, a Udine, S. Messa; alle 15.30 in Cattedrale, Giubileo degli insegnanti di religione e S. Messa.
Domenica 14: a Gorgo di Latisana, alle 11, S. Messa e Cresime; alle 15 a Lusevera, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco mons. Luca Calligaro.

PAROLA DI DIO

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace

7 dicembre
II Domenica di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 11, 1-10; Sal. 71; Rm 15, 4-9; Mt 3, 1-12.

La liturgia nella sua sapienza ci dà una chiave di lettura per comprendere in poche parole il filo conduttore della Parola della domenica, specialmente quando le diverse letture sono quelle dei tempi forti e non sono così brevi. Questa chiave di lettura è rappresentata dalla preghiera Colletta, che il sacerdote recita nella Messa prima che si leggano le Scritture. Quella di questa domenica dice così: «*Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla terra*».
A cosa serve quindi prima di tutto la conversione che Giovanni Battista annuncia nel Vangelo di oggi? Non serve di certo a un perfezionismo esteriore fatto di riti e di apparenze (tipico dei farisei), non serve neppure ad un perfezionismo interiore che ci getterebbe negli scrupoli facendoci giudici rigidi e inflessibili di noi stessi e degli altri (rischio che corre Giovanni Battista). La conversione a cui ci invita il Signore serve a volgere lo sguardo al mite immolato, al mite incarnato, a un Dio che pur di non giudicarci si è fatto condannare e pur di salvarci si è fatto uomo. Solo quello sguardo su di noi può permetterci di entrare nel nostro cuore e scorgervi il male, solo la sua misericordia può portarci a frutti degni di conversione, solo l'aver sperimentato la sua mitezza e la sua pace può metterci in cammino verso l'altro per risollevarlo da ogni situazione, con una forza e una pace che possono venire solo da Dio.
È possibile questo in un mondo che sembra inesorabilmente segnato dal male, indipendentemente che questo male sia aggressività o indifferenza? Ci risponde Isaia: «*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici*», cioè da una pianta che ormai sembra morta e marcia, rinasce un germoglio di vita e tra i più puri, è il germoglio di Dio. Per quanto sia malato il mondo, può ancora sorgere il germoglio di Dio; per quanto sia malato il tuo cuore, per quanto sia malato il cuore del fratello o della sorella, può ancora sorgere il germoglio di Dio; e questo vale anche per il nostro ambiente così gravemente malato a causa delle nostre azioni.
Tutto questo però non avverrà indipendentemente da noi, ma chiede anche a noi un cambio, una conversione, che parte da un primo passo, che sembra il più banale ma è allo stesso tempo il più difficile: ammettere di aver bisogno di conversione.
Molti peccatori andavano da Giovanni Battista e, seppur nella sua rudezza, nessuno veniva mandato via, indipendentemente dalla gravità del peccato. Solo una categoria ricevette parole spietate: i farisei e i sadducei, i quali si ritenevano perfetti e superiori agli altri. Gesù, nel corso del Vangelo, dimostrerà un atteggiamento molto più mite e pacifico verso i peccatori rispetto a Giovanni Battista, tuttavia quello verso i farisei resterà lo stesso del precursore e questo primariamente per un fatto: «*Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito*» (Mt 23,4).
Sia allora questo Avvento un tempo di vera conversione, trafitti dallo sguardo di Cristo, dalla sua divinità che ha preso la nostra umanità, «*infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno*» (Eb 4,15-16).

don Nicola Zignin

TARVISIO

Bella adesione all'itinerario proposto dalla Collaborazione pastorale e curato da don Greatti

17 futuri ministri della comunione. «Portare Gesù è un onore»

Nella foto sotto: don Paolo Greatti, vicerettore del Seminario interdiocesano e collaboratore nella Collaborazione pastorale di Tarvisio

«Quando don Emanuele me lo ha chiesto, mi sono sentita onorata. È qualcosa di così grande, mentre noi siamo così "piccoli": sarò felice di portare Gesù ai malati, se servirà».
Di origine slovena, ma residente da 45 anni a Camporosso, **Danica Zornik** è una delle 17 persone che su invito di don Emanuele Paravano e di don Giuseppe Marano stanno frequentando l'itinerario di formazione guidato da don Paolo Greatti per svolgere il servizio di ministri straordinari della Comunione nella Collaborazione pastorale di Tarvisio. Assieme a Danica ci sono operatori pastorali di Tarvisio, Fusine, Coccau, Ugovizza, Valbruna… «Un gruppo vario e composto da persone di diverse fasce d'età e anche di origini diverse – commenta **don Paolo Greatti** – che permette anche una ricchezza di contributi e di stimoli, provenienti dalle differenti storie personali».
Danica canta nel coro di Camporosso ed è impegnata in vario modo nel curare la liturgia, ma anche nel coordinare le persone che si occupano della pulizia della chiesa. Per nove anni ha fatto anche la catechista, «ma ora è tempo di lasciare spazio ai giovani», dice, entusiasta di prepararsi al nuovo servizio e di impegnarsi ad offrire la Comunione: «Conosco già una persona che sicuramente sarà felice di riceverla a casa».
«Il percorso che stiamo seguendo – aggiunge – è estremamente interessante. Don Paolo è bravo ed è capace di spiegarci in modo dolce e molto bello».
Vicerettore del Seminario interdiocesano, don Greatti ha iniziato il suo servizio nella Collaborazione pastorale di Tarvisio agli inizi di settembre, in affiancamento al parroco. Proprio **don Emanuele Paravano** gli ha prospettato l'urgenza pastorale di formare dei nuovi ministri straordinari della Comunione, in considerazione del numero esiguo di sacerdoti e della vastità della Collaborazione pastorale. «Sul territorio non era mai stato organizzato prima un corso di formazione per questo ministero e ultimamente diversi laici si sono coinvolti maggiormente nella parrocchia – sottolinea don Paravano –; hanno iniziato anche dei percorsi personali di crescita spirituale, il che ha reso per loro questo corso non solo un'occasione di approfondimento, ma anche di assunzione di responsabilità verso i fratelli e di custodia della fede, a servizio della comunità».
Il percorso, spiega don Greatti, prende le mosse da alcuni fondamenti dell'Eucaristia in sé, «a partire dalle sue radici nella Sacra Scrittura e poi accostandosi alla liturgia e al servizio vero e proprio di ministro straordinario anche nello specifico della Comunione in attesa di presbitero (quindi con la liturgia della Parola presieduta da un ministro laico) e della Comunione agli infermi».

L'incontro col Signore, nella lingua madre

In considerazione della particolarità delle comunità del Tarvisiano, dove sono parlate lingue diverse dall'italiano, ed in particolare lo sloveno e il tedesco, insieme all'Ufficio liturgico diocesano sono stati preparati dei sussidi plurilingue, spiega ancora don Greatti, «così che la celebrazione possa essere guidata anche in sloveno e in tedesco e anche perché spesso gli anziani appartengono a delle generazioni in cui l'utilizzo delle lingue originarie della valle era molto pronunciato. Si sa che quando si è in una condizione di fragilità e di prossimità all'ultima fase della vita, ritorna alla mente e al cuore il vissuto dell'infanzia...». «Abbiamo voluto così cercare di intercettare anche tale esigenza – conclude don Greatti –. Speriamo che questo possa aiutare a vivere in modo ancora più intenso l'incontro con il Signore risorto che viene nell'Eucaristia».

L'incontro d'Avvento a Castellerio

Un partecipato pomeriggio per coniugare il ministero di chi porta il sacramento del Corpo del Signore ai malati con l'attenzione premurosa e concreta alla reale situazione di malattia e di sofferenza. È stato vissuto così, domenica 30 novembre, l'annuale incontro formativo di inizio Avvento dei ministri straordinari della Comunione in servizio nelle parrocchie dell'Arcidiocesi, in Seminario a Castellerio. Un tempo di preghiera e riflessione orchestrato dall'Ufficio liturgico diocesano in cui i partecipanti hanno potuto ascoltare l'intervento della prof.ssa Susy Del Pin sul tema della cura nella prospettiva della speranza cristiana e della carità.

LATISANA. Dopo lo stop del Covid, in ospedale è ripreso con regolarità il servizio dei ministri della Comunione. Le testimonianze: c'è bisogno di speranza

«I malati ci accolgono con le lacrime agli occhi»

«Chi frequenta le chiese della zona e per qualche ragione trascorre del tempo in ospedale ci aspetta. Per loro poter ricevere la Comunione anche da ricoverati è gioia piena. Per le altre persone talvolta è una sorpresa, spesso gradita. E non mancano le occasioni in cui anche i familiari ci chiedono di ricevere la Comunione o semplicemente di pregare insieme».
A raccontarlo sono **Teresa Moreto** e **Nicoletta Martin**, due "colonne" del gruppo dei ministri straordinari della Comunione che presta servizio con regolarità nell'ospedale di Latisana. Non è stato facile ripartire dopo la pandemia, raccontano, lasciando intendere che da parte dei sanitari non sono mancate le raccomandazioni. Dopo diversi anni di interruzione, il servizio è ripreso lo scorso febbraio, segno significativo di speranza nell'anno del Giubileo (non a caso proprio nei pressi dell'ospedale si trova il Santuario Beata Vergine delle Grazie, una delle otto chiese giubilari della Diocesi). I ministri hanno anche seguito un piccolo corso per accedere nell'ospedale in sicurezza e tutelare sia loro stessi che i pazienti.
Oggi il gruppo le cui persone si alternano nel portare la comunione ai pazienti ogni settimana è nutrito: oltre a Teresa e Nicoletta ci sono il marito di questa, Igor, Tullia, ex infermiera in pensione, Giuseppe, Paola, Nicolina, Filomena e le suore Jacqueline, Margaret e Meggy. Ogni domenica si organizzano in due turni (a coppie), rispettivamente nei reparti Chirurgico-ortopedico e Hospice, Medicina ed Rsa.
Al di là dell'Eucaristia, quello che si cerca di portare ai malati è un momento di conforto. «Entriamo in stanza sempre con il sorriso», spiegano ancora Teresa e Nicoletta. «Per un malato una parola, una preghiera fatta insieme, uno scambio di sguardi sono fondamentali». Teresa lo sa bene. Per diverso tempo ha accudito il marito sofferente, ma anche in quegli anni, racconta, «le due ore per andare all'ospedale riuscivo a ritagliarmele. Venivano da noi i nostri figli e io partivo. Anche mio marito Lorenzo ne era contento, mi ha sempre appoggiato e ora che non c'è più faccio questo servizio anche per lui». «I miei genitori sono morti quando ero giovane ed io non ho potuto fare nulla per stare loro accanto – confida ancora Teresa, commossa –. Essere di sostegno alle persone in difficoltà è qualcosa che sento nel cuore, qualcosa di più forte di me. Quelle volte in cui non posso farlo, sento che mi manca qualcosa di bello che avrei potuto fare».
Lo stesso è per Nicoletta Martin. Anche lei, come Teresa, ha iniziato il servizio di ministro della Comunione nella locale casa di riposo per poi offrire la sua disponibilità pure in ospedale. E anche lei racconta che se per qualche motivo non riesce ad andarci, «mi fa male il cuore. Con i pazienti dell'hospice, in particolare, si crea un rapporto di affetto, diventano famiglia. Si aggiungono alla tua famiglia».
53 anni, responsabile di un punto vendita, Nicoletta riesce a coniugare l'impegno lavorativo con quello in parrocchia come catechista («per questo solitamente faccio il primo turno in ospedale, per poi riuscire a partecipare alla Messa con i bambini, alle 11») e di ministro straordinario della Comunione. E ha "coinvolto" in questo impegno anche il marito Igor.
Come trova il tempo? Volere è potere, evidentemente. «Portare Gesù ai malati è una grande gratificazione – afferma –, loro stessi a volte ci accolgono in lacrime per la gioia. Altre volte ne percepisci la tristezza o la solitudine, è allora che senti che puoi portare loro un po' di speranza».
«L'ambiente dell'ospedale non è affatto spensierato ed è necessario entrarvi in punta di piedi – conclude Nicoletta –. Si incontra tanta sofferenza, tanto bisogno, ma è proprio in questo che ci si accorge di quanto beneficio si può portare a chi, attraverso il nostro servizio, accoglie Gesù».

Servizi di Valentina Zanella

L'ospedale di Latisana

Catechisti in pellegrinaggio. Gli occhi su Maria

Lunedì 8 dicembre, Immacolata concezione, in cammino con l'Arcivescovo dalle Grazie al Battistero del Duomo

Don Marcin Gazzetta

«Per un catechista coltivare la speranza significa non abbattersi quando non si riescono ad ottenere tutti i risultati immaginati, significa sapere che non tutto è in mano tua, ma che da quel semino che hai lasciato verranno dei frutti, anche se forse non sarai tu a raccoglierli. Quel semino rappresenta la speranza che il bene che tu doni, l'amore che metti in quello che dici e in come lo fai, accompagnerà la vita delle persone che incontri».
A ricordarlo è **don Marcin Gazzetta**, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, presentando l'imminente appuntamento con il Giubileo dei catechisti che avrà luogo a Udine lunedì 8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata Concezione. Il parallelismo con Maria è evidente: ogni madre dona amore e cure in modo incondizionato, ma ad un certo punto lascia andare, sapendo che ciascuno dei suoi figli seguirà con libertà il proprio cammino.
«Siamo alla fine dell'anno giubilare e con l'Arcivescovo abbiamo pensato di rivolgere questo invito a tutti i catechisti per vivere insieme un momento giubilare, per avere l'opportunità di incontrarci, di pregare e di fare insieme anche un pellegrinaggio simbolico», spiega don Gazzetta.
Il ritrovo è fissato per le 15.30 nella chiesa udinese della Beata Vergine delle Grazie. Dopo un momento di riflessione guidato da mons. Riccardo Lamba, si formerà il corteo che dalla basilica giubilare attraverserà Piazza Primo Maggio, percorrerà via Manin e imboccherà via Vittorio Veneto fino a raggiungere il Battistero della Cattedrale, dove i catechisti vivranno il rinnovo delle promesse battesimali.
Successivamente tutti sono invitati a partecipare, alle 17, in Cattedrale, alla celebrazione per il 25° anniversario di ordinazione episcopale dell'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato.
«Sarà bello poter legare il momento giubilare con questa ricorrenza speciale per il nostro Vescovo che per tanti anni si è occupato anche della formazione di catechisti», commenta don Gazzetta.
L'appuntamento giubilare è stato "preparato" da tre incontri promossi dall'Ufficio catechistico diocesano in altrettante zone della Diocesi, guidati da mons. Lamba e arricchiti da diverse testimonianze sul tema di Maria, madre della Speranza.
«Non a caso partiremo dalla Basilica delle Grazie e proprio l'8 dicembre, festa dell'Immacolata – conclude don Gazzetta –. Negli incontri preparatori abbiamo ascoltato le testimonianze di alcune consacrate e di alcune mamme che ci hanno trasmesso la loro esperienza di vita, di dono della maternità, di accoglienza, di cura verso gli altri. Ci hanno ricordato che ogni catechista è invitato a guardare Maria, così da essere a sua volta accogliente, indicando Gesù».

Il Giubileo dei catechisti prenderà avvio dalla Basilica udinese della B.V. delle Grazie

Valentina Zanella

In Cattedrale il 6 dicembre Giubileo degli apicoltori

Sarà un Giubileo insolito quello che si vivrà sabato 6 dicembre nella cattedrale di Udine. Ad essersi dati appuntamento nel duomo cittadino sono infatti gli apicoltori della provincia di Udine per una S. Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, nella vigilia di Sant'Ambrogio, patrono della categoria. «L'appuntamento vuol essere anche una sorta di festa del Ringraziamento – ha anticipato il presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine, **Marco Felettig**, su Radio Spazio –. Dopo due anni disastrosi, abbiamo finalmente avuto un'annata buona, per questo vogliamo ringraziare e ci pare bello farlo in occasione della festa nostro patrono». Il Giubileo degli apicoltori sarà celebrato alle ore 11. «Ci aspettiamo un momento spirituale importante – aggiunge il presidente del Consorzio –, per tutti noi sarà anche un momento di riflessione, oltreché di festa». L'iniziativa di una messa giubilare è nata in accordo con le altre associazioni apistiche regionali (Ape carnica friulana e Associazione regionale produttori apistici) – spiega Felettig – ed è stata immediatamente accolta con favore dall'Arcivescovo.
Sono circa 1.800 gli apicoltori in regione, tra professionisti e coloro che lo fanno per hobby. 800 in provincia di Udine, e allevano circa 25 mila alveari. Sabato 6 dicembre ne porteranno anche alcuni in duomo, da posizionare vicino all'altare.

«Non possiamo parlare di un'annata eccezionale, ma finalmente quest'anno abbiamo avuto nuovamente delle soddisfazioni. In particolare – conclude Felettig – abbiamo potuto rivedere il miele di acacia, che è tanto amato dai consumatori, con produzioni medio-basse ma comunque soddisfacenti, e tutti i mieli estivi (tra cui i millefiori) e i mieli della pedemontana della zona montana (millefiori, tiglio, castagno…) che ci hanno dato belle soddisfazioni dal punto di vista del raccolto».

Valentina Pagani

La Parrocchia di Tricesimo a Roma

Avvio di Avvento speciale per la Parrocchia di Tricesimo, che in questi giorni sta vivendo un pellegrinaggio giubilare a Roma. 54 i pellegrini partiti il 1° dicembre insieme al nuovo parroco, don Nicola Degano, e che faranno rientro in Friuli venerdì 5 dicembre. Per don Degano «è anche un bel momento di conoscenza, per me che sono da poco arrivato a Tricesimo». «Vi ho trovato un'ottima accoglienza – aggiunge –, bravi collaboratori e tanta disponibilità».

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO • ETS

SOSTIENI IL SAPERE, COSTRUISCI FUTURO

LA TUA DONAZIONE PER
- Borse di studio
- Promozione e sostegno alla ricerca
- Organizzazione di eventi e convegni
- Formazione per clero e laici
- Miglioramento delle strutture e delle risorse didattiche

DONA ORA

AGEVOLAZIONI FISCALI
Le donazioni sono **deducibili fino al 10% del reddito complessivo**; le persone fisiche possono scegliere, in alternativa, la **detrazione al 30% fino a € 30.000**.

COME DONARE
Bonifico bancario intestato a:
Facoltà Teologica del Triveneto ETS
IBAN IT51M0503412100000000017038
Causale: Erogazione liberale a favore di Facoltà Teologica del Triveneto ETS

via del Seminario, 7 - 35122 Padova | tel. 049 664116 | ets@fttr.it | **fttr.it**

le Notizie

UDINE. Terza per qualità della vita secondo Il Sole 24 ore

La provincia di Udine conquista la terza posizione – dietro solo a Trento e Bolzano, da sempre leader – nella classifica nazionale della qualità della vita 2025 secondo l'indagine de Il Sole 24 ore. Merito di dati positivi su gran parte degli indicatori considerati. Emergono la prima posizione nazionale per palestre, piscine e impianti sportivi, i progressi relativi alla qualità della vita dei bambini e il miglioramento nell'ambito Affari e Lavoro, dove la provincia guadagna ben venti posizioni rispetto all'anno precedente. Elementi che, secondo il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, «riflettono la capacità del territorio di garantire condizioni favorevoli alla crescita delle famiglie e allo sviluppo economico».

UDINE. Online il bando da 1,4 milioni per il commercio

È online Il nuovo bando per il Rilancio Economico da 1,4 milioni del Comune di Udine per il rilancio delle attività commeciali e artigianali. Un milione di euro è destinato alle aree periferiche – in particolare Godia-Beivars, Di Giusto, Laipacco, San Domenico–Villaggio del Sole, San Rocco, San Paolo e Sant'Osvaldo – e 400 mila euro dedicati al centro storico. Entrambe le misure prevedono la possibilità di finanziare investimenti a partire da 10.000 euro, così come indicato nel bando ufficiale.

UDINE. Suns, il concertone con la musica delle minoranze

Si terrà il 6 dicembre, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il momento più atteso di Suns Europe, ovvero il concertone-concorso finale. Il festival delle arti in lingua minorizzata ancora una volta condurrà il pubblico in un viaggio musicale attraverso l'Europa, dalle coste mediterranee alle isole del Nord, dai monti delle Dolomiti fino al cuore del Paese Basco. Sul palco, presentati da Doro Gjat e Federica Angeli, si alterneranno la cantautrice catalana Lia Sampai, la giovane gallese Mali Hâf, Marius Ziska dalle Isole Fær Øer, i No Good meets Passion dal Friuli, i Popcorner dalla Val di Fassa, i Shardana dalla Sardegna, Verde Prato dal Paese Basco.

BRESSA. Il libro di Gabriella Bucco sulla Cappella votiva

Lunedì 8 dicembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Bressa sarà presentato il libro "La Cappella votiva di Bressa, dedicata alla Vergine di Lourdes a ricordo dei caduti in guerra nel centenario della dedicazione (1924-2024)" scritto da Gabriella Bucco. Il volume è stato voluto dalla Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Bressa per ricordare le vicende costruttive della cappella progettata dall'architetto veneziano Giuseppe Torres e fortemente voluta da mons. Francesco Lucis. Il testo si avvale di documenti inediti come i progetti originali conservati allo Iuav di Venezia, quelli dell'archivio privato Torres, della Curia Arcivescovile di Udine, della Soprintendenza e dell' Archivio parrocchiale. La documentazione ha apportato nuove conoscenze sull'architetto e gli artisti, tra cui il pittore Ernesto Bergagna, che si dedicarono alla costruzione.

Udine

Domenica 7 dicembre Santa Messa con l'Arcivescovo, lunedì 8 concerto con proiezione di diapositive storiche

La chiesa di San Cromazio in costruzione

San Cromazio la chiesa compie 60 anni

Erano gli anni '60, il quartiere del Villaggio del Sole era in costruzione, con strade ancora non asfaltate e cantieri, ma gli abitanti stavano aumentando. E serviva anche una chiesa più grande, che avrebbe dovuto accogliere i fedeli sia delle nuove palazzine che quelli di San Domenico. Per questo fu decisa la costruzione di quella che oggi è la chiesa di San Cromazio, ma che allora venne dedicata proprio a San Domenico. L'edificio a fine 1965 era completato e la prima Messa fu celebrata nella notte di Natale di quell'anno dall'allora parroco, mons. Vittorino Canciani, che quell'edificio aveva voluto.
Sono quindi trascorsi 60 anni da allora e la comunità di San Cromazio li festeggerà domenica 7 dicembre con una solenne celebrazione, alle ore 10, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, cui seguirà un rinfresco al quale tutti sono invitati. Il giorno successivo, lunedì 8 dicembre, nella messa del mattino saranno ricordati i lustri di matrimonio e nel pomeriggio, alle ore 17, ci sarà un concerto del coro parrocchiale durante il quale saranno proiettate diapositive con immagini che illustreranno questi sessant'anni di vita della parrocchia, dalla fondazione della chiesa ad oggi.
«Sarà un momento importante – afferma il parroco, **mons. Maurizio Stefanutti** – per ricordare la storia della nostra comunità. All'epoca, infatti, la chiesa venne costruita soprattutto grazie alle offerte dei parrocchiani, raccolte famiglia per famiglia. Ci sono ancora i resoconti che lo testimoniano».
Era stato già don Emilio de Roja a muoversi per la costruzione di una chiesa dopo che, prevedendo l'espansione del quartiere, l'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, con decreto del 23 febbraio 1959, aveva istituito la parrocchia, separandola da quella del Redentore. Proprio don de Roja, con i suoi ragazzi di Casa dell'Immacolata, aveva costruito la prima chiesa, oggi occupata dalle aule di catechismo. Fu il primo parroco, mons. Vittorino Canciani, a dare avvio alla costruzione.
L'edificio venne progettato dall'architetto Luciano Ria – autore tra l'altro anche della parrocchiale di San Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro – con l'obiettivo, dunque, di essere al servizio sia del Villaggio del Sole che di San Domenico. Di qui le grandi dimensioni della chiesa che, con una pianta ottagonale a croce greca, lunga una trentina di metri e alta circa venti, può accogliere tra le 400 e le 500 persone.

La prima Messa celebrata nella chiesa nel Natale 1965 da mons. Vittorino Canciani

Successivamente, ricorda mons. Stefanutti, nel 1981 l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti decise di dividere la parrocchia in due: l'intitolazione a San Domenico venne data alla moderna chiesa dell'omonimo quartiere, mentre la chiesa del Villaggio del Sole venne intitolata a San Cromazio d'Aquileia.
Sette i parroci che si sono susseguiti alla guida della comunità: dopo mons. Canciani, mons. Diego Morocutti, don Domenico Liva, don Agostino Plazzotta (in veste di amministratore parrocchiale), don Carlo Gervasi, don Armando Marangone, fino all'attuale mons. Stefanutti.
Tutte le tappe di questa lunga storia verranno, quindi, ripercorse nel concerto di lunedì 8 dicembre, che le racconterà in 11 sezioni: la genesi, i "don" (ovvero i parroci che si sono succeduti), il terremoto, la nascita del gruppo folk e della banda, il gruppo scout, la realizzazione dell'affresco che orna l'interno, le celebrazioni, l'attività dell'oratorio, quella delle "api operose" (ovvero il gruppo che organizza attività per autofinanziamento della parrocchia), i presepi. Immagini e musiche per ricordare, conclude mons. Stefanutti, «insieme anche ai parrocchiani che oggi non vivono più nel quartiere e che sono invitati a ritornarci per l'occasione».

Stefano Damiani

Parrocchie Sacro Cuore, S. Gottardo, Buon Pastore

Con gli anziani al Lussari

Che importanza diamo a chi fa sentire gli anziani meno soli? È quello che fanno tanti sacerdoti ogni giorno. Accade anche a Udine. Un esempio è il recente pellegrinaggio al Santuario mariano del Monte Lussari compiuto dagli anziani delle parrocchie udinesi del Sacro Cuore, di San Gottardo e di Gesù Buon Pastore. Ad accompagnarli il parroco don Roberto Gabassi. L'iniziativa era inserita nel nuovo progetto – finanziato con il bando della Fondazione Friuli – avviato nelle tre parrocchie udinesi e in quella di Pasian di Prato (oltre a Pasian, Colloredo di Prato, Passons, e Santa Caterina), dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine "Prossimità a tutte le età", che mira a sostenere e rafforzare le attività di socializzazione e contrasto alla solitudine sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli anziani promuovendone la partecipazione attiva e l'ascolto.

Don Gabassi con gli anziani sul Lussari

La giornata, dopo la salita in funivia e la celebrazione della Santa Messa nel Santuario, è proseguita con il pranzo in comunità che ha portato con sé tempo e spazio per il dialogo, le relazioni, lo stare insieme.

Uniti nel dono per sostenere i sacerdoti

Si chiama "Uniti nel dono" la campagna della Chiesa Cattolica che promuove e raccoglie le offerte dei donatori a sostegno di tutti i sacerdoti delle diocesi italiane, inclusi gli anziani e malati e quelli in missione all'estero. Essa è molto importante perché dal 1990 il sostentamento dei sacerdoti non è più a carico dello Stato, ma è affidato ai fedeli. Fare un'offerta è un modo per sostenere persone che nelle comunità si occupano di chi ha più bisogno (vedi l'articolo a fianco). Per conoscere le modalità in cui fare le donazioni si può visitare il sito www.unitineldono.it

«Ha saputo camminare con il suo popolo»

È morto mons. Gianni Pellarini. Il commosso saluto di Ovaro e delle altre comunità. Le esequie presiedute da mons. Lamba con mons. Mazzocato

Chiesa gremita ad Ovaro per il funerale di mons. Gianni Pellarini

«Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio». Così pregava mons. Gianni Pellarini, fino a quel 14 novembre in cui ha postato sui social l'ultimo commento al Vangelo. Affetto da un male inguaribile, è morto all'età di 70 anni. Attivissimo nello scoutismo, era parroco di Ovaro, Liariis, Luincis, Mione-Luint e Rigolato. Una folla commossa ha gremito, il 2 dicembre, la chiesa della Santissima Trinità ad Ovaro per dargli l'ultimo saluto. Accanto alla comunità, profondamente colpita dalla sua morte, erano presenti numerosi sacerdoti; a presiedere le esequie è stato l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, affiancato dal vescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato e dal vicario generale mons. Dino Bressan. Nell'omelia, mons. Lamba ha ricordato come questo sia un tempo in cui «molti sacerdoti della nostra diocesi ci hanno lasciato per contemplare il volto di Cristo, che hanno servito qui sulla terra», citando i presbiteri recentemente scomparsi: don Franco, don Giovanni, don Emidio, don Marino, don Natalino, don Bruno, don Paolo, don Guido, don Enzo e ora don Gianni. L'Arcivescovo ha delineato la figura di mons. Pellarini come quella di un pellegrino autentico, non turista né semplice camminatore, ma uomo capace di riconoscere in ogni creatura un segno della bellezza e dell'amore di Dio. Un percorso vissuto nel silenzio, nella discrezione e nella libertà interiore, come un "agnellino immolato", soprattutto nelle settimane della malattia. «Ha condiviso la strada con ragazzi, giovani e adulti – ha ricordato **mons. Riccaro Lamba** – offrendo accoglienza, misericordia, perdono. Ha donato le parole di vita eterna e il Pane della vita eterna. Non ha mai legato nessuno a sé, ma ha indicato l'unico maestro: Gesù Cristo». Ora, ha concluso, «è giunto alla meta di ogni pellegrinaggio: essere accolto nella gloria di Dio come servo fedele del Vangelo». Al termine della celebrazione, quattro testimonianze hanno restituito il volto umano e pastorale di don Gianni, molto amato in tutta la vallata. «Non un orso, ma un buon pastore» ha commentato, genuinamente, **Gemma De Caneva,** che ha ricordato l'arrivo del sacerdote a Ovaro e Liariis il 26 novembre 2011. «Disse di essere un orso e che a volte non ci avrebbe salutati…», ha raccontato. Eppure, dietro quella riservatezza, la comunità scoprì presto un sacerdote «attento, affettuoso, generoso, maestro nell'interpretare la Scrittura», capace di lasciare un segno profondo attraverso le sue omelie e la vicinanza quotidiana, anche tramite i social. «Ora cammini nei sentieri del cielo con il tuo immancabile zaino sulle spalle», ha concluso. **Gianmaria Paschini** ha poi letto il messaggio giunto dalla comunità austriaca di Maria Luggau, luogo molto caro a don Gianni, che aveva accompagnato per anni gruppi di pellegrini friulani: «Rendiamo grazie a Dio per la sua vita luminosa, per il suo amore alla Madonna, alla montagna e alle terre alte. Il suo ricordo rimarrà vivo nelle nostre preghiere», ha scritto il priore, padre Silvio. Il parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Gorto, **don Gianluca Molinaro,** ha ricordato il legame di don Gianni con i pellegrinaggi a Maria Luggau e con le comunità di montagna, citando una preghiera scoperta sul Cammino di Santiago e tradotta in friulano dallo stesso sacerdote, recitata in chiesa da una nipote: "O Maria, Madre di Dio, alla quale don Gianni era tanto devoto, ti chiediamo di prenderlo nella tua mano. Fa' che il suo spirito riposi in pace, che la luce e la tua protezione siano sempre con noi. Dona forza alla famiglia e alla comunità che piange, e concedi loro consolazione". Il sindaco **Lino Not** ha espresso il commosso ringraziamento di tutta la comunità civile, ripercorrendo i quattordici anni di ministero di don Gianni: «Conosceva profondamente la nostra valle, le sue fatiche e le sue fragilità. Era vicino al mondo delle associazioni, dei volontari, delle frazioni; visitava le malghe, accoglieva gli scout, sosteneva le iniziative del Comune». Ha ricordato inoltre il suo servizio nelle parrocchie della Pieve, di Mione, Luint, Rigolato, Forni Avoltri e il ruolo di vicario foraniale della Forania di Gorto. «Era un prete di pianura che ha scelto di vivere in montagna. E si è speso senza riserve per la nostra gente», ha concluso il sindaco. Un saluto poi è giunto tramite l'Arcivescovo anche dal vicario foraneo della Montagna, **don Harry Della Pietra**, non presente a causa di una indisposizione e dall'assitente degli Scout, **don Sergio Frausin**. «La testimonianza unanime è quella di un sacerdote che ha saputo camminare con il suo popolo, condividendo fatiche e speranze, con lo stile semplice del pellegrino che sa riconoscere Dio in ogni passo».

Bruno Temil

Magiche Note di Paluzza al Giubileo in Vaticano

Il coro "Magiche Note" di Paluzza ha preso parte al Giubileo dei Cori, appuntamento internazionale del Giubileo della Speranza che ha riunito a Roma circa 35 mila coristi provenienti da 117 Paesi. Sabato 22 novembre il coro ha avuto l'onore di animare la Santa Messa nella Parrocchia di San Giovanni della Croce sul colle Salario, eseguendo anche un piccolo concerto finale. La domenica mattina, la corale ha partecipato alla solenne celebrazione eucaristica in Piazza San Pietro, presieduta dal Santo Padre e animata dall'assemblea dei coristi,

durante la quale il Papa ha ricordato il valore del canto come servizio liturgico. Queste due giornate si sono rivelate estremamente emozionanti, ricche di preghiera, canti, unione e fraternità, testimoniano dal coro.

Risparmiare CO_2

Cafc Spa ha siglato una nuova convenzione con il Comune di Ovaro per l'acquisto dei crediti di sostenibilità generati dalla gestione forestale certificata. L'accordo prevede la cessione a Cafc di 668,5391 tonnellate equivalenti di CO_2, valore corrispondente al carbonio stoccato e certificato dal Comune. Si tratta del secondo accordo diretto con un Comune montano nell'ambito della strategia di decarbonizzazione dell'azienda, dopo quello firmato con il Comune di Rigolato. «La convenzione rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare il nostro patrimonio forestale – commenta il sindaco di Ovaro, Lino Not – e per sostenere economicamente la gestione attiva del territorio».

La Notizia

ZUGLIO. Verso il 25° degli Scampanotadôrs

Sarà l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba a presiedere la Messa alla consueta festa annuale degli Scampanotadôrs furlans Gino Ermacora, il prossimo 26 luglio a Zuglio, nel 25° di fondazione del sodalizio. L'invito gli è stato rivolto da alcuni componenti del consiglio direttivo che, giovedì 25 novembre – presenti anche il presidente Renato Miotti e mons. Giordano Cracina, pievano di Zuglio – hanno incontrato l'Arcivescovo e avuto così l'occasione di presentare il sodalizio e le numerose iniziative sociali svolte oltreché discutere di progetti futuri. In particolare è stata illustrata l'attività della "Scuola Scampanotadôrs" con le lezioni – partecipate da numerosi allievi anche giovanissimi – che ogni anno si svolgono presso il campanile scuola della Polse di Côugnes, dove l'associazione ha la propria sede. Nell'occasione è stato portato anche all'attenzione di mons. Lamba il 1° anniversario della proclamazione del suono manuale delle campane come patrimonio immateriale dell'umanità Unesco, ricorrenza che è fissata ogni anno il 5 dicembre. Al riguardo, l'Associazione auspica che tale patrimonio sia riconosciuto in maniera ufficiale anche dalla Cei.

UNCEM. Ivan Buzzi riconfermato presidente

Ivan Buzzi è stato riconfermato presidente regionale dell'Uncem. «Il lavoro da fare è ancora molto – ha detto –, i temi aperti sono tanti, ma quello che dobbiamo trasmettere è un senso di fiducia nel futuro della nostra montagna perché essa è una grande risorsa per il territorio regionale ma non solo, anche nazionale. Sappiamo quali potenzialità ci siano, a volte anche inespresse a volte non comprese e per questo ci attende un lavoro di squadra, superando anche le visioni territorialistiche».

VAL RESIA. In biblioteca i Fratelli Grimm

La Biblioteca comunale di Resia organizza una serie di laboratori creativi per bambini dal titolo "La Val Resia incontra i fratelli Grimm", finanziata dal Sistema Bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Il primo appuntamento, destinato ai bambini della scuola dell'infanzia di Resia, si terrà giovedì 11 dicembre alle ore 10. Il secondo, rivolto ai bambini dai 6 ai 12 anni, è in programma lunedì 29 dicembre dalle ore 10 alle 12. Entrambi si svolgono nella Biblioteca comunale.

SAURIS DI SOPRA. Mercatino di Natale

Sauris di Sopra si prepara ad accendere la magia del Natale con la nuova edizione di "In der Zahre seint de Bainachn – A Sauris è Natale", in programma da sabato 6 a lunedì 8 dicembre. Il cuore della manifestazione sarà il tradizionale Mercatino di Natale tra le vie e le corti del borgo. Ci sarà la possibilità di fare giri in carrozza accompagnati da Babbo Natale. Ad aprire ufficialmente l'evento sarà la cerimonia di accensione dell'albero di Natale sulla pista Plotze, domenica 7 dicembre alle ore 16.30.

VAL TAGLIAMENTO. Carenza di medici

«La carenza di medici nell'Alto Friuli ha raggiunto livelli tali da non potersi più considerare un'emergenza, ma un vero problema strutturale. Va dunque affrontato con una seria programmazione che finora è mancata, costringendo tutti a vivere alla giornata». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd), raccogliendo le preoccupazioni espresse dai sindaci di Forni di Sotto e Forni di Sopra a seguito del pensionamento del medico di medicina generale previsto per il 15 dicembre.

«Prete di buon cuore, instancabile testimone della presenza di Dio»

Il 1° dicembre a Tarcento i funerali di don Enzo Cudiz, parroco di Magnano, Billerio e Pradielis

«Ha fondato la sua vita su Gesù crocifisso, attingendo alla sapienza che viene da Dio attraverso la preghiera, nella fraternità». È uno dei passaggi dell'omelia dei funerali di **don Enzo Cudiz**, pronunciata dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nel Duomo di Tarcento che, lunedì 1° dicembre, non è riuscito a contenere le centinaia di persone che si sono strette attorno alla Chiesa udinese e alla famiglia del sacerdote (il fratello, la cognata e i suoi due nipoti) per l'ultimo saluto terreno ad un sacerdote amatissimo per il suo «buon cuore e la grande umanità». Don Cudiz, 65 anni, era morto nella sua residenza tarcentina, giovedì 27 novembre, dopo una malattia particolarmente aggressiva che ha affrontato con grande coraggio. Originario della Parrocchia di Corno di Rosazzo, dopo il seminario a Castellerio, era stato ordinato presbiterio nel 1998, entrando da subito in servizio a Buja come vicario parrocchiale. Nel 2002 l'arrivo a Tarcento, con lo stesso compito. Qui don Cudiz ha operato come animatore e insegnante nella scuola paritaria "Mons. Camillo Di Gaspero", al fianco del compianto don Antonio Villa e delle ex insegnanti Maria Eva Sopranzetti e Luciana Puddu (fondando anche la band "Camillo e i Cooperativi", grazie alla sua passione per la musica). Un incarico che ha mantenuto anche quando nel 2023 era diventato parroco di Magnano in Riviera e Billerio, e nel 2023 di Pradielis. Dal 2012 il sacerdote ha svolto il servizio di parroco "in solidum" di Coia e Sammardenchia e nel gennaio 2024, dopo la morte di mons. Duilio Crognanli, aveva assunto l'amministrazione di tutte le Parrocchie del Tarcentino, fino ad ottobre 2024 quando nelle comunità è giunto l'attuale parroco, mons. Luca Calligaro. Don Cudiz, membro del Consiglio presbiteriale diocesano per due mandati, prestava servizio anche dalle Suore Clarisse di Attimis. Religiose che, al pari dell'arcivescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzoccato, hanno inviato un loro ricordo e la vicinanza nella preghiera alla famiglia e alle comunità in cui don Cudiz è stato, fino agli ultimi giorni, «instancabile testimone della presenza di Dio», della Parola divina condivisa «con semplicità e concretezza». Tratti di una persona semplice, ma dall'animo colmo d'amore per Dio e per il prossimo, che sono emersi anche dalle testimonianze di quanti lo hanno voluto ricordare, raccontando percorsi di vita comuni. I catechisti, i giovani, gli alunni della scuola "Mons. Di Gaspero", le famiglie, unitamente ai sindaci di Magnano in Riviera e Lusevera che, visibilmente commossi, ne hanno voluto sottolineare «la grande capacità di essere punto di riferimento per tutti, con generosità e dedizione senza riserve, pronto a spronarci ad avere sempre coraggio per essere migliori». Poi le parole

Don Enzo Cudiz aveva 65 anni

colme di gratitudine di mons. Calligaro. «Anche io sono stato uno dei ragazzi cresciuti con lui a Buia – ha detto – e a nome delle 14 comunità della Collaborazione pastorale dico grazie a don Enzo con la promessa che il nostro impegno sarà rendere vivo il bene che lui ha compiuto tra noi».
La salma di don Cudiz è stata tumulata nella Cappella dei sacerdoti nel Cimitero di Tarcento.

Monika Pascolo

PROSSENICCO. Evento tra vecchi ricordi

Domenica 7 dicembre, alle 17, nell'antica corte rurale di Prossenicco la storica Pro Loco organizza «Attorno al falò...», una visita guidata nel ricordo del paese che fu. A seguire, momento conviviale. Gradita la prenotazione: 338/9882451 o 334/9241107.

Porzûs. Iniziative per l'Avvento

La piccola, ma operosa, Pro Loco "Amici di Porzûs" propone numerose iniziative d'Avvento. Lunedì 8 dicembre, dopo la S. Messa delle 10.30, sarà inaugurata l'esposizione di presepi allestita nell'ambito del «Giro presepi del Friuli-V.G.». Domenica 14 dicembre, alle 15, in chiesa sarà celebrata una S. Messa in onore di S. Lucia, compatrona accanto a S. Giovanni Battista. Per l'occasione, la celebrazione sarà animata dall'associazione don Blanchini e dall'Unione dei cori parrocchiali sloveni. A seguire sarà festa con castagne, ribolla e cioccolata calda.

Notizie flash

GEMONA. Attendere vita, incontro con Elisa Parise

Mercoledì 3 dicembre alle 20.30, a Gemona, nel Santuario di Sant'Antonio, si terrà la presentazione del libro «Attendere vita» di Elisa Parise (Edizioni Messaggero di Padova) in dialogo con Gianluca Macovez. Si tratta di meditazioni quotidiane su Avvento, Natale, Epifania, scritte nel periodo finale di una gravidanza. L'autrice propone quindi una riflessione per vivere la liturgia intessendola con vita, speranza e futuro.

TARCENTO. «Madonne vestite», il libro di Paola Treppo

Nella chiesa di Madonna del Giglio, venerdì 5 dicembre, alle 18, l'Amministrazione comunale propone la presentazione del libro «Le Madonne vestite del Friuli» (Chiandetti) della giornalista tarcentina Paola Treppo. Saranno presenti, oltre all'autrice, anche l'arciprete di Tarcento, mons. Luca Calligaro, e la storica dell'arte e iconologa Nadia Danelon. «Per questo evento – spiega l'assessora alla Promozione dei siti storici e naturalistici e della Biblioteca, Silvia Fina – usciamo dalla consueta sede, ovvero la Biblioteca, con l'intento di far conoscere il territorio e luoghi suggestivi». Interventi musicali della Corale San Pietro Apostolo di Tarcento, diretta da Maria Giovanna Michelini.

Uffici postali più sostenibili con «Smart building»

Anche Coseano, Dignano e Flaibano tra gli undici comuni coinvolti

Un sistema integrato che – grazie all'installazione di dispositivi, sensori e attuatori – consentirà una gestione più efficiente e dunque più sostenibile degli uffici postali. È questa la novità del progetto di Poste Italiane «Smart building» che coinvolge undici uffici postali in Friuli-Venezia Giulia, dieci dei quali in provincia di Udine (Amaro, Attimis, Bertiolo, Coseano, Moimacco, Flaibano, Montenars, Dignano, Carlino e Ovaro) e uno a Sagrado. Dunque, un monitoraggio integrato che promette una gestione intelligente e automatizzata di tutti gli impianti garantendo, si legge in una nota, «l'ottimizzazione del consumo energetico, con un aumento del comfort di clientela e personale». A essere rilevate costantemente saranno temperatura e alcuni parametri ambientali, di conseguenza, ci sarà l'attivazione o la disattivazione in via autonoma di luci, riscaldamento o raffrescamento. «Adattando l'illuminazione e la temperatura in base alle reali necessità il sistema – si legge ancora nella nota stampa –, oltre a garantire un ambiente di lavoro più sostenibile ed efficiente, sarà possibile eliminare gli sprechi energetici e abbattere le emissioni di sostanze nocive. Con l'implementazione di "Smart Building" è previsto un risparmio medio del 15% sui consumi di energia elettrica e del 10% sui consumi di gas. Il sistema, inoltre, consente di programmare e gestire gli impianti da remoto, una funzione importante anche dal punto di vista dell'efficienza manutentiva. "Smart Building" sarà presto esteso ad altri uffici postali dell'Udinese, garantendo una copertura sempre più capillare su tutto il territorio». È questo un percoso iniziato con «Progetto Led» che ha visto la sostituzione delle lampade a fluorescenza con lampade led ottenendo una riduzione di circa il 50% dei consumi di energia elettrica.

A.P.

Da Dresda a Cornino due giovani grifoni

Dallo storico zoo di Dresda, prestigiosa realtà che vanta collaborazioni in tutto il mondo, alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, per essere reintrodotti in natura: dopo un viaggio di oltre 1000 km, su un mezzo appositamente attrezzato, due giovani grifoni sono stati consegnati nei giorni scorsi al sito protetto, divenuto così protagonista di una nuova operazione di portata internazionale. «Si tratta di soggetti di particolare interesse, entrambi maschi, nati nel 2024 e nel 2025 da una coppia ospitata nelle voliere dello zoo – spiega il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero – e ora donatici per essere appunto reinseriti nell'ambiente naturale. Lo zoo di Dresda, gestito con criteri moderni, favorisce la riproduzione degli animali ospitati, per avere giovani esemplari da poter liberare. Il trasferimento è stato organizzato e finanziato dallo stesso zoo».

A «Una vita per la legalità» le frodi informatiche

Si apre venerdì 5 dicembre la 15ª edizione di «Una vita spesa per la legalità», rassegna che accenderà i riflettori su etica sociale ed esperienze di impresa riconducibili all'aforisma "non solo profitto" che farà da filo rosso di tutti gli incontri. Si inizierà con la testimonianza della Fondazione Tonutti, associata alla narrazione dei rischi delle frodi informatiche e delle conseguenze psicologiche che ne possono derivare. La Fondazione Tonutti è, infatti, una realtà non profit con finalità sociali e culturali pensata per offrire ascolto e accompagnamento qualificato alle vittime di frodi informatiche e per diffondere una cultura della prevenzione, perché la conoscenza è la prima protezione. La presentazione della Fondazione e delle sue attività sarà a cura della sua presidente Maria Teresa Tonutti, a dialogare con lei saranno il giornalista Domenico Pecile e l'avvocata Eleonora Montaruli – esperta in truffe on line – con Andrea Ruffini e Marco Biscaro, rispettivamente a proposito di cybersicurezza e di investigazioni specifiche. La serata successiva è in calendario per venerdì 12 dicembre, con la testimonianza di Niccolò Cipriani e della sua impresa «Rifò» di Prato, incentrata su una singolare esperienza di "moda circolare" fondata sulla rigenerazione degli scarti di tessuti in capi ed in accessori di alta qualità.

Notizie flash

PIGNANO. Si celebra l'Immacolata

La comunità di Pignano di Ragogna si appresta a celebrare la solennità dell'Immacolata. Giovedì 4 dicembre alle 18 si terrà una Santa Messa di preparazione, sabato 6 – alle 20.45 in chiesa – sarà la volta di «Concert par un amì» in ricordo di Ivo Molinaro, con la partecipazione del Gruppo Corale di Mels e del coro Musiche d'incanto di Coseano. Seguirà un rinfresco nella sala parrocchiale. Lunedì 8 dicembre alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa accompagnata dal coro «Vôs di Vilegnove», alle 15 funzione in chiesa e processione per le vie del «Borc di Sot» accompagnata dal Corpo Bandistico «I Cjastinars» e dall'associazione «Scampanotadors Furlans». Infine, alle 16 è previsto il ritrovo al parco festeggiamenti di via della Chiesa con degustazione di musèt e polente, salàm frit e vin brulè.

FAGAGNA. A Battaglia i mercatini di Natale

Domenica 7 dicembre, dalle 10.30 alle 18, vie illuminate e mercatini a Battaglia, frazione di Fagagna. Il paese, grazie alla Pro Loco, diventerà così un autentico presepe, con un ricco programma che animerà l'intero pomeriggio, con bancarelle, musica, cornamuse e tanto divertimento.

Manzano

Comunità in festa per l'eccezionale traguardo

Parrocchia di S. Maria Assunta, 750 anni di storia e salda fede

La comunità della Collaborazione Pastorale di Manzano sta celebrando quest'anno un traguardo importante: il 750° anniversario dell'istituzione della Parrocchia di Santa Maria Assunta. Una data storica, che affonda le radici nel 1275, quando la Parrocchia venne staccata dalla Pieve di Buttrio, come confermato dagli archivi diocesani e dalle ricerche dello storico concittadino Walter Peruzzi nel suo volume del 1984 dal titolo "Manzano, storia e folclore".

Dalla Pieve alla "Capitale della sedia"

Questo anniversario non è solo una ricorrenza religiosa, ma un'occasione per ripercorrere la ricca storia di Manzano, segnata da notevoli avvenimenti ecclesiali e sociali. Il territorio, infatti, è divenuto celebre in tutto il mondo anche come la "capitale della sedia". Nonostante il recente passato abbia risentito della crisi in ambito lavorativo e sociale, tuttavia rimane il forte impegno della comunità, sia civica che cristiana, a promuovere una coscienza di responsabilità e a infondere i valori evangelici di giustizia, pace e fraternità anche alle nuove generazioni.

La memoria di mons. Foschiani

Una menzione speciale nell'albo d'oro della Parrocchia va riservata a mons. Giuseppe Foschiani, che fu parroco dal 1887 al 1908, anno in cui venne consacrato Vescovo Coadiutore di Feltre e Belluno. È principalmente grazie alla sua lungimiranza e cura se oggi l'archivio parrocchiale custodisce un prezioso libro storico risalente alle origini della cittadina.

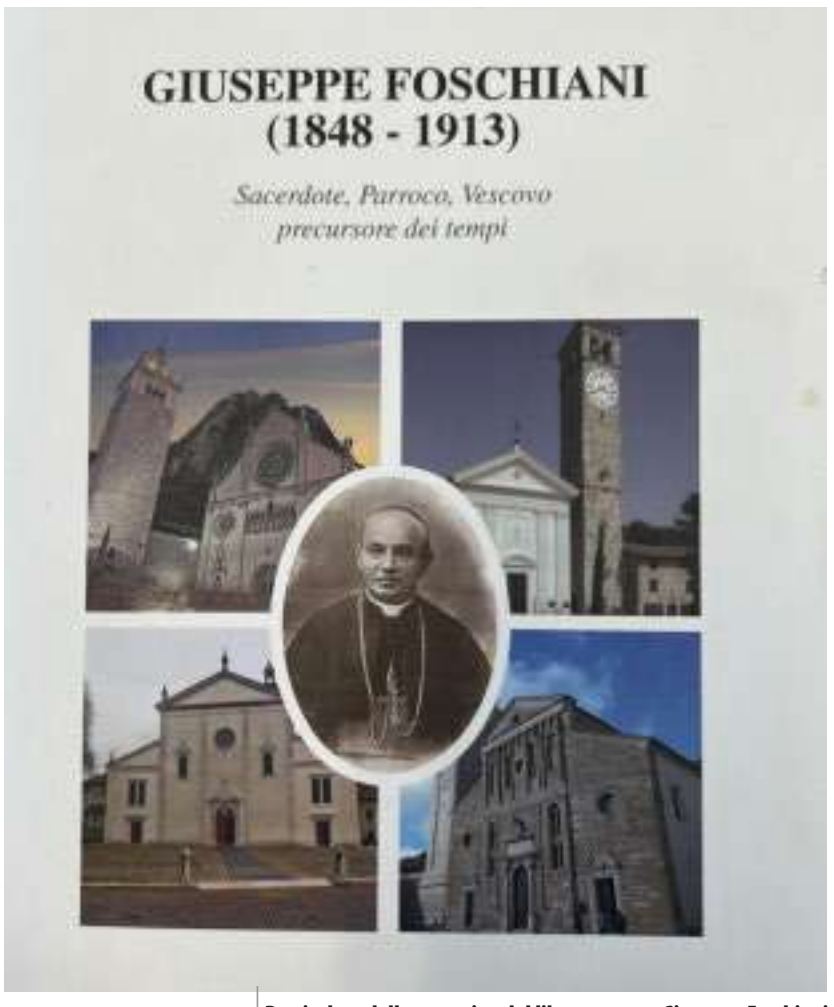
Grandi eventi per l'occasione

L'anniversario, nel corso dell'anno, è stato scandito da una serie di appuntamenti di rilievo che hanno coinvolto l'intera cittadinanza.
Il 14 agosto c'è stata la solenne Concelebrazione serale, presieduta dal Cancelliere mons. Pierluigi Mazzoccato, in occasione della vigilia della patrona, la Beata Vergine Assunta.
Il 10 ottobre, si è svolto il toccante "Concerto Giubilare" che ha visto esibirsi la Cappella Musicale della Cattedrale di Udine, insieme al Quintetto Ottoni e Organo, grazie al sostegno della Banca 360 Fvg di Manzano.
Il 18 novembre, invece, si è tenuta l'assemblea interparrocchiale annuale, caratterizzata da una numerosa e attenta partecipazione. L'incontro ha offerto una panoramica completa sulla realtà ecclesiale e sociale, con interventi mirati sui diversi ambiti pastorali, dalla liturgia alla carità, dalla catechesi alla famiglia, dalla gestione economica all'archivio, dalla cultura alla comunicazione.

La chiesa parrocchiale di Manzano in un'immagine del 25 luglio 1901

Un momento dell'assemblea interparrocchiale del 18 novembre 2025

Tradizionale accensione dell'albero di Natale nell'appuntamento del 2024



Particolare della copertina del libro su mons. Giuseppe Foschiani

Il 3 dicembre è in programma l'accensione dell'albero di Natale e del Presepio, con la presenza di tutti i gruppi di catechismo, dei loro familiari e la partecipazione della Banda Nereo Pastorutti e degli "zampognari".

8 dicembre, gran finale della festa

La conclusione delle celebrazioni si terrà lunedì 8 dicembre con due momenti solenni: alle 11 è prevista la Concelebrazione presieduta dal Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Dino Bressan, accompagnata dal Coro "Arrigo Tavagnacco" e dal Gruppo Ottoni. Alle 16 l'atteso concerto straordinario dal titolo "Maria Nostra Speranza", con il Coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella. La comunità è invitata a partecipare all'evento per celebrare insieme 750 anni di storia, fede e identità manzanese.

Il Consiglio pastorale della Collaborazione

IL PROGETTO. Realizzato nell'ambito di «GO!2025» ha coinvolto case di riposo e scuole

La poesia dei dialetti ora dentro a un libro

Protagonisti del progetto transfrontaliero «La poesia dei dialetti e il paesaggio delle immagini» sono trenta autori, alcuni di fama internazionale – come Cappello, Ungaretti, Kosovel, Marin, Novy –, altri meno noti, ma ugualmente rappresentativi dell'anima del territorio di frontiera tra Friuli e Slovenia. Le loro poesie – nel corso di laboratori tenutisi nelle case di riposo – sono state tradotte nei dialetti o nelle lingue che gli ospiti utilizzano ancora quotidianamente. L'iniziativa – parte integrante di «Go!2025», realizzata da «Zavod Otok» di Isola e «Stazioni_Postaje» di Topolò – ha coinvolto cinque strutture su entrambi i lati del confine, da Resia all'Istria: la casa di riposo «Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone, e poi le case di riposo di Gradiš e nad Prvacino, di Capodistria, di Podbrdo (Tolmino) e il centro assistenziale «Italia Rovere Bianchi» di Mortegliano. Un prezioso lavoro questo, volto a valorizzare e tutelare un mosaico linguistico straordinario che su pochi chilometri esprime il resiano, il nadiško, l'istroveneto, il friulano, il bisiaco, lo sloveno della valle del Vipacco e quello dell'alto Isonzo e che ora è contenuto in un volume che è stato recentemente presentato all'EPICenter di Nova Gorica.

Con i giovani

Ma non è tutto. «Il progetto – ha spiegato la direttrice di Zavod Otok, Lorena Pavli – è stato un'opportunità unica per esplorare la ricchezza linguistica del nostro spazio culturale condiviso e per avvicinare due generazioni». Già, perché ad essere coinvolti sono stati anche studenti e studentesse di diverse scuole con dei laboratori – curati appunto da Zavod Otok – che si sono svolti al liceo artistico «Max Fabiani» di Gorizia, alla primaria «Anton Ukmar» di Capodistria, al liceo «Gian Rinaldo Carli» di Capodistria e al Ginnasio di Tolmino. In collaborazione con i registi Jan Cvitkovi e Paolo Comuzzi e con la regista Maja Prettner, i giovani hanno trasformato le poesie in cortometraggi e video-creazioni. «Attraverso un approccio artistico-culturale – ha evidenziato Pavli – abbiamo voluto presentare ai ragazzi diverse forme espressive, offrendo loro libertà di scelta e decisione, con l'intento di stimolare curiosità e desiderio di creare. Hanno brillato maggiormente quando si sono trovati immersi nella natura e in dialogo con le persone anziane».

A tradurre le poesie, guidati da Antonella Bukovaz, sono stati gli ospiti delle case di riposo

Nelle case di riposo

Il lavoro nelle case di riposo è stato invece coordinato da Stazioni_Postaje, in particolare dalla presidente Antonella Bukovaz: «L'obiettivo delle traduzioni – ha raccontato – non era la precisione filologica, ma la creazione di un dialogo capace di far riemergere ricordi, suoni familiari e varianti linguistiche personali». Un contributo prezioso alla tutela di un patrimonio linguistico che purtroppo sta lentamente scomparendo. Bukovaz ha inoltre ricordato che tradurre nei dialetti significa riportare le parole "a casa", nel luogo da cui provengono, indipendentemente dalle sue dimensioni.
Durante l'evento, il libro «La poesia dei dialetti e il paesaggio delle immagini» è stato insieme alle interpretazioni dialettali delle poesie registrate dagli ospiti delle case di riposo e a una selezione di cortometraggi realizzati dai giovani. Tutti i contenuti – poesie, interpretazioni audio, film e fotografie nate nei laboratori – sono accessibili tramite QR-code nelle 182 pagine del volume, progettato da Damjana Sušnik.

A Udine

Venerdì 5 dicembre, dalle 14 alle 16, a Palazzo Camavitto (a Udine, al civico 6 di via Zanon), al Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università di Udine, si terrà la seconda presentazione pubblica del progetto, accompagnata da un laboratorio di traduzione.

Anna Piuzzi

Notizie flash

STREGNA. Incontro Anpi sui "lavoratori coatti"

Tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1944 le Valli del Natisone furono soggette a retate effettuate da nazisti, fiancheggiati da milizie della Repubblica Sociale Italiana, per prelevare e deportare nei campi di concentramento del Terzo Reich dissidenti e mano d'opera, i cosiddetti «lavoratori coatti». Anche gli abitanti del comune di Stregna ne furono vittime, particolarmente nei giorni dal 23 al 26 novembre del 1943. Nel loro ricordo, venerdì 5 dicembre alle 18 al circolo «Barluza» di Oblizza verrà presentato il libro di Luciano Patat «I treni per i lager», importante e approfondita ricerca storica che permette di conosce la triste vicenda delle deportazioni. La serata, organizzata dalla sezione Anpi delle Valli del Natisone, si svolgerà con il patrocinio del Comune di Stregna.

S. PIETRO AL NATISONE. Chiesette votive in mostra

Venerdì 5 dicembre alle 16, a San Pietro al Natisone all'Albergo ristorante Belvedere, si terrà l'inaugurazione itinerante della mostra dedicata alle torri campanarie delle chiesette votive delle Valli del Natisone illustrate da Lorenza Cavinato. Unici nella forma, nei colori e nei dettagli architettonici, questi 22 campanili raccontano la storia, le tradizioni e la memoria delle comunità locali.

Principesse in attesa?
Modelli femminili e immaginario medievale da Biancaneve in poi

Uno sguardo non convenzionale sul Medioevo e sull'immagine femminile

prof.ssa Francesca Roversi Monaco
Università di Bologna
Alma Mater Studiorum

SABATO 6 DICEMBRE 2025
ORE 17.00
BIBLIOTECA GUARNERIANA
Via Roma 1, San Daniele del Friuli

CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA

CITTÀ DI SAN DANIELE DEL FRIULI

CODROIPO. Il primo Report di sostenibilità promuove le politiche adottate dall'Amministrazione

Cibo bio, verde, risparmio. Il Comune si distingue

Più cibo bio nelle mense scolastiche (supera l'82%), incremento del verde urbano, conversione al led dell'illuminazione pubblica. Ma anche risparmio energetico degli edifici comunali, utilizzo al 100% dei criteri ambientali minimi negli acquisti fatti dall'Amministrazione comunale, sevizio di bike sharing e attenzione alla rappresentanza giovanile. Sono solo alcuni dei dati quantitativi contenuti nel Report di sostenibilità realtivo al 2025, redatto dalla Rete dei Comuni Sostenibili e presentato mercoledì 26 novembre, durante un partecipato incontro pubblico a Codroipo. Il Comune, dunque, fa un ulteriore importante salto in avanti nelle politiche di sostenibilità, con oltre il 76% di indicatori con tendenza positiva.
Tra questi rientra anche l'incremento della copertura del servizio di asili nido, una maggior diffusione di casette dell'acqua e fontanelle nel territorio comunale, la crescita della comunicazione via social, più raccolta differenziata dei rifiuti, maggiore fruizione dei servizi sociali per persone disabili e di assistenza domiciliare per anziani. Tra le azioni adottate dall'Amministrazione, tra le altre, sono state ritenute positive le campagne di sensibilizzzione nelle scuole sull'educazione alimentare e sulla lotta allo spreco di cibo, la presenza di parchi accessibili, l'avvio della procedura per l'inserimento nel piano urbanistico della previsione zero di nuovo consumo del suolo.
«Codroipo è una di quelle conferme positive per quanto riguarda l'applicazione concreta delle buone pratiche di sostenibilità nei territori – ha affermato **Maurizio Gazzarri**, direttore tecnico della Rete dei Comuni Sostenibili –. Non è semplice passare dalle intenzioni ai fatti in questo campo, soprattutto quando, come nel caso di Codroipo, si è al primo Rapporto di sostenibilità».
All'incontro erano presenti il sindaco **Guido Nardini**, l'assessora al Bilancio, **Paola Conte**, e il consigliere delegato ad Ambiente e sostenibilità, **Daniele Corsin**.
La Rete dei Comuni Sostenibili è un'associazione che promuove politiche per la sostenibilità con progetti innovativi, valorizzando le buone pratiche degli enti pubblici.

Monika Pascolo

Da sx, Maurizio Gazzarri, Paola Conte, Guido Nardini e Daniele Corsin; sopra, il pubblico

Codroipo. Serate teologiche d'Avvento

Proseguono le Serate teologiche d'Avvento promosse dalla Collaborazione pastorale di Codroipo e Bertiolo, ospitate in Oratorio a Codroipo, alle 20.30, sul tema "Dov'è fiorita la speranza...". Venerdì 5 dicembre si parlerà di "Ferite invisibili e fili di speranza, storie di cura" con suor Veronica Donatello *(nella foto)*, consultore dei Dicastero per la comunicazione della Santa Sede e responsabile del Servizio nazionale delle persone con disabilità della Cei, e con Francesco Cojaniz, direttore del Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa. Modera Andrea Barachino.

CAMINO. Giornali e pubblicità in Friuli

"Giornali e pubblicità in Friuli tra Otto e Novecento" è il libro di don Carlo Rinaldi che sarà presentato mercoledì 3 dicembre, alle 20.30, in Sala consiliare a Camino al Tagliamento. Introduce Raffaella Beano con interventi di Walter Tomada e letture di Alessandro Valoppi. Musica a cura di Annagiulia Bonizzato e Davide Liessi. Promuove il Comune di Camino in collaborazione con il Centro Studi Padre Turoldo e l'Accademia musicale Naonis di Pordenone

Notizie flash

PLASENCIS. Mercatino pro Missioni

La Parrocchia di San Leonardo di Plasencis promuove il "Mercatino di Natale" con il ricavato che sarà interamente devoluto alle missioni. L'appuntamento è in piazza, accanto al campanile sala "Padre Bepi De Cilia" sabato 6 dicembre (14.30-18.30), domenica 7 (10.30-12.30 e 14.30-18.30) e lunedì 8 dicembre (9-12 e 14.30-18.30).

BERTIOLO/MERETO. Letture natalizie per bimbi

In collaborazione con la Compagnia Hallequin, a Bertiolo e Mereto di Tomba è promossa la rassegna di "Letture natalizie" dedicata ai più piccoli e ospitata nelle rispettive biblioteche, con "Il mondo fuori di Cookie" di Anna Di Benedetto. A Bertiolo l'appuntamento è previsto mercoledì 3 dicembre, alle 17, mentre a Mereto l'evento è proposto venerdì 5 dicembre, alle 17.30. La partecipazione è gratuita, ma su prenotazione, rivolgendosi alle Biblioteche.

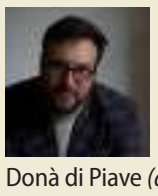
Varmo, ingresso di don Elelleh

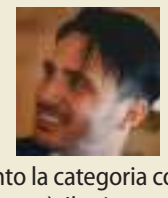
La celebrazione che ufficializza la nuova guida per le 6 Parrocchie sarà domenica 7 dicembre, alle 15

Sono sei le comunità in festa, domenica 7 dicembre, per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh *(nella foto)*. Si tratta di Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo e Roveredo di Varmo rimaste senza pastore dopo la morte del parroco don Franco Del Nin. La celebrazione per accogliere la nuova guida è prevista a partire dalle 15, nella chiesa parrocchiale di Varmo.
Nato nel 1971 ad Amiri, nel sud della Nigeria, don Elelleh è stato ordinato sacerdote nel 2002; nel suo Paese ha conseguito il baccalaureato in Teologia e il diploma in Comunicazione di massa. Giunto in Italia nel luglio di 2012, ha studiato diritto canonico all'Istituto San Pio X di Venezia, dove ha conseguito dapprima la Licenza in diritto canonico (2015) e successivamente il Dottorato (2020).

In Friuli dal 2017 in qualità di sacerdote fidei donum, è subito entrato in servizio nella Collaborazione pastorale di Cividale del Friuli come vicario parrocchiale a Torreano e a Prestento, due comunità che ha lasciato per intraprendere il nuovo incarico da parroco.
Nelle Parrocchie varmesi resta in servizio anche don Adolphus Ikechukwu Egwim, in qualità di collaboratore pastorale.

CODERNO DI SEDEGLIANO. Concorso di composizione corale su testi di Turoldo, i vincitori





Sono stati resi noti i nomi dei vincitori della sesta edizione del "Concorso Internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo", promosso dal Centro Studi dedicato al sacerdote di Coderno di Sedegliano. Paolo Furlan di San Donà di Piave *(a sinistra)* ha vinto la categoria composizione per coro a cappella; segnalato il brano di Giulio De Carlo (Catanzaro). Il primo premio per la composizione per coro di voci bianche e pianoforte è andato a Francesco Zorzini di Camino al Tagliamento *(nella foto, in centro)*, mentre per la categoria liturgica è risultato vincitore Michele Tamburini di Rimini *(a destra)*. Quest'anno la giuria, presieduta dal maestro Paolo Ugoletti, ha potuto contare sulla collaborazione con l'Usci del Fvg rappresentato dal maestro Alessandro Drigo, l'Ufficio Liturgico Nazionale della Cei con mons. Vincenzo De Gregorio, il Conservatorio di Musica di Lubiana con la professoressa Julieta Kubik, l'Accademia musicale di Stoccarda con il maestro Detlef Dörner, oltre ad altri prestigiosi musicisti di fama internazionale quali Domenico Clapasson ed Elisabetta Brusa.

Tangenziale Sud. Verso il progetto definitivo. Lavori al via nel 2027

La gara d'appalto per il progetto esecutivo e i lavori sarà pubblicata a primavera 2026

L'assessora regionale Amirante con i sindaci di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo

La firma al rinnovo dell'Accordo di programma per il secondo lotto della Tangenziale Sud apre un nuovo capitolo per la realizzazione dell'attesissima arteria. Allo stesso tavolo, mercoledì 26 novembre, nella sede udinese della Regione, si sono seduti l'assessora regionale alle Infrastrutture e territorio, **Cristina Amirante**, e i quattro sindaci dei Comuni interessati alla strada, ovvero Basiliano con **Marco Olivo**, Campoformido con **Massimiliano Petri**, Lestizza con **Eddi Pertoldi** e Pozzuolo del Friuli con **Gabriele Bressan**.
«Si tratta di un'opera strategica – ha rimarcato Amirante – che risolve l'ingresso alla città dall'area udinese, superando uno dei colli di bottiglia più critici del Friuli-Venezia Giulia. Il collegamento diretto tra il casello di Udine Sud e il sistema delle tangenziali consentirà di alleggerire i territori dei quattro comuni dal traffico pesante e di attraversamento, riducendo i tempi di percorrenza e restituendo salute, sicurezza e competitività a queste aree».

Il nuovo atto consentirà ora di procedere alla progettazione definitiva, tenendo conto delle prescrizioni emerse durante la Valutazione di impatto ambientale (Via) nazionale. «L'opera – ha aggiunto l'assessora – ha affrontato una procedura complessa, caratterizzata dall'integrazione dei piani di gestione del rischio alluvionale e da vincoli ambientali rigorosi; il progetto aggiornato recepisce tali indicazioni e include opere di mitigazione e compensazione idraulica, destinate a migliorare la sicurezza e la resilienza dei territori attraversati».
Con il passaggio burocratico del 26 novembre si potrà anche avviare la fase espropriativa di numerosi lotti, tassello indispensabile per la partenza del cantiere.
Opere idrauliche aggiuntive, dunque, che inevitabilmente richiedono un ulteriore investimento. «La Regione ha destinato nel bilancio annuale 62 milioni di euro per i maggiori costi dovuti anche all'aumento dei prezzi», ha specificato Amirante, aggiungendo che l'infrastruttura «sarà accompagnata da una sistema di interventi compensativi per riqualificare la viabilità dei paesi oggi gravata dal traffico pesante». Al proposito ha parlato di interventi legati ai prati stabili, di ripristino delle superfici permeabili e di realizzazione di bacini di laminazione e sistemi di regimazione delle acque.
Il cronoprogramma prevede la pubblicazione della gara d'appalto a primavera del 2026 per l'affidamento del progetto esecutivo e dell'esecuzione dei lavori. Il via al cantiere vero e proprio è prefissato a metà del 2027, per una durata di quattro anni.

Monika Pascolo

Notizie flash

MORTEGLIANO.
Mercatino missionario

Il tradizionale mercatino missionario solidale di Mortegliano, allestito in Sala Eisenhower (piazza Verdi), si svolgerà da sabato 6 a lunedì 8 dicembre, il 6 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, il 7 e 8 dalle 8.30 alle 19. Chiunque avrà l'occasione di acquistare un oggetto fatto a mano, sapendo che il gesto sosterrà i missionari che operano a progetti umanitari di scolarizzazione, sanità, promozione alla pace, uguaglianza e convivenza tra i popoli.

PALMANOVA.
Mostra natalizia solidale

Prosegue la "Mostra natalizia solidale", promossa a Palmanova dalla Comunità di Sottoselva e dalla Parrocchia della città stellata, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Allestita in Sala Loggia di piazza Grande, resterà aperta dal 6 all'8 dicembre, oltre che nelle giornate del 13 e 14, dalle 10 alle 18. Si potranno acquistare oggetti e complementi di arredo a tema natalizio e il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto alle missioni delle Suore Adoratrici in Camerun, dove sono attivi svariati progetti per l'infanzia.

Castions. Monumento ai caduti da 100 anni

È stato celebrato sabato 29 novembre a Castions di Strada il centenario del Monumento ai Caduti, con l'intervento delle autorità e degli alunni della Scuola secondaria Pellis. I cenni storici sul manufatto sono stati curati da Davide Sartori. Per gli interventi teatrali e musicali sono intervenuti Francesco Accomando e il Corpo bandistico Rossini.

Latisana. Lavori nel 2026 al Canale del Varmo

Interventi necessari contro gli allagamenti a Pertegada e per assicurare la risorsa idrica nei campi

La progettazione dei primi due lotti prosegue e, stando alle previsioni, i lavori per il ripristino di Canale del Varmo a Latisana saranno avviati a metà 2026.
Il cantiere della prima parte di interventi sarà realizzato da sud verso nord fino a via Casette con manufatti che garantiranno lo scolo delle acque dell'area; i lavori interesseranno anche il reticolo di via della Pertica e via della Cooperazione. Con il secondo lotto è prevista l'estensione di una condotta che comprende il tratto fino a via del Molo. È previsto, inoltre, il completamento delle opere di mitigazione idraulica a sud dell'abitato di Pertegada.
Del progetto si è parlato di recente durante un incontro pubblico promosso dalla consigliera regionale Maddalena Spagnolo con il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, a cui hanno preso parte, per il Consorzio di bonifica della pianura friulana, la presidente Rosanna Clocchiatti, il direttore Armando Di Nardo, oltre ad alcuni tecnici, per Coldiretti Latisana il presidente Andrea Businaro.
Nell'occasione è stato illustrato anche il terzo lotto dell'opera che, previsto nel 2027, avrà l'obiettivo di completare il ripristino della funzione irrigua del Canale del Varmo.
«L'intervento nell'area pertegadese è atteso da diverso tempo dai residenti e dagli agricoltori – ha

Un tratto del Canale del Varmo

evidenziato la consigliera Spagnolo – e dovrà garantire sia la messa in sicurezza idraulica della località interessata dagli allagamenti, sia le opere necessarie al ripristino della funzione irrigua del Canale».
Il tratto che collega Varmo a Lignano è già stato ripristinato grazie a un finanziamento di 5 milioni di euro del Pnrr, ottenuto dal Consorzio di bonifica. Per il tratto di Pertegada è previsto un ulteriore investimento di 5 milioni di euro, finanziato dalla Regione.

Monika Pascolo

LIGNANO
Guida anti truffe e raggiri

Una mini guida per difendersi da truffe e raggiri. La pubblicazione "Vivere in sicurezza" è nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Lignano e la Polizia locale, all'interno di una campagna informativa coordinata da Irss col sostegno della Regione, attraverso l'assessorato alla Sicurezza. Il prezioso supporto è stato di recente donato ai concittadini anziani durante un incontro ospitato nella sede dell'Alap, l'Associazione lignanese anziani e pensionati, con la partecipazione dell'assessora alle Pari opportunità, Marina Bidin, e del comandante della Polizia locale, Alessandro Bortolussi. Copie della guida sono disponibili gratuitamente all'ingresso del Municipio di Lignano.

Notizie flash

LATISANA.
Principi educativi cristiani, incontro con don Antonello

La zona pastorale di Latisana promuove l'incontro di formazione "Educare è...", sui principi educativi cristiani per genitori di bambini e ragazzi, con don Daniele Antonello, rettore del Seminario interdiocesano e direttore de "la Vita Cattolica" e Radio Spazio. L'appuntamento è martedì 9 dicembre, alle 20.30, all'Oratorio di Latisana.

SAN GIORGIO. Ribby e i segreti della vigna dorata

Giovedì 4 dicembre, alle 18, a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, ci sarà la presentazione del romanzo per famiglie e bambini "Ribby e i segreti della vigna dorata", di Barbara Diana Pupolin, sul tema della tutela della biodiversità. Promuove "Ad Undecimum".

BEVAZZANA. Natività di Giovanni Pizzoferro

L'8 dicembre a Bevazzana, alle 17.30, accensione del Presepe realizzato da Giovanni Pizzoferro. Segue un momento conviviale a cura dei residenti di Bevazzana e del Gruppo Alpini di Lignano.

LATISANOTTA.
Accensione Presepe

Venerdì 5 dicembre, alle 17, in via Trieste a Latisanotta ci sarà l'accensione del Presepe, opera della famiglia De Bona, accompganata dai canti del Coro "Virgo Melodiosa".

PERTEGADA.
Torna la Lucciolata

Domenica 7 dicembre, alle 16.30, a Pertegada ci sarà il via alla Lucciolata, evento benefico per raccogliere fondi destinati alla gestione della casa e dell'hospice Via di Natale di Aviano. A seguire, è in programma l'accensione dell'albero di Natale con l'accompagnamento musicale del coro di bambine e bambini delle locali Scuole Primaria e dell'Infanzia.

PALAZZOLO.
Albero di Natale in piazza

A Palazzolo dello Stella, giovedì 4 dicembre, alle 16, è prevista l'accensione dell'albero di Natale. In piazza Libertà e in via Roma sarà allestitio un villaggio natalizio con mercatino, cornamuse itineranti, i canti dei bimbi delle scuole Primaria e dell'Infanzia, giochi e l'arrivo di Babbo Natale.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori
MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5
13 DICEMBRE
17 GENNAIO
14.30-18.30
CIVIFORM.IT
TI ASPETTIAMO!!!
CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.
LUCKYDESIGNASSOCIATES

BUONE NOTIZIE

La notizia di un gesto solidale arriva fino in Vaticano
Per Enrico e Nazariy la benedizione del Papa

Una storia di solidarietà, lunga 1500 chilometri. La distanza che separa Pian de la Sega, vicino a Sella Nevea, e Berezhany, cittadina ucraina della regione di Ternopoli. La prima è la località dove il 16enne Enrico abita. La seconda è la cittadina dove vive Nazariy, 9 anni. Sono i protagonisti della storia che "la Vita Cattolica" ha raccontato a giugno 2025, e insieme a loro anche le suore del Monastero delle Clarisse di Moggio Udinese, il vicario parrocchiale don Rafael Cimpoesu, Lina, nonna di Enrico e l'Associazione "Ucraina-Friuli" con la sua presidente Viktoria Skyba *(nella foto a sinistra, con Enrico)*. Tutto è nato dal desiderio di Enrico – che quando può dà una mano al padre nella gestione dell'agriturismo di famiglia – di donare le proprie mance ad un bambino bisognoso in Ucraina. La busta è stata consegnata dalla nonna al prete e il sacerdote l'ha portata alle Clarisse che ormai da anni sono impegnate nella raccolta di aiuti umanitari, anche tramite la mamma di una delle consorelle, in particolare medicinali e presidi sanitari, che vengono poi inviati dal sodalizio – dall'inizio della guerra praticamente ogni settimana o poco più, grazie all'autista Yuriy Vorona –, nelle zone più povere e bisognose dell'Ucraina. Tra quegli "aiuti", dunque, anche la busta preparata da Enrico. Che è stata consegnata poi a Nazariy *(a destra, con i suoi assistenti sociali)*, in occasione del suo compleanno. E lui in segno di gratitudine ha inviato al ragazzino friulano i suoi ringraziamenti e due disegni. E la notizia del bel gesto di solidarietà che una volta di più ha unito il Friuli all'Ucraina è giunta fino al Santo Padre. L'Associazione ha, infatti, inviato in Vaticano l'articolo pubblicato dal nostro settimanale. E in breve è giunto uno scritto da parte della Segreteria di Stato – con grande gioia di tutti i protagonisti della vicenda – con riportata la vicinanza di Papa Leone XIV che ha espresso «vivo apprezzamento per il prezioso servizio» che i volontari di "Ucraina-Friuli" «compiono a favore di quanti sperimentano la sofferenza e il dolore causati dai conflitti», ricordando che «il mondo ha sete di pace, ha bisogno di una vera e solida epoca di riconciliazione». «Sua Santità – si legge nella nota –, nell'assicurare un paterno ricordo nella preghiera, imparte la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri alle persone vicine e a quanti si sono uniti nel deferente gesto, con particolare pensiero per i cari Enrico e Nazariy».

Servizi di Monika Pascolo

PIAZZA SAN PIETRO A ROMA
L'abbraccio di Leone XIV alla piccola Jasmin Beatrice

Grande sorpresa al Giubileo dei cori a Roma a cui ha partecipato anche il gruppo Pueri Cantores "In dulci jubilo" di Fagagna. Papa Leone XIV, nel suo tradizionale giro per salutare i fedeli in piazza San Pietro, a bordo della papamobile, ha accolto tra le sue braccia anche la piccola Jasmin Beatrice Mele, la cui mamma Elisa Di Bin, è stata organista dei Pueri Cantores fino al periodo della maternità. Immensa la gioia provata da tutti per il gesto del Santo Padre e in particolare di mamma Elisa e del papà Max Mele.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

30 MAGGIO E 1° GIUGNO

Due tappe per commemorare il 50° del terremoto e le quasi mille vittime

Giro d'Italia uomini e donne, doppio omaggio al Friuli

La tappa friulana, da Gemona a Piancavallo, con tutti i dettagli

Il sindaco di Gemona Revelant, il consigliere Ceschia e Urbani alla presentazione del Giro

Il Giro d'Italia di ciclismo – presentato lunedì 1° dicembre a Roma – con la partenza il 30 maggio da Gemona del Friuli e arrivo in salita a Piancavallo, sarà l'occasione per commemorare il 50° del terremoto che nel 1976 piegò il Friuli con quasi mille vittime, e allo stesso tempo per celebrare la rinascita di un territorio.
L'edizione numero 109 della Corsa rosa è in calendario da venerdì 8 a domenica 31 maggio e la partenza – come era già noto – sarà dalla Bulgaria, per la prima volta nella storia, dove si svolgeranno le prime tre frazioni, da Nessebar a Sofia, per oltre 600 km, con gran finale a Roma dopo 21 tappe, 3.459 km e 49.150 metri di dislivello. Sette gli arrivi in salita previsti, una tappa a cronometro, otto frazioni di pianura e cinque di alta montagna.
Nella capitale, alla presentazione ufficiale del Giro, erano presenti, tra gli altri, il project manager Paolo Urbani (che ha raccolto la sfida organizzativa delle tappe friulane dopo Enzo Cainero), il sindaco di Gemona Roberto Revelant e la sindaca di Buja, Silvia Maria Pezzetta.
Il percorso in terra friulana, con partenza dalla Caserma Goi-Pantanali, attraverserà alcuni dei territori colpiti dal sisma come Venzone, Osoppo, Buja, Tarcento, Colloredo di Monte Albano e Majano, toccando poi Aviano, Barcis e la Valcellina prima di affrontare una doppia scalata a Piancavallo, montagna nota per le sue pendenze (una media del 7,4%) che ha già ospitato arrivi di tappa, indimenticabile quella del 1998 con la vittoria di Marco Pantani.
Nel dettaglio, dopo la Bulgaria i corridori rientreranno in Italia: la risalita della penisola prenderà il via da Catanzaro a Cosenza e Potenza, da Napoli alle Marche e alla Toscana puntando poi alle montagne prima verso ovest (con Aosta come punto estremo), facendo tappa in Svizzera, spostandosi poi in Friuli, per la penultima attesissima frazione.
A Roma è stato presentato anche il Giro Women, versione femminile del Giro d'Italia che scatterà il 30 maggio da Cesenatico, in omaggio a Pantani, sviluppandosi per nove tappe, 1.153 chilometri e 12.500 metri di dislivello. Anche in questo caso la gara renderà omaggio al Friuli nell'anniversario del terremoto, con la terza tappa in programma il 1° giugno da Bibione a Buja, con un finale che prevede diverse brevi salite, tra cui, l'ultima a Montenars, a 18 chilometri dal traguardo.

Monika Pascolo

CALCIO

Udinese, attenta e spietata

I bianconeri ritrovano vittoria ed imbattibilità difensiva, imponendosi in trasferta a Parma per 2 a 0. Sotto gli occhi di Giampaolo Pozzo e del figlio Gino, l'Udinese si riscatta dopo due sconfitte consecutive e si aggiudica una gara difficile contro un'avversaria reduce da due risultati utili consecutivi. Tre punti d'oro che lanciano la squadra di Runjaic al nono posto in classifica a quota 18 punti e portano ad 8 le lunghezze di vantaggio sulla zona retrocessione. La gara di sabato 29 novembre, alle 15, valida per la tredicesima giornata del campionato di Serie A, ha visto i friulani colpire nei momenti giusti e sfoderare una prestazione difensiva di spessore che ha annullato i tentativi dei padroni di casa. Il reparto arretrato ha finalmente offerto una prova senza sbavature: Kabasele ha vinto alla grande il duello fisico con Pellegrino, Bertola si è trasformato anche in uomo-assist e Solet, nonostante qualche rischio, è uscito indenne. Se in attacco continua a brillare Zaniolo, al suo quarto centro in stagione e sempre più decisivo da vero numero 10, a centrocampo va sottolineata la prestazione tutta cuore e polmoni di Karlstrom, fondamentale nel non far passare alcun pallone. Ora l'impegno casalingo di lunedì 8 dicembre, alle 18, con il Genoa per trovare continuità.

Cesare Masutti

RACCOLTA FONDI PER ARMONIE 3.0

DA 30 ANNI, ARMONIE È LA TUA MUSICA.
ORA HA BISOGNO DEL TUO SOSTEGNO
PER CRESCERE ANCORA.

Aiutaci a raccogliere 7000€ entro gennaio.
I fondi finanzieranno l'**insonorizzazione professionale**, **i sistemi di registrazione audio** e le **lavagne multimediali**: strumenti essenziali per la didattica moderna.

Per oltre trent'anni, Associazione Armonie ha portato la musica nel cuore del Friuli, trasformando centinaia di giovani in musicisti e persone migliori. Questi ragazzi meritano uno spazio sempre più all'avanguardia.

MA IL NOSTRO VERO OBIETTIVO? Vogliamo che Armonie 3.0 sia costruita da tutti noi, anche con un piccolo gesto.
La tua partecipazione è il segno più bello che la nostra comunità è unita e crede nel valore della musica per il nostro territorio.

OGNI PICCOLO AIUTO CONTA.
Se siamo tanti, ce la facciamo!

IDEAGINGER.IT/SOSTIENI-3535.HTML

VUOI CONTRIBUIRE ALLA FELICITÀ DEI NOSTRI RAGAZZI?

SCRIVETELO VOI

"No" alla Nato a scuola

Gentile Direttore,
da consigliere di istituto, nel mio ruolo di genitore, ci tengo a fare alcune precisazioni in merito alla presenza di una divisione militare sotto comando Nato presso il plesso scolastico Giuseppe Ellero di Udine. Da un punto di vista formale l'attività è stata organizzata in maniera opaca in considerazione che il Collegio Docenti, sede deputata alla valutazione della valenza didattica delle iniziative, ne fosse all'oscuro.
Non essendoci quindi, per deduzione, valenza didattica mi sono chiesto i motivi per cui essa debba tenersi in orari e in spazi scolastici di una scuola media e non in qualsivoglia altro luogo deputato come, ad esempio, una caserma. La circolare, inviata con preavviso minimo, è molto parca di dettagli.
Le successive richieste di chiarimenti sono state inizialmente liquidate con toni sbrigativi, salvo poi fornire maggiori particolari e rassicurazioni, in particolare che queste attività, in futuro, non riguarderanno mai i ragazzi, se non a seguito di una richiesta formale a firma di una parte significativa dei consiglieri d'istituto (componente genitori).
Inoltre, nella risposta ricevuta, la dirigente chiarisce che si tratterà di un incontro a porte chiuse e non di una "simulazione" come inizialmente comunicato in circolare. Questa precisazione non può che fare piacere.
In generale ritengo sia da rigettare il paragone con altre entità come Protezione Civile e Vigili del Fuoco, quando il soggetto (Cimic Group) è una divisione militare dispiegata unicamente in scenari di gestione a tutela di interessi geo-economici di parte (vedasi Gibuti o Iraq) ed assente invece in altre situazioni che presentano un carattere più marcatamente umanitario (es. Sudan o Palestina). Tale gruppo include, tra le sue nazioni componenti, anche l'Ungheria, sulla quale eventuali considerazioni sullo status quo democratico credo siano superflue.
La preoccupazione comune è che questo sia un esempio di primo passaggio in vista dell'organizzazione di attività che sembrano voler normalizzare la narrazione di un certo tipo di interventi militari, ammantandoli di un carattere unicamente solidaristico e ignorando il generale contesto.
Iniziative che ritengo non abbiano alcuna attinenza al contesto scolastico.
Concludo sottolineando che la questione, sorta in questo istituto, meriti visibilità soprattutto al fine di mantenere alta l'attenzione su iniziative potenzialmente anche più esplicite, organizzate in altri istituti nazionali.

Stefano Chittaro
Udine

Giubileo dei cori e delle corali: che emozione essere insieme davanti al Papa

Gentile Direttore,
il 22 e 23 novembre – con una rappresentanza corale dell'Arcidiocesi di Udine proveniente dalle parrocchie di San Giovanni Bosco (Bearzi), San Gottardo e Buon Pastore – abbiamo partecipato al Giubileo dei Cori e delle Corali a Roma. La giornata di sabato ci ha visti presenti all'udienza giubilare del Santo Padre, in Piazza San Pietro, al termine della quale abbiamo attraversato la Porta Santa assieme ai tantissimi coristi provenienti da tutta Italia e dall'estero. Nel pomeriggio abbiamo animato la S. Messa al santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino (periferia di Roma).
Il culmine del giubileo lo abbiamo però vissuto durante la S. Messa col Papa, la domenica in piazza S. Pietro. Lì tutti i coristi sono stati invitati a cantare l'Inno del Giubileo 2025 «Pellegrini di Speranza» e noi, più fortunati, ci siamo ritrovati sul sagrato della Basilica a pochi metri dal Santo Padre. In questa occasione, abbiamo fatto ricordo e tesoro di alcune parole dell'omelia di Papa Leone XIV, delle quali ricordiamo alcune frasi toccanti: «Il coro è una piccola famiglia fatta di persone unite dall'amore per la musica e dal servizio offerto. Ricordate però, che la comunità è la vostra famiglia: non le state davanti, ma ne siete parte... siate capaci di rendere sempre partecipe il popolo di Dio, senza cedere alla tentazione dell'esibizione che esclude la partecipazione attiva al canto di tutta l'assemblea liturgica. […] Colui che canta esprime l'amore dell'anima, ma anche il dolore, la tenerezza ed il desiderio che albergano nel suo cuore e, nello stesso tempo, ama colui a cui rivolge il suo canto. […] Far parte di un coro significa, quindi, avanzare prendendo per mano i fratelli, aiutandoli a camminare con noi».
Per noi è stata davvero un'opportunità per vivere quella fiamma viva di speranza che questo pellegrinaggio ci ha offerto. Noi coristi per qualche giorno abbiamo lasciato la vita ordinaria, il lavoro, la famiglia, portando con noi i pensieri delle fatiche quotidiane. Abbiamo vissuto alcuni giorni nella felicità dell'essenzialità, di un pasto veloce e di un letto semplice per dormire, felici di vivere l'intensità indimenticabile dell'esperienza del pellegrinaggio con la nostra famiglia corale.

Il coro della parrocchia di San Giovanni Bosco (Bearzi)
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 Lunedì-mercoledì **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 Giovedì: **Spazio cultura**
10.00 Lunedì: **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 Lunedì: **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 Martedì: **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 martedì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 Lunedì: **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 Lunedì: **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 Martedì: **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 Martedì: **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 Lunedì: **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

Gr NAZIONALE INBLU, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz* **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

NADÂL STUPOR MUNDI

Debutta il 4 dicembre a Varmo lo spettacolo con Claudio Moretti Elvio Scruzzi e Flavia Valoppi

Storia tragicomica di un presepio vivente sulle strade del Friuli

Da sinistra: Elvio Scruzzi, Flavia Valoppi e Claudio Moretti

Il presepio e la sua semplice e antica bellezza – quella del profumo di muschio fresco e ogni anno rinnovato – che oggi si scontrano con una visione spesso consumistica del Natale. È quanto racconta "Nadâl. Stupor mundi", il nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Incerto con il Css Teatro Stabile di Innovazione che debutterà giovedì 4 dicembre alle 20.45 nel tendone riscaldato accanto alla chiesa di Varmo (in caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato). In scena ci sarà un inedito trio d'attori, che accanto a Elvio Scruzzi e Claudio Moretti questa volta vede l'attrice friulana Flavia Valoppi. «Fabiano (Fantini, il terzo attore componente dell'Incerto) – racconta **Claudio Moretti** – ha voluto prendersi una pausa e questa volta è con noi Flavia Valoppi, fondatrice con me del Teatro Incerto, la quale, dopo aver lavorato per molti anni in giro per l'Italia è da un po' tornata in Friuli. Con lei abbiamo fatto già diversi lavori ed ora ci ha proposto di realizzare questo spettacolo dedicato la Natale».

«Il Presepe – scrive **Flavia Valoppi** presentando il lavoro – con la sua ricca storia e il suo profondo significato, rimane un elemento fondamentale della cultura italiana e un fenomeno globale di straordinaria portata. Dalla sua umile origine in una grotta di Greccio alla sua diffusione mondiale, il Presepe continua a ispirare e meravigliare persone di tutte le età e provenienze. Ma più passano gli anni più il "teatrino natalizio" si smonta, c'è sempre meno interesse a tener vivo il significato profondo della festa più bella e più attesa dell'anno, il mondo moderno ha come fine il consumismo e tutto si trasforma in una corsa agli acquisti scintillanti».

Come, allora, tenere viva questa tradizione nella sua dimensione più vera, intima e familiare? In scena ci provano tre personaggi: il "visionario" (Moretti), che inventa progetti irrealizzabili, l'"entusiasta" (Valoppi) e lo "scettico" (Scruzzi), che mette in discussione le proposte dei "colleghi". Il progetto del "visionario", racconta Moretti, è proprio quello di «creare un "Presepe vivente" che metta in scena il viaggio di Giuseppe e Maria in un Friuli che diviene metafora della Palestina: la Carnia è la Galilea, mentre il Tagliamento se è in piena rappresenta il Giordano, se è a secco un deserto».

Come sempre non manca la comicità nei contrasti tra i personaggi. «Lo "scettico" – prosegue Moretti – tradizionalista com'è non può accettare che per il bambino si prenda il figlio di una coppia di marocchini, che sarebbe disposta a farlo partecipare. Secondo lui così si rovinerebbe la tradizione. E neppure una bambina gli va bene. "Gesù bambino è sempre stato maschio fin da quando è nato", protesta lo scettico. Quindi sì – anticipa Moretti – c'è comicità. E ci sono anche alcune citazioni del Protovangelo di Giacomo, come la meravigliosa descrizione della sfera celeste che si blocca alla nascita del bambino».

«Tra situazioni comiche e paradossali – aggiunge Valoppi – i tre protagonisti cercano a tutti i costi di presentare il loro Presepe vivente, nonostante le difficoltà e i vincoli che devono superare perché, per loro, accendere le luci del Natale è sempre un momento coinvolgente e magico».

Nel costruire lo spettacolo, Moretti, Scruzzi e Valoppi hanno utilizzato le suggestioni di quando erano piccoli, con «il parroco – ricorda Moretti – che ci faceva disporre le statue, la raccolta del muschio sempre fresco. Il contrario di quanto accade oggi, con l'albero di Natale che si mette nel nylon per utilizzarlo l'anno dopo. Per il mio personaggio fare il Presepe è costruire qualcosa di vivo, che rappresenta una nuova vita». E che stupisce nella sua semplicità. Di qui il significato del titolo: "Stupor mundi". «Lo spettacolo vuole essere un messaggio contro il consumismo e l'obbligo dei regali». Qual è allora lo "stupor" che porta il Natale? «La relazione tra le persone – risponde Moretti – la semplicità, il condividere. Di questo abbiamo bisogno. E volendo tutti abbiamo vicino a noi tante cose di cui possiamo meravigliarci».

Dopo il debutto, lo spettacolo verrà replicato il 20 dicembre a Rigolato, il 27 a Moruzzo, il 28 a Pocenia, il 30 a Rive d'Arcano, il 2 gennaio a Dignano, il 3 a Ragogna e il 4 a Chiusaforte.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria ARTè di Udine esposizione dell'artista goriziano, attivo a Udine dagli anni '70, influenzato dall'astrattismo statunitense

Giuseppe Zoppi, pittura cromatica attenta alle superfici

La proteiforme Galleria ARTè, in via dei Rizzani 9/3, ospita fino al 13 dicembre un'elegante e raffinata mostra di Giuseppe Zoppi, presente con una trentina di quadri di diverse dimensioni, grandi e piccole (orari: da martedì a sabato 15/19, sabato 6 dicembre l'artista sarà presente dalle 10 alle 12.30).

Nato a Gorizia nel 1946, Zoppi vive e lavora a Udine ed espone con continuità dal 1990 in mostre personali e collettive in Italia e all'estero, specie in Francia e Germania. Tra le ultime si può ricordare nel 2024 quella di Moggio Udinese, dedicata al Tagliamento, con il maestro Giorgio Celiberti.

Ha cominciato la sua carriera negli anni '70, orientandosi verso forme e segni gestuali per poi scegliere una pittura astratta dai colori forti, legata alla corrente statunitense della Post Painterly Abstraction. L'allestimento della mostra è pertanto molto attento alla disposizione cromatica dei quadri, come avviene all'ingresso: il giallo catalizza l'attenzione, ma attraverso una successione di opere più piccole si passa all'azzurro e, in sequenza, allo scuro di "Linea d'ombra" e al bianco dei quadretti per terminare con l'azzurro di "Nuovo Bagno Fontana", tutti dipinti ispirati alle vicende triestine di James Joyce.

La pittura cromatica di Zoppi presta grande attenzione alle superfici, dove spesso vengono distesi materiali differenti: piombo, carte, legni spesso di recupero, cartone, gomma, etichette. Su queste superfici assemblate il pittore dipinge stendendo i suoi colori che diventano traslucidi e coprenti grazie alla tecnica dell'encausto, in cui pigmenti colorati sono mescolati a caldo a cera d'api, fissati con ferri roventi, lucidando indi la superficie per ottenere un effetto satinato.

Una tecnica che valorizza la texture complessa come si nota nel bellissimo "Calle dello Spezier, Venezia", in cui le strisce di colore ricordano gli ultimi quadri di Ciussi. "Muri a via Pelliccerie" invece evidenzia come l'attenzione di Zoppi si concentri sulle superfici irregolari, inesauribile fonte di ispirazione.

I quadri inoltre non sono semplici tele, ma spesso sono sagomati e assumono spessori che fanno parte dell'opera, come le cornici. Esemplare a tale proposito il piccolo e prezioso "Notturno", eseguito con terre blu cobalto che rendono tattile e vellutata la superficie esaltata dalla cornice dorata di recupero. In altri dipinti come "Giardino", la superficie diventa marezzata in tutti i toni del blu e del celeste, che fanno spiccare l'immagine centrale di una scarpetta rossa.

Gabriella Bucco

Alcune opere di Giuseppe Zoppi nella Galleria ARTè

Le altre mostre della settimna

UDINE

Guido Guidi. Progetti fotografici per il Friuli-V.G.
Castello, Museo Friulano della Fotografia
Dal 12 dicembre (inaugurazione ore 18) al 6 gennaio; da martedì a domenica 10/18

VALVASONE

Elementi di vita. E. Faleschini De Corato, E. Maioli, P. Bellaminutti
Sala Cavana del Castello
Fino al 9 dicembre; giovedì 9/12, venerdì, sabato e domenica 9/12.30 e 14/17.30

UDINE

A penna biro. Mostra personale di Alberto Teghil
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 17 dicembre, da martedì a sabato 17/19.30, domenica 11.30/13

PORDENONE

Illustratori dalla Svezia. E. AdBäge, S. Nordquist, M. Törnquist
Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 7 febbraio; da lunedì a sabato 9/19; per ingressi fuori orario: cicp@centroculturapordenone.it

GRADISCA D'ISONZO

Triennale Europea dell'incisione. Grafica d'avanguardia a Nord Est
Casa Maccari, via della Campagnola 18
Fino al 4 gennaio; venerdì 15.30/19, sabato e domenica 10/12.30 e 15.30/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. "Tant che Tupamaros" di Paolo Patui

"Tant che Tupamaros" è il titolo della lettura scenica che il Teatri Stabil Furlan porterà al Festival Suns Europe **sabato 6 dicembre** alle 18.30 nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, tradotto in friulano da Paolo Patui dal suo racconto "Volevamo essere i Tupamaros", con Massimo Somaglino voce recitante. Ambientato nel 1969, il testo narra della Lignano dell'epoca. Un gruppo di ragazzini friulani, partecipanti a un torneo di calcio organizzato nella colonia della diocesi di Udine, sceglie un nome di squadra simbolo di ribellione. Il direttore della colonia, che fungerà da arbitro, minaccia di non farli mai vincere… con quel nome. Il racconto, intriso di umorismo e ironia, esplora le dinamiche giovanili di quell'epoca. Consigliata la prenotazione a prenotazioni@teatristabilfurlan.it

CAMINO AL T. Omaggio a Davide Liani

In occasione del ventesimo anniversario dalla scomparsa del compositore Davide Liani, la Corale Caminese di Camino al Tagliamento gli rende omaggio con l'esecuzione della «Missa hodie Christus natus est» per soli, coro e orchestra. I concerti si terranno **sabato 6 dicembre** alle ore 20.30 nella parocchiale di Camino al Tagliamento, **domenica 7** alle ore 16, nel Duomo di Gemona, **lunedì 8** alle ore 16 nel Duomo di San Vito al Tagliamento. Protagonisti delle esecuzioni saranno i giovani talenti dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, affiancati dalla Corale Caminese e dai solisti Francesca Paola Geretto (soprano) e Alessio Zanetti (tenore), diretti da Francesco Zorzini.

Haber, "Volevo essere Marlon Brando"

L'attore Alessandro Haber sarà in Friuli per altre due repliche del suo spettacolo "Volevo essere Marlon Brando". Appuntamento **martedì 9 dicembre** nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele e **mercoledì 10** nell'auditorium Aldo Moro di Cordenons (ore 20.45). Un racconto teatrale intenso, a metà strada tra confessione e sogno, in cui Haber si mette a nudo, mescolando realtà e immaginazione, ricordi e visioni, ironia e malinconia. In scena, in un grande "camerino" dell'attore zeppo di oggetti e memoria, una presenza femminile enigmatica e sorprendente, forse angelo, forse specchio, forse coscienza.

Alessandro Haber

UDINE. Realtà virtuale e aumentata a teatro

Si intitola "Sapiens" lo spettacolo con cui il Css-Teatro Stabile di Innovazione Fvg porta a teatro l'incontro tra la Realtà aumentata e la Realtà virtuale con la presenza di un/a attore/trice dal vivo. L'appuntamento è ogni giorno al Palamostre **fino al 19 dicembre** (ore 19 e 20.30; il 7 e 13 dicembre ore 17 e 18.30). Lo spettacolo prende spunto dalla lettura del bestseller "Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità" di Yuval Noah Harari, ripercorrendo le metamorfosi che l'essere umano ha compiuto nel corso dei millenni e le trasformazioni a cui stiamo assistendo e interrogandosi sul futuro dell'umanità e sulla sua sopravvivenza.

Il concerto

Vôs de Mont per don de Roja

È diventata ormai una consuetudine, che si va ripetendo da alcuni anni, il "Concerto dell'Immacolata" che l'8 dicembre l'associazione "Amici di don Emilio de Roja" organizza per la cittadinanza udinese, nell'intento di mantenere vivo tra la gente il ricordo della vita e delle opere di don Emilio, il "don Bosco del Friuli". Protagonista quest'anno, nella chiesa di San Pietro Martire a Udine, alle ore 20.30, sarà il Coro "Vôs de Mont" di Tricesimo, fondato nel 1979 e da allora diretto da Marco Maiero *(nella foto)*. Attualmente composto da quarantasette voci maschili provenienti dal Friuli e dal vicino Veneto, il coro ha acquistato nel tempo una sua identità timbrica ed una marcata personalità diventando un esempio di "coro d'autore", dal momento che esegue solo composizioni del suo direttore. Tra le tantissime collaborazioni avviate dal coro ricordiamo la più recente, nel 2024, con l'Orchestra Giovanile "Filarmonici Friulani" per l'esecuzione della "Messa dell'Amicizia" di Maiero.

UDINE | Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Stelle della danza al Gala per la Cri

Torna sulla scena del Teatro Giovanni da Udine il tradizionale Gala internazionale di danza per la Croce rossa italiana - Comitato di Udine, sezione del progetto Festival Sconfinamenti, ad opera dell'Associazione Danza e Balletto, giunto alla 44ª edizione. **Lunedì 8 dicembre** alle 20.30, sono attese 16 stelle internazionali dalle più rinomate compagnie e accademie europee e d'oltreoceano che partecipano all'evento a titolo gratuito per una gara di solidarietà rivolta ai bambini fragili del territorio.
Il programma è avvincente con pagine del repertorio classico e creazioni contemporanee, titoli in prima assoluta e debutti regionali. I classici del repertorio – "Schiaccianoci", "Lago dei cigni", "Diana e Atteone - Il Monstruo grande" di Marco Goecke, "Abc" di Eric Gauthier, una creazione firmata da Massimo Gerardi, Red, sono alcune novità dell'appuntamento che vedrà in scena: Friedemann Vogel (étoile Stuttgart Ballet), Ivana Bueno (Principal English National Ballet), Francesco Gabriele Frola (Principal San Francisco Ballet) Maria Yakovleva e Louis Scrivener (Principal Hungarian National Ballet, *nella foto)*, Giulia Tonelli (già Principal Ballett Zürich), Tars Vandebeek (già Dresden Frankfurt Dance Company), Sidney Elizabeth Turtschi e Shori Yamamoto

(Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart), Katarina Zec e Hugh Lewis (Principal Balletto del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad), Catarina De Meneses e Ionut Dinita (Principal Teatro Nazionale Sloveno di Maribor), Dance Company G.H. Theater Görlitz-Zittau diretta da Massimo Gerardi e Académie Princesse Grace Monaco diretta da Luca Masala. Il progetto d'apertura, "Radici", è firmato da Nastja Bremec, Michal Rinya, Salvatore Gagliardi, Matteo Zamperin e Cinzia Pittia.

Canzoni mariane dei grandi cantautori

Walter Muto e Roberta Rosso a Porpetto con brani di Springsteen, Van De Sfroos, De Andrè

"E te ne vai tra la gente. Florilegio per Maria" è il titolo della serata di canzoni dedicate alla Madonna da grandi artisti contemporanei come Bruce Springsteen, Davide Van De Sfroos e Fabrizio De Andrè, che si terrà **sabato 6 dicembre**, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Porpetto, ad ingresso libero. Ad eseguirle saranno Roberta Rosso, voce, e Walter Muto, voce e chitarra.
«L'idea di Florilegio per Maria – afferma **Walter Muto** – è nata dall'invito del direttore editoriale di Ancora Libri, a scrivere un libro, una specie di compilation di canzoni dedicate a Maria. Così è nato E te ne vai tra la gente. Florilegio per Maria. Ritratto musicale di Maria di Nazaret da De Andrè a Van de Sfroos, che raccoglie 33 canzoni del cantautorato italiano e internazionale, da Mina che "rilegge" il Pianto della Madonna di Monteverdi a Eliza Gilkyson e Joan Baez, da Giovanni Lindo Ferretti a Sting, Zucchero, Harry Belafonte, Renato Zero, Giorgio Gaber con una ironicissima Madonnina dei dolori, Ben Harper e tanti altri. E poi ci sono canzoni sudamericane, come la bellissima Romaria, la storia di un pover'uomo che arriva al santuario di Aparecida, uno dei più grandi del mondo, ma non sa pregare e quindi porta solo il suo sguardo. Una raccolta di suoni, parole e voci pieno di sorprese, per un inedito ritratto musicale di Maria di Nazaret. E il mio intento – conclude Muto – è stato lo stesso delle canzoni raccolte: fare un'esperienza di bellezza, narrando la vita di Maria e il suo porsi di fronte al Mistero».
Walter Muto, laurea in Lettere moderne, studi di chitarra classica e composizione al Conservatorio Verdi di Milano, è chitarrista, corista, arrangiatore, compositore di musica per bambini, jingles e musiche di scena, ha insegnato chitarra moderna al "Centro professione musica". Orchestrale in importanti produzioni Mediaset, ha partecipato alla scrittura dei libri "Help! Il Grido del rock", "Cosa sarà" e "Amazing grace" editi da Itaca, mentre con Marietti editore ha pubblicato "Guareschi: L'umorismo e la speranza".
Da sempre, Roberta Rosso accompagna Walter Muto nelle sue scorribande musicali.
La serata a Porpetto è promossa da La Strada Odv con la Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro, il Comune di Porpetto e il sostegno di Prima Cassa Credito cooperativo Fvg.

Flavio Zeni

Walter Muto

Il genio di Campanella all'Accademia Ricci

Conferenza-concerto del grande pianista a Udine. Musiche di Mozart, Schubert e Liszt

Michele Campanella

La stagione delle conferenze concerto dell'Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" presieduta da Flavia Brunetto propone, per **sabato 6 dicembre** (inizio ore 17.30) a Palazzo Antonini sede dell'Università degli Studi di Udine, un nuovo appuntamento nel segno della grande musica. A brillare sarà questa volta il pianista Michele Campanella, artista di temperamento assai versatile. Grande virtuoso e molto apprezzato a livello internazionale anche come direttore-solista con le più prestigiose orchestre, Campanella proporrà un programma vario e di grande impegno, che si aprirà con la Fantasia in do min. KV 475 di Mozart, per proseguire poi con la celeberrima Wanderer-Fantasie di Schubert (1822), pietra miliare nella storia della musica pianistica, e concludere con "Funerailles e "Mephisto valzer" di Liszt.
Formatosi alla scuola di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha cominciato la sua carriera come pianista virtuoso per poi allargare i suoi orizzonti alla direzione d'orchestra e alla saggistica, sino ad essere oggi punto di riferimento della musica in Italia. La Società "Franz Liszt" di Budapest gli ha conferito per ben tre volte il prestigioso Gran Prix di Disque per le sue incisioni lisztiane. La sua imponente discografia comprende incisioni per etichette quali Emi, Philips, Foné, Pye, Fonit Cetra, Nuova Era, Musikstrasse, P&P, Brillant Classics, Cam Jazz.
I biglietti possono essere acquistati all'Angolo della Musica in viale Leonardo da Vinci, 47 a Udine tel. 0432 477391 (orari dal martedì al sabato 9-13 e 15-19) e a palazzo Antonini.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il convegno. A quarant'anni dalla morte, venerdì 12 dicembre a Udine convegno sul sacerdote che è stato intellettuale, filantropo, fondatore di opere di carità

Biasutti, prete poliedrico

Il convegno "Guglielmo Biasutti (1904-1985): un prete friulano dalla personalità poliedrica", organizzato dalla Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine si terrà venerdì 12 dicembre nella sede dela Società Filologia Friulana di Udine, in via Manin 18 nella sala Guglielmo Pelizzo.
La ricorrenza del quarantesimo anno dalla morte di mons. Guglielmo Biasutti offre l'occasione per rendergli omaggio. Intellettuale, filantropo, vivace nelle opere sociali, è un rappresentante del clero diocesano che per molti aspetti incise nella nostra storia e le cui iniziative di carità e di promozione umana sono presenti e vivaci. Molteplici gli aspetti della sua poliedrica personalità nell'avvicendarsi della storia friulana, soprattutto nell'epoca cruciale del secondo dopoguerra.
La sessione della mattina si aprirà alle 9.30 con il ricordo del nipote, già sindaco di Forgaria. Daranno inizio alle relazioni due apporti di studiosi dell'Università degli Studi di Udine: uno sguardo sulla vita e l'opera di Biasutti proposto da **Matteo Venier**, cui seguirà l'intervento di **Shaban Zanelli** che verterà sulla tesi che il giovane Biasutti nel 1931 sostenne nella storica università cattolica di Filosofia di Lovanio sulla questione della morale e della politica di Giovanni Gentile.
Sandro Piussi, direttore di Biblioteche e Archivi diocesani, delineerà il quadro delle vicende socio-politiche che caratterizzarono la diocesi dal ventennio fascista al secondo dopoguerra quando più intensa e incisiva fu l'azione di Biasutti. Le creazioni della sua azione di carità e di promozione umana e sociale grazie alla ricerca di Fabiana Iaconcig saranno illustrate da **Francesco Cojaniz** l'attuale direttore del Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa. È questo un aspetto fondamentale della vita e del sentire cristiano di Biasutti: la carità intesa e riscoperta nella sua concezione più propriamente teologica e metafisica e nella sua valenza di virtù, da cui derivano la creazione della "Casa Ozanam" per gli ex carcerati di Udine, dell'Istituto Giacomo Bearzi in Planis, sempre a Udine, dal 1939 affidato ai Salesiani, del "Piccolo Cottolengo" a Santa Maria la Longa. Insieme ad altri sacerdoti del clero friulano, Biasutti fu quindi protagonista nelle opere della carità. Concluderà la mattina **Alessio Persic**, friulano, docente all'Università Cattolica di Milano, che delineerà un aspetto non secondario, e ancora stimolante, di Biasutti storico dei primordi del cristianesimo aquileiese.
La sessione pomeridiana, dalle ore 15, sarà dedicata a Biasutti storico locale e promotore nelle indagini biografiche di figure significative della civiltà cristiana friulana, quali Concetta Bertoli e Luigi Scrosoppi, uomo della carità la cui ricostruzione della vita fu affidata a Biasutti dalle Suore della Provvidenza con la finalità di intentarne la causa di beatificazione. Alla ricerca storica Biasutti si dedicò completamente dopo il 1950, quando successe a Giuseppe Vale quale bibliotecario e archivista arcivescovile. **Carla Pederoda**, della Biblioteca del Seminario, delineerà i caratteri del suo lavoro di ricercatore e di storiografo, la formazione e il suo metodo di ricerca. Gli inediti presenti nella Biblioteca del Seminario di Udine saranno presentati da **Andrea Bresolin**, dello "Studio Teologico Celso Costantini" di Pordenone. La parte della pubblicistica friulana sarà ricordata da **Ivan Portelli**, presidente dell'Istituto Storia Sociale di Gorizia.
Biasutti compose anche un ponderoso e ricco schedario onomastico e topografico: **Federico Vicario**, presidente della Società Filologica Friulana, lo porrà a confronto con lo schedario onomastico riunito da Giovanni Battista Corgnali (Reana del Rojale, 1887 – Udine, 1956) che fu direttore delle Biblioteche civiche di Udine. I due strumenti restano tutt'ora fondamentali per la ricerca delle fonti sulla storia del Friuli. Partendo dall'altra fondamentale pubblicazione di Biasutti edita da Arti Grafiche Friulane nel 1976 "Forgaria, Flagogna, Cornino, San Rocco", **Enos Costantini** della Società Filologica Friulana concluderà con un intervento sulla buona pratica di fare ricerca onomastica.
Il Convegno – che è stato organizzato grazie al contributo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia – ha il patrocinio dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di Udine, degli Archivi Storici Diocesani, dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, della Biblioteca della Società Filologica Friulana, della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, dell'Associazione Partigiani Osoppo Friuli, dell'Istituto Salesiano Bearzi, dell'Istituto di Storia Sociale di Gorizia, del "Piccolo Cottolengo" di Santa Maria la Longa, della Pro Loco di Forgaria del Friuli.

S.P.

Mons. Guglielmo Biasutti

> Sono molteplici gli aspetti della sua poliedrica personalità nell'avvicendarsi della storia friulana, soprattutto nell'epoca cruciale del secondo dopoguerra

Musica e liturgia

Canti per il tempo dell'Avvento

Un nuovo progetto musicale realizzato da due giovani musicisti friulani, Giacomo Balduzzi e Simone Cecchini, prende avvio con un volume di canti dedicati al Tempo dell'Avvento. «Intonate al Signore un canto di Grazie (Sal 146,7)» è il titolo dell'opera, disponibile in versione digitale.
Come spiegano gli autori del volume nella loro presentazione, esso intende essere «una continuazione di quel progetto organico e articolato che, a pochi anni dalla chiusura dei lavori del Concilio Vaticano II, la Commissione Diocesana per la Musica Sacra propose nel volume intitolato "Canti dell'assemblea liturgica", pubblicato nel 1972».
Dei 45 brani proposti, cinque sono in lingua friulana. Profondamente radicato nella tradizione musicale della Chiesa – compresa, quindi, quella locale –, il volume attinge all'opera di compositori e personalità musicali dell'Arcidiocesi udinese, quali mons. Albino Perosa, Giovanni Zanetti e p. Aurelio Zorzi. A loro si aggiunge mons. Valentino Miserachs Grau, alcuni brani del quale sono stati tradotti in lingua friulana da Pierino Donada.
L'inquadramento liturgico del progetto è offerto, nell'introduzione, dal direttore dell'Ufficio liturgico diocesano **mons. Loris Della Pietra:** «Affinché emerga la specificità del canto liturgico – scrive – è quanto mai importante lasciarsi educare dalla liturgia stessa che ci consegna parole e temi per la lode e l'invocazione. Parole e musica devono dipendere dalla liturgia perché di essa sono parte integrante. Da qui la massima attenzione alla "pertinenza rituale" di un canto, vale a dire la sua aderenza al tempo liturgico o alla celebrazione e al momento rituale, soprattutto nel quadro della celebrazione eucaristica».
«Vogliamo auspicare – conclude mons. Della Pietra – che questa opera possa servire davvero a elevare l'anima al Signore come ci fa pregare il tradizionale introito della prima domenica d'Avvento: "Ad te levavi animam meam"».
Nel prossimo futuro il progetto si svilupperà in successivi volumi dedicati agli altri tempi dell'anno liturgico.

Premiata Fabbrica Organi
Cav. Francesco Zanin
di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

lis Gnovis

SANT DENÊL. Il persut al plâs ancje in Polonie

Il persut di Sant Denêl al podarès rivâ ancje in Polonie, dulà che, par cumò, tes buteghis e tai supermarcjâts si cjate – almancul cussì a disin chei che a son informâts – dome chel spagnûl. Daûr di cheste pussibilitât si vierzarès la prospetive di fâ afârs ancje cun altris gjenars di mangjative che in Italie no mancjin, massime cun prodots di "nicje". Al è stât il consul onorari dal Friûl-Vignesie Julie di Polonie, che tai dîs passâts si è cjatât cu la Aministrazion comunâl de citadine e chei dal Consorzi, a prudelâ cun lôr la pussibilitât di une iniziative dal gjenar, daspò di vê savût de esistence di une cubie tra la mozarele de Campanie e il persut di Sant Denêl. Alore si è decidût di inviâ cheste gnove iniziative par puartâ il persut di Sant Denêl ancje in Polonie. Par intant, ducj lu san che za di un biel pieç al è rivât in Americhe.

TAVAGNÀ. La "Cjarte dal Sport"

In zornade di vuê, magari cussì no, ancje tes dissiplinis sportivis al tocje di viodi ategjaments che di sportîf no àn propit nuie, dulà che la creance, e la stesse sportivitât che e da il non al sport, a son discognossudis, adun cul pôc rispiet pal aversari. Un progjet nazionâl promovût dal Soroptimis Internazionâl de Italie e de Associazion Nazionâl des Atletis, al previôt tune "Cjarte dal Sport" par une culture fondade sul rispiet e la inclusion tes dissiplinis sportivis. I sotscritôrs di cheste cjarte si impegnin a condividi i siei contignûts, cun ents publics, societâts sportivis e citadins, par costruî ambients sportîfs inclusîfs e rispietôs, promovint une culture fondade sul rispiet, la ecuitât, la inclusion e la avuâl oportunitât. Bulo il Comun di Tavagnà che tai dîs passâts al à spesseât a firmâ cheste cjarte, daspò di Udin e di Triest. Sperant che no resti dome une cjarte...

ROME. La lenghe furlane te capitâl

Al è rivât aromai a tredis edizions il concors "Salve la tô lenghe", che al intint prudelâ cu lis oparis de culture lis tantis lenghis che si fevelin vie pe Italie. Il concors lu à organizât la "Unione Nazionale tra le Pro Loco" di chel che al reste dal "Bielpaîs", par un ricognossiment che al vûl pandi il fat che la realtât des lenghis des regjons talianis e je vivarose e cetant ative ancje te produzion culturâl. E voleviso che chei di cjase nestre no si fossino fats valê? Po sì po: doi di lôr, Claudio Bearzi, pe prose inedite, che al à presentât lis sôs composizions te varietât di Fors di Sore, e Paolo Cossi, par chê editade, che al à presentât il volum "Il Vajont", a son risultâts vincidôrs dal prin premi tes lôr sezions, ma cetancj altris lavôrs presentâts di autôrs de nestre regjon a àn otignût premis e segnalazions tes diferentis sezions dal premi, e un dai lavôrs segnalâts pe prose inedite, "Pierpauli Pasolini e il so Friûl" di man di Gotart Mitri, lu à ricuardât tal cincuantesim inovâl de sô muart.

Miercus 3	S. Francesc Saverio
Joibe 4	S.te Barbare
Vinars 5	S. Dalmazi di Pavie
Sabide 6	S. Nicolau di Bari
Domenie 7	Il Domenie di Avent
Lunis 8	Imaculade Concezion
Martars 9	S. Sîr
Il timp	Zornadis fredis e umidis.

Il soreli
Ai 3 al jeve aes 7.31
e al va a mont aes 16.23.

La lune
Ai 5 Super lune.

Il proverbi
Aiar di fressure
al puarte ae sepolture.

Lis voris dal mês
Sul nestri teren o podìn tignî cuvierts cun tele ai, cevolis, favis, ravanei, râfs.

Tal timp di un bati di cee

Il santuari de Madone di Trave, a Lauc

Tai Statûts Sinodâi di un comun francês dal 1470, si pues lei la descrizion di un avigniment che al veve un alc di straordenari: "Ancje se glaçâts e dûrs come un baston (i frutins muarts), a ricjapin flessibilitât sot de azion di un fûc cjarbon, o pûr par vie di cjandelis o lampadis impiadis, mostrant par une sclese di timp un colôr rosât, e colant dal sanc des lôr narilis, a somein cualchi volte sudâ, e mostrâ pulsazion des venis dal cjâf e dal cuel, someant che si vierzès un voli e un sofli cjalt al vignìs fûr des lôr narilis, tant di fâ movi une plume che i vegni poiade vicin". Si trate di fruts speciâi chei "scjafoâts tal grim de mari", duncje nassûts muarts, o di chei che a jerin muarts a pene nassûts, cence vê podût jessi batiâts. A jerin muarts cence fâ, lôr, pecjâts, ma pûr cence colpe, ur jere restade su la schene la cjame dal pecjât origjinâl.
Pe dutrine di Sante Mariglesie, il pecjât cometût tal Paradîs di Adam e Eve, al podeve jessi netât dome cul Batisim, ma ancje cul martiri o, ancjemò, cuntune sincere e perfete contrizion dai propris pecjâts, cu la prionte di oparis di caritât; ma in nissun di chescj câs chei frutins a podevin jessi, e nancje par colpe lôr.
I teolics a vevin dibatût a dilunc dulà cjatâ cjase a chescj inocents, e a pensarin al "Limbo" che in realtât, par lôr, nol jere un puest come il Paradîs o l'Infier, ma pluitost une concezion teologjiche di jemplâ; che e esistès, insume, une cundizion temporanie des animis apartignudis a personis buinis muartis prime di jessi stadis batiadis. Ma va a spiegâlu ae puare int, che di dut chest resonament e veve capît che chei frutins a lavin intun lûc dulà che no varessin gjoldût de vision di Diu e nancje cjatât la parentât.

> Al santuari de Madone di Trave, a Lauc, secont la tradizion popolâr, la Vergjine e concedeve il "respîr" par podê batiâ il fantulin muart magari testemoneant il fat suntun document, cussì che il cuarpesel al podeve jessi sepulît in tiere consacrade

La peraule "Limbo", pe Glesie, e pandeve une situazion di inciertece teologjiche, e no faseve part de dotrine sacrisante, ma pes maris e voleve significâ la ciertece che il lôr frutin nol sarès lât in Paradîs, e bisugnave sepulîlu magari in tiere sconsacrade.
La religjon uficiâl no jere rivade a cjatâ il pêl tal ûf, ma chê des maris, che no volevin fâ di mancul di cirî une sperance, cualsisei che e fos, e rivà a stabilî che il Batisim si podeve dâ ancje se il frutin muart, par dome un moment, al ves mostrât un bati di voli, o un sofli di aiar.
In France, dulà che chest rituâl al jere une vore slargjât, si clamave "répit", respîr, o "dople muart", e al vignive fat in piçui santuaris.
Un di chescj si cjatave in Friûl, a Lauc, e al jere chel de Madone di Trave fat sù tal 1660, dulà che la Madone, secont la tradizion popolâr, e concedeve il "respîr" par podê batiâ il fantulin.
Il "miracul" al viodeve la procession dai parincj rivâ cul cuarpesel dal muart che al vignive metût suntun altâr di piere che si cjatave daprûf dal santuari, e si inviavin lis preieris; e cuant che il frutin al bateve une cee, lu si batiave, magari testemoneant il fat suntun document, cussì che il cuarpesel al podeve jessi sepulît in tiere consacrade.
Il santuari di Trave al veve cetancj ex-vôt che a testemoneavin chescj miracui, a 'ndi son restâts pôcs par vie di continuis sotrazions. La Autoritât eclesiastiche no viodeve di bon voli cheste pratiche "parele" aes sôs liturgjis, tant che tal 1775 pape Benedet XIV, daspò che il Sant Ufici le veve condanade, al improibive cence remission di condusi in "loca santa" i fruts muarts cence Batisim.
E tal 2007 la Comission Internazionâl dal Vatican e stabilive che il "Limbo" nol è un dogme de Glesie, ma dome une teorie teologjiche.
Tal fratimp, in spiete di cheste decision, tantis maris, come a Trave, a vevin cjatade consolazion in chel istant, ta chel respîr, ta chel bati di cee.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **ÇUNCUL**
s.m. = tutolo, rocchio
(forma diminutiva di ciònc, zònc)
I çuncui a son restâts tal cjamp, doman o larìn a cjapâju sù.
I tutoli sono rimasti nel campo, domani andremo a raccoglierli.

> **ÇUS**
s.m. e agg. = allocco, sciocco
(etimologia incerta)
Ogni gnot il çus si poie sul pâl de vît intal ort.
Ogni notte l'allocco si mette sul palo della vite nell'orto.

> **CUVIERT**
s.m. = tetto, coperto degli edifici
(dal participio passato del latino cooperīre)
I lavôrs tal cuviert a son finîts, sêstu content?
I lavori sul tetto sono terminati, sei contento?

> **DABON**
avv. = affatto, davvero, proprio
(composto dalla preposizione da e l'aggettivo bòn)
Lu dîs par dabon, mica par scherç!
Lo dico per davvero, mica per scherzo!

> **DACÎS**
avv. = vicino, accanto, accosto, al fianco, da vicino dappresso *(formato dalla preposizione da e da cîs, parola attestata dal sec. XVII)*
Culì dacîs tu cjatarâs la cjanute blancje, cui siei cinc cjanuts.
Lì accanto troverai la cagnolina bianca, con i suoi cinque cagnolini.

> **DAL-LAMP**
loc. avv. = battibaleno, in un attimo
(formata dalla preposizione dal e dal nome lamp 'lampo')
Spiete Else, che a son ca dal-lamp.
Aspetta Elsa, arrivano qui in un battibaleno.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 4	VENERDÌ 5	SABATO 6	DOMENICA 7	LUNEDÌ 8	MARTEDÌ 9	MERCOLEDÌ 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **UN PROFESSORE - TERZA STAGIONE,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE VOICE SENIOR,** talent show con Antonella Clerici	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show condotto da Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.30 **SPOSA IN ROSSO,** film 23.30 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **SANDOKAN,** serie tv 23.00 **Storie di sera,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **L'ALTRO ISPETTORE,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **PIETRO - UN UOMO NEL VENTO,** monologo di Roberto Benigni
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Nella mente di Narciso,** rubrica	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **NELLA TANA DEI LUPI,** film 23.10 **Cindarella Man,** film	17.10 **Dribbling** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	17.00 **Genitori, che fare?,** talk show 18.00 **Tennis** 21.00 **IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO,** film 23.50 **La nuova Ds,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **1917,** film 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **BELVE CRIME,** show con Francesca Fagnani 23.30 **Sanremo giovani,** gara musicale	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **CON AIR,** film con Nicolas Cage 22.50 **FBI international,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.30 **Linea notte**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **FARWEST,** talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 **Linea notte,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione,** interviste 21.20 **INDOVINA CHI VIENE A CENA,** inchieste 23.30 **Mia,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Allegro ma non troppo,** spettacolo	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **AMORE CRIMINALE,** documenti 23.20 **Sopravvissute**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **AD OCCHI APERTI,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **UN AMICO MOLTO SPECIALE,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **PAOLO VI-IL PAPA NELLA TEMPESTA,** miniserie 23.00 **Orgoglio e pregiudizio,** speciale	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **PAOLO VI-IL PAPA NELLA TEMPESTA,** miniserie 23.30 **La chiesa del Concilio,** documentario	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **CANONICO,** serie tv 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **ARABESQUE,** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **IL TENENTE OTTOMANO,** film 23.00 **Di Bella sul 28,** rubrica
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **UMBERTO TOZZI - LA GRANDE FESTA,** Concerto-evento	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **IO SONO FARAH,** serie tv	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO - IL TORNEO,** gioco con Gerri Scotti	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Brilliant minds**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Brilliant minds**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Brilliant minds**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **CALCIO: LAZIO - MILAN,** Coppa Italia 23.50 **Coppa Italia live**	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE PRESANTANO LA CURA,** inchieste 23.50 **Volo 1549,** documentario	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE,** film 00.35 **Dracula untold,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **ZELIG ON,** show comico 23.15 **Tutto molto bello,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **FAST X,** film con Vin Diesel 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentile 23.20 **Coppa Italia live**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **INTERSTELLAR,** film 23.20 **Voyagers,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Quo vadis,** film - prima parte 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Harrow,** telefilm	16.40 **Quo vadis,** film - seconda parte 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Unità speciale scomparsi,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **CRY MACHO - RITORNO A CASA,** film 23.50 **Gunny,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **A history of violence,** film	16.50 **Nostra signora di Fatima,** telefilm 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **In amore niente regole,** film	16.25 **L'ultimo colpo in canna,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Nick mano fredda,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Un bacio prima di morire,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Fury,** film 20.30 **In onda** 21.35 **DESTINI INCROCIATI,** film con Harrison Ford 23.50 **Uozzap,** rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Full monty,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **WAR HORSE,** film 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE DEVIL TO PAY,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BODY CAM,** film 23.05 **L'uomo nel buio,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LAST MAN DOWN,** film 23.05 **L'uomo nel buio,** film	19.35 **Wild cards,** telefilm 21.20 **THE TANK,** film 23.00 **L'origine del presagio,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **PARKER,** film 23.00 **Last man down,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **VISIONS,** film 23.00 **The tank,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **IT'S A WONDERFUL KNIFE,** film 23.05 **Body cam,** film
Rai 5	19.05 **Le creatura più grandi del mondo,** documentario 21.15 **LA VERA STORIA DI MASSIMO URBANI,** documentario 22.45 **Rock legend**	17.45 **Storie della tv,** documentario 20.15 **Overland 2017** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 00.25 **Patty Smith elettric poet**	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show 22.45 **All came out to Montreux,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.00 **5000 ANNI E PIÙ,** documentario 23.00 **Repubblica romana 1849**	19.15 **Le sentinelle della barriera corallina,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **TI PRESENTO I SUOCERI,** film 23.45 **Tutti dicono i love you,** film	19.05 **Racconti di scienza,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **THE MISSING,** film 23.25 **La caccia,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario 22.15 **L'universo alternativo,** documentario
Rai Movie	17.30 **Testa o croce,** film 19.30 **Pronti a morire,** film 21.10 **MACHINE GUN PREACHER,** film 23.15 **Forza 10 da Navarone,** film	17.30 **Cjamango,** film 19.30 **Femme fatale,** film 21.10 **10 IN AMORE,** film 23.15 **Se scappi ti sposo,** film	17.30 **Runaway,** film 19.30 **Ricatto alla mala,** film 21.10 **MEDICUS,** film 23.05 **Noah,** film	17.30 **Quai orfano,** film 19.05 **Runaway,** film 21.10 **K-19,** film 23.05 **Machine Gun preacher,** film	17.30 **Passione ribelle,** film 19.25 **La seconda volta non si scorda mai,** film 21.10 **PICCOLO GRANDE UOMO,** film 23.05 **Un viaggio pericoloso,** film	17.30 **Pronti morire,** film 19.25 **Il bar dello sport,** film 21.10 **L'IMMORTALE,** film 22.45 **Molly's game,** film	17.00 **Il figlio di aquila nera,** film 19.35 **Il giorno più bello,** film 21.10 **THE QUEEN - LA REGINA,** film 23.05 **Ricomincio dall'amore,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA GRANDE CORSA DEI CARRI,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **MISTERI D'ARCHIVIO,** documentario 22.10 **Inferno nei mari,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO,** film con Ugo Tognazzi 23.10 **11 metri,** film documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **L'OMBRA DI CARAVAGGIO,** film 23.50 **Misteri d'archivio,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 22.10 **Piranesi, un illuminista inquieto,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA. ANNI 60. MIRACOLO,** documentario 22.10 **Che magnifica impresa,** documentario 23.50 **L'italia della repubblica**	20.30 **Passato e presente** 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **Lato A, la storia della più grande casa discografica italiana,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **LUCIDA OSSESSIONE,** film tv 23.30 **Feste col ladro,** film	17.20 **Provaci ancora prof!,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **SANDOKAN,** serie tv 23.30 **Un professore 3,** serie tv	19.25 **Il miglior Natale della mia vita,** film tv 21.10 **UN PROFESSORE 3,** serie tv 23.00 **Sandokan,** serie tv	17.20 **Volare - la grande storia di Modugno,** miniserie 21.10 **THE VOICE SENIOR,** show con Antonella Clerici 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **UNA FAMIGLIA SOTTO L'ALBERO,** film 23.50 **Una renna sotto l'albero,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **AMORE SOTTO IL VISCHIO,** film tv 23.50 **Vostro onore,** serie tv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Lucida ossessione,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **AIR FORCE ONE,** film 23.45 **Lo specialista,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **INVICTUS L'INVINCIBILE,** film 23.45 **Fino a prova contraria,** film	16.15 **Fino a prova contraria,** film 18.15 **Lo specialista,** film 21.10 **THE IMPOSSIBILE,** film con Naomi Watts 23.45 **Slepeers,** film	18.45 **Contact,** film 21.00 **WATERWORLD,** film 23.50 **Punto di rottura,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **LION - UNA STRADA VERSO CASA,** film 00.50 **The blind side,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **LA MASCHERA DI FANGO,** film 23.50 **La tortura della freccia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SCHEGGE DI PAURA,** film con Richard Gere 23.10 **Il sesto senso,** film

SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

Super iper
PREZZI IN FESTA!
DALL'1 AL 14 DICEMBRE

SGAMBARO
PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
500 G assortita

€0,79
€/Kg 1,58

COPPINI
OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA
100% ITALIANO

€8,70
1lt

UNO SPLENDIDO REGALO PER UN
FELICE NATALE

SFOGLIA IL
NUOVO CATALOGO
CESTI NATALIZI 2025!

INQUADRA IL QR CODE
OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA!

supermercativisotto.it/cesti-natalizi

CESTO
CALLA

€18,90

CESTO
GERANIO
€29,90

CESTO
CICLAMINO

€24,90

VIENI A SCOPRIRE LA
CARTA REGALO

COS'È UNA CARTA REGALO?
È una carta prepagata con tagli
da 25, 50, 100 € e importo personalizzabile.

DOVE LA POSSO UTILIZZARE?
In tutti i Super Iper Visotto.

COME SI UTILIZZA?
Al momento dell'acquisto della tua spesa,
puoi pagare direttamente con la Carta Regalo.

LA POSSO REGALARE?
Certo, la Carta Regalo non è nominativa
ed è un regalo molto gradito da chi lo riceve.

SCOPRI TUTTO SULLE CARTE REGALO SU
www.supermercativisotto.it/gift-card

COZZAROLO

VITICOLTORI IN CIVIDALE DEL FRIULI

Via Cormons, 163
Spessa di Cividale (UD)

Aspettando Natale

A CURA DE la Vita Cattolica

Caminetti • Stufe
Canne fumarie • Caldaie
IL CAMINETTO e...
Via Val Montanaia, 7/B
33097 Spilimbergo (PN)
Tel. 0427.50164
ilcaminettoe@gmail.com

Anno CII n. 48 www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 3 dicembre 2025

PRO LOCO

Tra le novità il concorso nelle scuole: si potrà votare ritagliando un coupon dalle pagine di Vita Cattolica

Giro **Presepi** tra **2.500 Natività**

Si intitola "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma" il grande contenitore degli eventi natalizi promossi dal Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia tra cui il tradizionale Giro Presepi FVG, giunto alla 22ª edizione, un percorso con ben 2.500 natività esposte in 99 centri tra capoluoghi, frazioni e località – e il Concorso presepi nelle scuole", giunto alla 21ª edizione, nel quale quest'anno è coinvolta anche La Vita Cattolica, assieme agli altri tre settimanali diocesani della regione.

«Anche quest'anno – sottolinea il presidente del Comitato regionale **Pietro De Marchi** – proponiamo un percorso che valorizza le Natività realizzate in ogni angolo della regione, in sintonia con le celebrazioni Onu dedicate al mondo rurale e alla donna agricoltrice. Pastori e contadine sono figure che parlano di lavoro, resilienza e rispetto per la Terra. Attraverso di loro riaffermiamo l'importanza della cura del Creato, un valore oggi più attuale che mai».

"Presepi Fvg" coinvolge diverse realtà del territorio, dalle Pro Loco alle altre associazioni locali e parrocchie, dagli istituti scolastici alle istituzioni del Friuli-Venezia Giulia.

Sono, quindi, ben 2.500 le natività visitabili in tutta la regione durante le feste, con 22 novità rispetto al passato, tra le quali il Presepe vivente alle Grotte di Pradis a Clauzetto, il Presepe di Rigolato, quello di Rivolto o quello di Casa Bruseschi a Pesariis. E poi la rassegna Presepi al Museo Etnografico del Friuli a cura dell'Associazione presepistica italiana di Udine, a cui si aggiungono circa 1.000 presepi del Museo del Presepio di Trieste.

Fondamentale anche l'aspetto turistico, con numerosi visitatori che vengono ad ammirare le Natività anche da fuori regione e da fuori i confini nazionali. Ecco allora il progetto "La Magia del Natale in Fvg" curato da PromoTurismo Fvg, attraverso la promozione e divulgazione di itinerari presepiali tra i più suggestivi della regione, un percorso che, attraverso 12 aree – dalla Carnia a Grado e Lignano, passando per il Friuli orientale, collinare e Udine e dintorni – si snoda tra rassegne adatte ad accogliere anche gruppi e comitive ed esperienze a misura di famiglia, con tante attività dedicate ai più piccini. Tra le novità di rilievo va segnalata l'esposizione a Gorizia del "Presepe Lagunare" realizzato dalla comunità di Grado, lo stesso che è stato esposto in Piazza San Pietro in Vaticano nel Natale 2024; a Castelmonte il grande Presepe della cripta del Santuario e la mostra nella Sala del Rosario; a Sesto al Reghena l'esposizione di una parte del famoso Presepio di Mosaico negli esterni dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis.

Particolare attenzione è dedicata alle famiglie, con 16 iniziative "Family Friendly" , che offrono specifiche attività a tema (info sul sito www.presepifvg.it).

Il Presepio di Porzûs

Il concorso nelle scuole, in palio materiale didattico

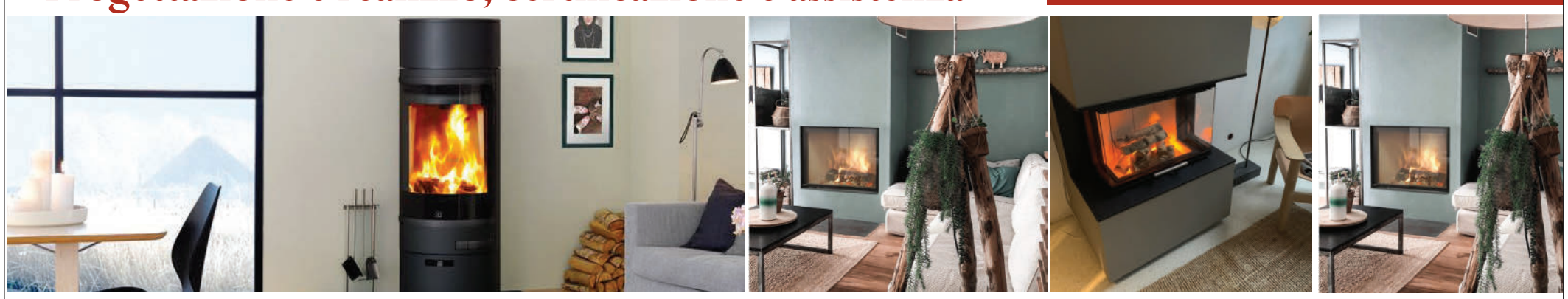
Torna anche il "Concorso presepi" nelle scuole primarie e dell'infanzia. Il tema riprende quello delle celebrazioni Onu 2026: valori universali come rispetto reciproco, cura del Creato, uguaglianza, inclusione, giustizia e pari dignità. L'obiettivo è tramandare la tradizione del Presepe e far riflettere i più piccoli sul senso del Natale, tramite un'esperienza laboratoriale e partecipata. L'adesione al Concorso è inserita nei programmi interdisciplinari delle scuole che ricevono un buono acquisto di materiale didattico grazie al contributo di Civibank Gruppo Sparkasse, l'attestato di partecipazione e, grazie alla collaborazione con la Società Filologica Friulana, pubblicazioni in Lingua Friulana utili ad arricchire la biblioteca scolastica.

Novità di quest'anno è il premio speciale che i lettori della Vita Cattolica e degli altri tre settimanali diocesani regionali (Voce Isontina, Il Popolo e Il Domenicale di San Giusto) potranno assegnare. Nel primo numero del 2026 saranno pubblicate le foto dei presepi in gara tra i quali si potrà votare il più bello. Due le modalità per farlo: ritagliare e compilare il coupon che verrà pubblicato ogni settimana (in questo numero si trova a pagina 12) oppure votare online sul sito www.presepifvg.it, nell'apposita sezione dedicata al concorso. 1 coupon vale 10 punti, mentre 1 click vale 1 punto.

Stefano Damiani

IL CAMINETTO e...
Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie
Sopralluoghi, progettazione e consulenza gratuiti
Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza

Scegli un calore diverso,
un calore a 5 stelle
Fuori tutto per rinnovo
sala mostra



Sala Esposizione Via Val Montanaia, 7/B 33097 Spilimbergo (PN) Tel. 0427.50164 ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e ILCAMINETTOE

DAL 1° AL 24 DICEMBRE 2025

Natale con il gusto che incanta di

SAPORI &

Pandoro
Sapori&Dintorni Conad
incartato a mano,
1 kg

€ 9,90

Code di Gamberi Argentini
Sapori&Idee Conad
300 g

€ 5,90
€ 19,67 al kg

Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene DOCG
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl

€ 4,79
€ 6,39 al litro

BUONE FESTE

Mezzelune
al Salmone Norvegese
o Ravioli all'Astice
Sapori&Idee Conad
250 g

€ 2,99
€ 11,96 al kg

Prosciutto di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima 24 mesi

€ 31,90
al kg

Gorgonzola DOP Piccante
Sapori&Dintorni Conad

€ 13,50
al kg

CONAD
Persone oltre le cose

IDEE REGALO

La grande mostra mercato dell'artigianato nelle Valli del Natisone è giunta alla 21ª edizione

Gesti antichi e mani sapienti impreziosiscono le **feste**

Oltre cento artigiani espongono le loro creazioni a San Pietro al Natisone

Ancora indecisi su cosa portare in dono a un caro amico a Natale? Impazienti di trovare qualche pezzo unico e fatto a mano per decorare la casa per le feste? Oppure semplicemente curiosi di conoscere la maestria dei tanti artigiani che abitano il nostro territorio (e i dintorni)? La Mostra mercato dell'artigianato "Stara dela za današnji Bozi – Gesti antichi per un nuovo Natale" è il posto giusto in cui trascorrere qualche ora, passeggiando tra le innumerevoli proposte in esposizione.

Definirlo solo un "mercatino di Natale" è riduttivo. L'appuntamento, che per la 21ª volta si rinnoverà per iniziativa della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone da sabato 6 a lunedì 8 dicembre (ore 10-18) nella palestra del Centro studi di San Pietro al Natisone (in locali coperti e riscaldati), si distingue decisamente da molte altre iniziative che inflazionano i weekend prenatalizi.

Prima di tutto per la qualità: 100 espositori da Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Veneto, accuratamente selezionati, vere e proprie creazioni che nascono dalla magia delle mani e dell'ingegno di artigiani che si possono definire veri e propri artisti nel loro campo: opere in legno, oggetti torniti e intagliati, tessuti a telaio, ceramiche e cesti, maglieria in lana, oggetti in feltro, borse, cappelli e tante altre creazioni.

Diversa è anche la formula di queste giornate: non è un semplice mercato dove si vende qualcosa, sia pur pregevole, ma un palcoscenico dove gli artigiani stessi, presenti sul posto, illustrano ai visitatori il loro lavoro e la loro creatività facendo comprendere il valore di ciò che è esposto.

Accanto al cuore della mostra-mercato dedicato all'artigianato, si trova poi lo spazio per le produzioni agroalimentari tipiche della zona come mele, miele, vino, formaggi, salumi e dolci della tradizione e per le attività del no profit, una vetrina di tutto ciò che è capace di proporre il mondo della solidarietà. Sarà presente anche un chiosco con locali riscaldati che proporrà piatti della tradizione gastronomica della Slavia friulana.

Sabato 6, Cioccolato che passione!

Quest'anno, sabato 6 dicembre nella sala polifunzionale di San Pietro al Natisone (via del Klancic) si terrà, in collaborazione con Coop consumatori Nordest, l'evento "Cioccolato che passione! Un viaggio nel mondo del cioccolato". Interverranno Luisella Michieli, coordinatrice e formatrice per il Percorsi di Sapere Coop, e Lorenzo Croattini, presidente della cooperativa "Bottega del Mondo" di Udine. A seguire una degustazione di cioccolato per tutti i presenti.

«Approfittando del lungo ponte che unisce il weekend all'8 dicembre, quest'anno abbiamo organizzato una edizione davvero speciale – spiega **Luisella Goria,** ideatrice e anima da 21 anni dell'evento –. In particolare nella giornata di lunedì 8 dicembre effettueremo un ampio turn over tra gli espositori, accogliendo numerose proposte di pregio che nelle scorse edizioni erano rimaste escluse per motivi di spazio. Quindi chi visiterà la mostra mercato il sabato e la domenica, se ritornerà anche il lunedì troverà delle gradevolissime e pregevoli sorprese con nuove proposte di grande qualità».

«Ormai anche le agenzie viaggi si sono accorte dell'attrattività della Mostra Mercato di San Pietro al Natisone – evidenzia **Antonio De Toni**, presidente della Pro loco Nediške Doline – Valli del Natisone –. Si organizzano pullman per venire a visitare la nostra iniziativa natalizia e poi completare la giornata sul Cammino delle 44 chiesette votive e scoprendo la gastronomia locale nei ristoranti delle Valli del Natisone. "Gesti antichi per un nuovo Natale" è diventata un volano anche per il turismo locale».

V.Z.

NELLE PIAZZE

Tornano le Stelle di Natale e i "Sogni di cioccolato" dell'Ail. In distribuzione nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre

Doni fioriti che regalano **speranza**

Quale dono migliore di un fiore, che fa felice chi lo riceve e, insieme, regala speranza a migliaia di persone? Era il 1989 quando, grazie all'intuizione della presidente di Ail di Reggio Calabria, furono vendute le prime 500 Stelle di Natale per acquistare dei macchinari necessari all'ematologia locale. L'idea fu riconosciuta e apprezzata e quattro anni più tardi scesero in piazza anche le altre sezioni Ail. Oggi, grazie ai numerosi volontari coinvolti in tutta Italia, la tradizione si ripete il 5, 6, 7 e 8 dicembre in molte piazze e sul sagrato di numerose chiese anche del Friuli. Con un contributo minimo di 15 euro si può finanziare la ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti ematologici. In alcuni stand si potranno trovare anche i "Sogni di cioccolato Ail", stelle di cioccolato, disponibili anche in questo caso con una donazione minima di 15 euro.

La campagna

Anche quest'anno si rinnova dunque un appuntamento che è ormai "storico" per l'Ail. Ad accompagnare la campagna 2025 è un messaggio semplice e potente allo stesso tempo: "Una stella di Natale Ail aiuta migliaia di persone a guardare lontano", concetto che riflette l'impegno dell'associazione nell'offrire una prospettiva di fiducia e speranza a chi affronta un percorso di cura difficile, aiutando i pazienti e le loro famiglie a guardare oltre le sfide e la sofferenza del presente.

La Stella è simbolo di speranza, cambiamento, ma anche di sostegno prezioso ed essenziale perché permette all'Ail di prendere per mano chi lotta contro un tumore del sangue e accompagnarlo verso la vita che lo attende.

Nel 2024 in tutta Italia sono state distribuite 524.487 Stelle e 151.762 "Sogni di cioccolato", per un totale di 9.683.209 di euro raccolti.

Dove trovare le Stelle

Sono numerose le località in cui il 5, 6, 7 e 8 dicembre si potranno trovare i volontari Ail con piantine e stelle di cioccolato. La mappa con tutte le piazze è online sul sito www.ail.it. In alternativa si può contattare l'associazione ai numeri 0432/506071 (dalle 8.30 alle 12.30) e 347/1200631 (Sonia, anche per prenotazione e consegna stelle a domicilio).

UDINE.

Musica strumentale e vocale, classica e moderna. Al Giovanni da Udine Daniele Gatti con l'Orchestra Mozart e il duo Jgudesman-Joo. L'orchestra Audimus in Ospedale

Una **cascata** di **note** in **città**

Anche le zampogne in ospedale e cori per le vie del centro

Tantissima musica nel calendario del Natale in città a Udine, per tutti i gusti. Ecco i prossimi appuntamenti.

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà, **mercoledì 3 dicembre,** il Concerto della prestigiosa Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti, tra i più importanti direttori d'orchestra del panorama internazionale, nominato direttore musicale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino dal 2026. In programma capolavori di Prokof'ev (Sinfonia in Do), Stravinskij (Sinonia n. 1) e Beethoven (Sinfonia n.5) in un viaggio alla ricerca delle radici del neoclassicismo musicale.

Venerdì 5 dicembre, invece, nelle vie del centro storico della città, a partire dalle 17.30, protagonista sarà il Coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine che proporrà un concerto itinerante con brani natalizi della tradizione, friulana, ma anche del resto del mondo, senza dimenticare classici come Adeste Fideles.

Sabato 6 dicembre, invece, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 21, ci sarà il concerto finale del Concorso internazionale "Suns Europe" dedicato alle musiche delle lingue di minoranza europee, con la presenza di gruppi da Galles, Foroyar, Paese Basco, Sardegna, Ladinia, Catalogna, Friuli.

Le note, nel Natale udinese, arrivano anche nei quartieri. Ad esempio nel Mercato di Viale Vat e in piazzale Chiavris, **sabato 6 dicembre**, a partire dalle ore 10 ci sarà la musica di zampogne e cornamuse con un duo di zampognari che utilizza strumenti originali e veste l'abito tipico, a cura dell'associazione Musicologi.

Il duo formato da Aleksey Igudesman, violino, e Hyung-Ki Joo, pianoforte

Di carattere tipicamente natalizio, sempre al Giovanni da Udine, il concerto che, **martedì 9 dicembre**, vedrà per l'ultima volta insieme il duo violino-pianoforte Igudesman-Joo, affiancati dalla Fvg Orchestra in un programma intitolato "Big Silent Night Music" nel quale brani classici si alterneranno a esilaranti pezzi natalizi e di Capodanno, insieme ai successi del duo.

Nel segno della classicità è il concerto che l'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia, alle soglie del suo 14° anno di attività, proporrà **domenica 7 dicembre** nel Padiglione 1 dell'Ospedale di Udine, alle ore 17.30, con ingresso libero. Organizzato in collaborazione con il Comune e l'Asufc (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale), il concerto – che verrà replicato anche lunedì 8 dicembre alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato – vedrà l'esecuzione della Suite orchestrale n.3 di Bach, della celebre Pastorale dal Concerto per la notte di Natale di Corelli, per concludere con la Sinfonia "Linz" di Mozart.

S.D.

UDINE. MUSEO DIOCESANO E MUSEO ETNOGRAFICO

DONI DI LUCE

Le festività natalizie a Udine si illuminano grazie a "Doni di Luce", la rassegna di appuntamenti speciali pensata per celebrare il periodo più magico dell'anno all'interno di due luoghi simbolo della cultura cittadina: il Museo Etnografico del Friuli e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.

Venerdì 5 dicembre alle 16.30, il Museo diocesano ospiterà l'iniziativa "Il presepe che si accende di magia!", guidata da Mariarita Ricchizzi *(nella foto)*. I protagonisti di una piccola, ma preziosa Natività custodita in Museo ispireranno i partecipanti nella creazione di un Presepe originale, utilizzando pennarelli speciali, lucidi e cartoncino. La creazione, infine, con un tocco di luce si accenderà. Prenotazione obbligatoria entro ore 13 del 4 dicembre allo 0432 25003; oppure: biglietteria@musdioc-tiepolo.it.

Al Museo Etnografico del Friuli **sabato 6** e **sabato 20 dicembre**, alle ore 20, andrà in scena la visita teatralizzata "La notte dell'attesa. Il viandante e la luce che mancava". Curato dai Civici Musei in collaborazione con il Teatro della Sete, lo spettacolo conduce il pubblico in un percorso notturno tra le sale del museo, seguendo le tracce di un viandante alla ricerca di una fiamma perduta, tra racconti, suggestioni e suoni lontani. Per informazioni e prenotazioni: 345 2681647; didatticamusei@comune.udine.it

UDINE.

Prosegue il cartellone di eventi di Avvento e Natale proposto dall'Arcidiocesi per la città.
In programma eventi per bambini, concerti e iniziative benefiche

Tra **cultura** e **solidarietà**

Dal 9 dicembre di pomeriggio in centro concerti itineranti di voci bianche

Prosegue il cartellone di eventi di Avvento e Natale proposto dall'Arcidiocesi di Udine e intitolato «Natale in città. Fede, tradizione, cultura e solidarietà». Dopo la presentazione della scorsa settimana e l'inaugurazione del Presepe di Speranza avvenuta lunedì 1° dicembre, la rassegna entra ora nel vivo a partire dai suoi appuntamenti culturali e musicali.

Eventi per bambini

Per quanto riguarda i primi, la collaborazione tra il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo e il Museo etnografico del Friuli ha dato vita a numerosi appuntamenti. I prossimi da segnare in agenda riguardano le famiglie, con un'attenzione particolare ai più piccoli: venerdì 5 dicembre, alle 16.30, il Museo diocesano ospita "Il presepe che si accende di magia", un laboratorio di creazione di un presepe a partire dalle opere d'arte esposte al museo *(ne parliamo nell'articolo a pagina IV)*. Il giorno seguente, sabato 6 dicembre, sarà il Museo etnografico a ospitare, alle 20, "La notte dell'attesa. Il viandante e la luce che mancava", una visita teatralizzata tra suoni e voci di un tempo. Informazioni sui siti web dei rispettivi musei.

Al via le rassegne musicali

Mai come a Natale l'atmosfera si riempie di canti e musica.
Nell'ambito della rassegna «Natale in città», domenica 7 settembre la chiesa udinese di San Gottardo ospiterà Note di Carnia, un concerto con i cori "Tita Copetti" di Tolmezzo e "Giuseppe Peresson" di Arta.
A proposito di note natalizie, nell'ambito del programma diocesano martedì 9 dicembre inizia la piccola rassegna di "Atmosfera di Natale": ogni pomeriggio, tra le 16.30 e le 18, alcuni cori di voci bianche allieteranno chi vive il centro cittadino cantando in maniera itinerante in diverse piazze e piazzette del centro cittadino. Il 9 e il 12 dicembre ci sarà il coro dell'istituto "Valussi" di Udine, mercoledì 10 toccherà ai Pueri Cantores della Cattedrale e giovedì 11 al coro parrocchiale di San Marco. Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con l'associazione culturale "San Marco", prevede

anche la raccolta di fondi a favore della Casetta a Colori, il nido d'infanzia interculturale della Caritas diocesana, situato nella centralissima via Rivis.

Negozi solidali

A proposito di solidarietà, è partita anche l'iniziativa del "Dolce solidale", che in realtà non riguarda solo i tipici prodotti dolciari natalizi. Grazie alla collaborazione con Confcommercio, infatti, in quindici panifici, pasticcerie e bar di Udine sono presenti le cassette delle offerte libere i cui proventi andranno – ancora una volta – a favore della Casetta a Colori. Accanto a un caffè o a un panettone, insomma, si potrà allietare il Natale di chi vive percorsi di integrazione.

Sito nuovo

Tutto il programma della rassegna diocesana, oltre alla mappa con la localizzazione dei diversi appuntamenti, si può consultare in un nuovissimo sito web che l'Arcidiocesi ha realizzato per l'occasione, all'indirizzo www.nataleaudine.it. Accanto al sito, per restare sempre aggiornati il suggerimento è di collegarsi ai due profili realizzati su Facebook e Instagram e chiamati "Natale in città a Udine".

LIGNANO.
L'opera, allestita all'Ufficio spiaggia 6, è visitabile dal 6 dicembre al 1° febbraio

Il Presepe di sabbia

Il tema dell'edizione 2025 è "Maria, nel nome delle donne. Un viaggio al femminile tra i Vangeli e il nostro tempo"

È uno degli appuntamenti più attesi del Natale in Friuli-Venezia Giulia – e non solo – che nell'edizione passata ha fatto registrare 85 mila visitatori. A Lignano Sabbiadoro, all'Ufficio spiaggia 6 (altezza chiesa di San Giovanni Bosco), torna per la 22ª volta il "Presepe di sabbia", maestosa opera artistica incentrata quest'anno sul tema "Maria, nel nome delle donne. Un viaggio al femminile tra i Vangeli e il nostro tempo".
A due passi dal mare, in questi giorni numerosi artisti dell'Accademia della sabbia stanno ultimando le sculture che daranno vita al suggestivo itinerario promosso fin dalla sua nascita dall'Associazione "Dome aghe e savalon d'aur", che si potrà visitare gratuitamente dal 6 dicembre al 1° febbraio.
«Il tema di quest'anno – illustra **Lara Gonzo**, direttrice artistica del progetto ormai da 5 anni – è qualcosa a cui avevamo già pensato in passato, ma essendo un argomento abbastanza delicato lo avevamo messo in pausa. Poi abbiamo avuto l'occasione di incontrare casualmente un importante uomo di Chiesa che ci ha indicato un possibile percorso attraverso una Lettura. Come gruppo siamo partiti da quel nucleo emotivo cercando poi di elaborare in maniera originale il tema, con una visione laica, nel rispetto del sentimento religioso di tutti».

Particolare della scultura che accoglie i visitatori della 22ª edizione del Presepe di sabbia di Lignano, promosso dall'Associazione "Dome aghe e savalon d'aur"

Un lavoro che da parte della direttrice artistica è proseguito «immaginando un percorso che via via ha preso forma ed è proseguito nel confronto con gli artisti, sfociando nei vari episodi che compongono il "Presepe di sabbia"».
La "narrazione" propone al visitatore due sezioni speculari: da una parte Maria "raccontata" attraverso gli episodi evangelici, al centro una Natività tradizionale, «dall'altra abbiamo proposto sculture con protagoniste donne d'oggi alle prese con sfide attuali, osservate nella stessa quotidianità vissuta da Maria», illustra Gonzo. Il tratto finale dell'itinerario è un invito alla riflessione sulla guerra, dal punto di vista delle madri.
«All'uscita è proposta un "pietà femminile", dunque, un ribaltamento dell'iconografia tradizionale, per denunciare la violenza di genere».

Monika Pascolo

GRADO PRESEPI NELLE CALLI CON PIÙ DI 150 OPERE

Anche quest'anno, il "Nadal de l'Isola" trasforma Grado in un magnifico borgo ricco di oltre 50 diverse proposte di intrattenimento, spettacolo e cultura. Tra gli eventi, la rassegna "I Presepi nelle calli" che propone più di 150 installazioni artistiche, piccole e grandi, realizzate da privati, scuole, associazioni e artigiani del territorio e di Austria e Slovenia, in gran parte ospitate al Palazzo regionale dei Congressi (viale Italia 2). Molti, però, come da tradizione, saranno esposti nelle vie del centro storico, nelle calli, nelle vetrine, lungo il Porto Mandracchio e nelle frazioni di Fossalon e Boscat, oltre che ad Aquileia e a Terzo di Aquileia. Il tradizionale presepe galleggiante quest'anno sarà allestito sull'ammiraglia dell'Associazione Canottieri Ausonia, sempre in Porto, con una proposta che unisce tradizione, identità marinara e creatività locale. La rassegna è in programma dal 7 dicembre al 1° febbraio; l'inaugurazione sarà il 6 dicembre, alle 16, al Palazzo regionale dei Congressi. Orari di apertura: dal 7 dicembre al 23 dicembre e dal 7 gennaio al 1° febbraio: lunedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17; martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; dal 24 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30, con orario continuato *(foto dall'archivio di Consorzio Grado Turismo)*.

DI CUARANTE AGNS LA CJASE DAL TEATRI AMATORIÂL FURLAN
ASSOCIAZION TEATRÂL FURLANE
TRADIZION PASSION EMOZION
atf
CORSI DI FORMAZIONE PER ATTORI, REGISTI, TECNICI
OLTRE 150 SERATE TEATRALI ALL'ANNO
50 COMPAGNIE ASSOCIATE TRA UDINE, GORIZIA, PORDENONE
BIBLIOTECA E CATALOGO COPIONI ON LINE
info@associazioneteatralefriulana.com • www.associazioneteatralefriulana.com • tel.3486456453
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Società Filologiche Friulane
1919
Società Filologica Friulana
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

BIBIONE. Da domenica 7 dicembre il via alla rassegna "BB! Christmas-Natale vista mare" con mercatini, musica dal vivo, escursioni nel verde, laboratori natalizi all'aria aperta e relax alle terme

Luci con coreografie marine

Al Villaggio di Natale anche scintillanti pesci, polpi, cigni e fenicotteri giganti

Da domenica 7 dicembre si accendono i festeggiamenti di "BB!Christmas. Natale vista mare" a Bibione, con un cartellone di eventi gratuiti che andrà avanti fino al 6 gennaio, tra mercatini, musica dal vivo, escursioni in mezzo al verde, laboratori natalizi all'aria aperta, momenti di relax con le acque termali e molto altro.

Villaggio a tema marino

Cuore delle festività sarà il Villaggio di Natale in piazza Fontana, con il grande albero attraversabile "a prova di selfie" e le immancabili casette in legno, dedicate all'artigianato e alle specialità enogastronomiche. Il tutto contornato da luminarie a tema marino: pesci, polpi, cigni e fenicotteri giganti a dar vita ad una incantevole coreografia acquatica. Lunedì 8 dicembre è prevista l'inaugurazione ufficiale, primo appuntamento di un ricco calendario musicale che culminerà con il Capodanno in piazza a cura di Radio Bellla&Monella.

Sentieri del Natale

Per assaporare la bellezza di ecosistemi rari e preziosi sono proposti "I Sentieri del Natale" a cura di Eupolis, pensati per scoprire, in modo interattivo e immersivo, il lato più selvaggio di Bibione.
Con il percorso "Il Dono della Luce", la ciclopedonale che conduce alle foci del Tagliamento si popola di installazioni artistiche dell'artigiano Emanuele Bertossi, liberamente ispirate alle storie dell'archivio LuMe.
"La Storia Segreta del Natale" trasforma invece bosco Baseleghe in un'avventura natalizia per tutta la famiglia: tra indizi, missioni e giochi, i bambini diventano protagonisti di una vera e propria caccia agli indizi lasciati dagli elfi.
Infine, il sentiero "I Racconti della Val Grande" potrà essere percorso con l'accompagnamento di audio racconti scritti da Alessandro Di Pauli e Chiara Signorini del collettivo Mateârium.

Laboratori per tutti

Val Grande diventerà scenario di divertenti attività pensate per coinvolgere grandi e piccini. Ogni weekend, l'area ospiterà giochi e laboratori gratuiti a tema natalizio: dai trucchi dell'elettronica per dare vita a un biglietto di auguri luminoso, alle stampe per una carta regalo personalizzata, fino alla creazione degli Himmeli di Natale, le decorazioni in canna palustre che uniscono la tradizione finlandese a quella tipica delle lagune venete.

La spiaggia veneta celebra la magia delle feste con eventi per tutte le età

Relax alle Terme

Per chi vuole ritagliarsi una parentesi dedicata al benessere, le Terme di Bibione offrono piscine con vera acqua termale, percorsi wellness e rituali di benessere qualificati.
«L'Amministrazione comunale – ha detto il sindaco di San Michele al Tagliamento-Bibione, **Flavio Maurutto** – ha scelto di investire nel Natale bibionese considerando il periodo invernale un'opportunità per sottolineare cosa rende davvero unica la nostra località: il patrimonio ambientale e la vocazione a un turismo più "slow", dedicato anche al benessere psicofisico».

M.P.

IL NATALE
PIÙ ESCLUSIVO
lo trovi solo da
Arte Giardino

ANNIVERSARIO 60 ANNI 1965 - 2025

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale 3 • Tel. 0432.851684
www.artegiardino.net

SUTRIO.

La rassegna è visitabile fino al 6 gennaio. Tra le opere anche la creazione di "Teno"

Con "Borghi e Presepi" torna la Natività esposta a S. Pietro

Decine di allestimenti si possono ammirare nelle corti e sotto i portici di antiche case

Dal 6 dicembre al 6 gennaio a Sutrio torna la rassegna "Borghi e Presepi" tra le corti e sotto i portici delle antiche case. E di sera le facciate degli edifici diventano quinte luminose con video che ridanno vita ai Presepi degli anni passati, proiettando immagini che scorrono come un album di famiglia. Un viaggio a ritroso nella memoria del paese, in quell'arte paziente di lavorare il legno che Sutrio custodisce e rinnova. Di giorno, invece, decine di Natività artigianali e artistiche – per lo più in legno, ma pure in materiali diversi – punteggiano cortili, piazzette e davanzali, opera di maestri e appassionati, oltre che di residenti. Nel borgo non mancheranno alberi di Natale nati dal riciclo creativo, corone e luci in ogni dove.

La Via del Natale invita a seguire il filo di questi allestimenti, sostando nelle botteghe artigiane dove la manualità diventa racconto. Punto di partenza ideale è il Presepe che ha campeggiato in piazza San Pietro a Roma nel 2022: oggi risplende nella piazzetta sotto il Municipio, con 18 statue a grandezza naturale scolpite nel cedro, adagiate su 116 metri quadrati, illuminate da 50 punti luce.

A Sutrio saranno allestite decine di Natività. Tra queste, anche il Presepe (a sinistra) realizzato in piazza San Pietro a Roma, nel 2022.

C'è poi il Presepio di Teno, custodito in un'antica casa porticata. È il capolavoro del maestro artigiano Gaudenzio "Teno" Straulino (1905–1988), frutto di trent'anni di lavoro. Ingranaggi segreti muovono acque, figure, luce del giorno e della notte. Più che un Presepe, è un affresco etnografico della vita carnica, un teatro di gesti antichi – il lavoro nei campi, il ritmo delle stagioni, la comunità – che incanta bambini e adulti con la stessa, limpida magia.

Attorno alla rassegna si snoda un calendario che restituisce al borgo la sua vocazione di comunità. Il 26 dicembre è il giorno della "Festa dei coscritti" con una sfilata che si apre con il carro dei diciottenni e prosegue con le classi più anziane, ciascuna con la propria bandiera, alcune risalenti agli inizi del Novecento. Il 5 gennaio prende vita il "Presepe vivente" con teatranti e comparse locali ad accompagnare la Natività e l'arrivo dei Re Magi. Nei giorni di festa si alternano laboratori manuali e artistici, concerti e altri appuntamenti pensati per intrecciare tradizione e partecipazione.

Borghi e Presepi rientra nel Bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco", progetto di rigenerazione culturale e sociale promosso dai Comuni di Sutrio e Paluzza.

VALBRUNA. Nei fine settimana dell'Avvento ci si può immergere nelle atmosfere d'altri tempi fatte rivivere nel suggestivo percorso immersivo "Advent Pur". Quest'anno anche un mercatino natalizio

In **cammino** tra **neve** e **silenzi**

Un anello di circa 2,7 chilometri immerso nella natura, in cui vivere la magia dell'attesa

L'attesa si fa incanto a Valbruna, dove anche quest'anno, in tutti i fine settimana del tempo d'Avvento, si può percorrere "Advent Pur".

Un sentiero nel silenzio della neve

Chiudete gli occhi. Immaginate un sentiero che si snoda nel silenzio ovattato della neve, dove l'aria profuma di resina. Un viaggio sospeso, attraversato dalla luce tremolante di piccole lanterne. Tutto intorno, la montagna mormora, accoglie. Le note delle musiche tradizionali si intrecciano col fruscio dei rami carichi di neve, mentre baite e installazioni artistiche evocano riti ancestrali, aprono porte immaginarie su tradizioni antiche. E poi gli eventi dedicati a grandi e piccini, che rendono questo itinerario un abbraccio collettivo, un invito a riscoprire il valore dell'attesa, la bellezza condivisa. Advent pur ci ricorda che Natale non è soltanto luci e frenesia: è un ritorno alla lentezza, un gesto di cura verso se stessi e verso la natura che ci circonda.

Il percorso

La partenza del sentiero è fissata nei pressi della fermata delle corriere nel paese di Valbruna, con il percorso ad anello in cui vivere un'affascinante escursione invernale che si sviluppa lungo i circa 2,7 km di un facile sentiero senza particolari dislivelli attraverso il bosco e parte della piana del paese. "Advent Pur" può essere percorso dalle 16 alle 19 (orario di ultimo accesso) dotandosi, per chi lo desidera, di una speciale lanterna (a noleggio su cauzione a dieci euro), trainando i bambini più piccoli su un comodo slittino o un bob (a noleggio), in maniera gratuita per i residenti e per i piccoli fino ai 5 anni. Per i bambini dai 6 ai 13 anni il costo è di 4 euro, di 6 euro per tutti gli altri. Per i gruppi dalle 20 persone (prenotazione obbligatoria) è previsto uno speciale ticket a 5 euro. I biglietti sono acquistabili direttamente all'ingresso del sentiero o in prevendita dall'indirizzo www.diyticket.it

Mercatino e laboratori

Novità di quest'anno è la possibilità, anche come antipasto di Advent Pur, di visitare il mercatino di Natale ricavato in un'area adiacente alla partenza del sentiero e in via Lussari dove vengono venduti prodotti di qualità e ispirati dalla magia dell'Avvento. L'apertura al pubblico è dalle ore 14 alle 20 esclusivamente nelle giornate in cui è fruibile il sentiero dell'Avvento. In questo periodo sono previsti anche laboratori artistici ospitati all'Hotel Valbruna Inn e Casa Oberrichter (5 dicembre) a di cucina presso l'Hotel Saisera (13-14 e 20-21 dicembre) dove bambini e adulti potranno imparare a cucinare i biscotti e portare a casa il sapore della tradizione. Tutti i laboratori sono a prenotazione obbligatoria all'Ufficio Turistico di Malborghetto-Valbruna.

"Advent Pur" è realizzato dal Comune di Malborghetto - Valbruna in collaborazione con la Pro Loco "Il Tiglio Valcanale".

V.Z.

Advent Pur (foto di Roberto Bait)

IN FAMIGLIA. Consigli per costruire la Natività con i più piccoli. Fondamentale coinvolgerli senza rigidità. La scelta dei materiali, dagli oggetti di recupero alle tradizionali statuine

Presepio da fare coi **bambini**

Un modo per parlare del Natale e stimolare manualità e creatività

C'è un tempo dell'anno, nelle settimane che precedono il Natale, in cui la casa sembra rallentare: ci si gode le serate sul divano, magari con una coperta o al caldo della stufa. Là nell'angolo, le luci dell'albero di Natale. A proposito di angoli, un ritaglio di tempo – che la tradizione vuole essere nel giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre – si dedica alla realizzazione del presepe. Da costruire – perché no? – assieme ai bambini: vivendo il momento come un gioco o come un'attività da svolgere insieme, l'occasione è propizia per parlare con i più piccoli dei protagonisti del presepe stesso. E, in aggiunta, per stimolare manualità, racconto e collaborazione. Concediamoci, quindi, alcuni suggerimenti.

Il primo consiglio è semplice: parlare del progetto del presepe, ma senza rigidità. Sedetevi attorno al tavolo e chiedete ai bambini come immaginano il loro presepe. In montagna o al mare? Tradizionale o ambientato in un villaggio moderno? Disegnare insieme una bozza aiuta a dare forma alle idee e a far capire che ogni proposta conta. Non serve avere uno stile "perfetto": è proprio la libertà di interpretazione a rendere unico il risultato. Fondamentale, poi, è la scelta dei materiali. Cartone, scatole delle uova, tappi, sughero, stoffe avanzate, rotoli di carta… oppure le tradizionali statuine. Per chi ama utilizzare materiali di recupero, il presepe è un'ottima occasione per dare nuova vita a risorse altrimenti inutilizzate, con oggetti comuni trasformati in capanne, montagne o strade. La regola d'oro è la sicurezza: forbici con punta arrotondata, colla atossica e, per i più piccoli, la supervisione costante di una persona adulta.

Se i bambini sono tanti, dividere i compiti è la strategia vincente. C'è chi può occuparsi delle case, chi del paesaggio, chi dei personaggi. Anche i bambini con età diverse possono partecipare: i più grandi possono ritagliare e assemblare, i più piccoli colorare, incollare o sistemare il muschio. In questo modo il presepe diventa un lavoro di squadra e insegna il valore della collaborazione.

Un altro suggerimento è raccontare la Natività mentre si costruisce la sua rappresentazione, arricchendo la storia con significati ispirati alle diverse statuine. Da dove arrivano il bue e l'asinello? Perché c'è l'angelo? E quel signore che dorme? Ogni personaggio può avere un nome, un mestiere, un carattere. Inventare piccoli racconti attorno alla scena aiuta a stimolare il linguaggio e la fantasia, trasformando il presepe in un vero teatro in miniatura, mettendo Gesù come motivazione di tutto.

Infine, è bene ricordare che il presepe non deve essere finito in una sola volta, al di là della tradizione dell'8 dicembre. Lasciarlo "aperto", da completare e modificare nei giorni successivi, permette ai bambini di tornare a osservare, migliorare e aggiungere dettagli. È un'attesa che cresce insieme al Natale, così come fanno i Magi che, iniziando il loro viaggio da lontano, si avvicinano ogni giorno di più alla loro meta.

Quando, alla fine, il presepe sarà pronto, non sarà soltanto una decorazione. Sarà la traccia visibile del tempo passato insieme, un esercizio di creatività condivisa e un ricordo destinato a tornare, anno dopo anno, come una piccola ma preziosa tradizione di famiglia.

Giovanni Lesa

IN CUCINA.

Nuovi suggerimenti per realizzare regali "fatti in casa" dolcissimi

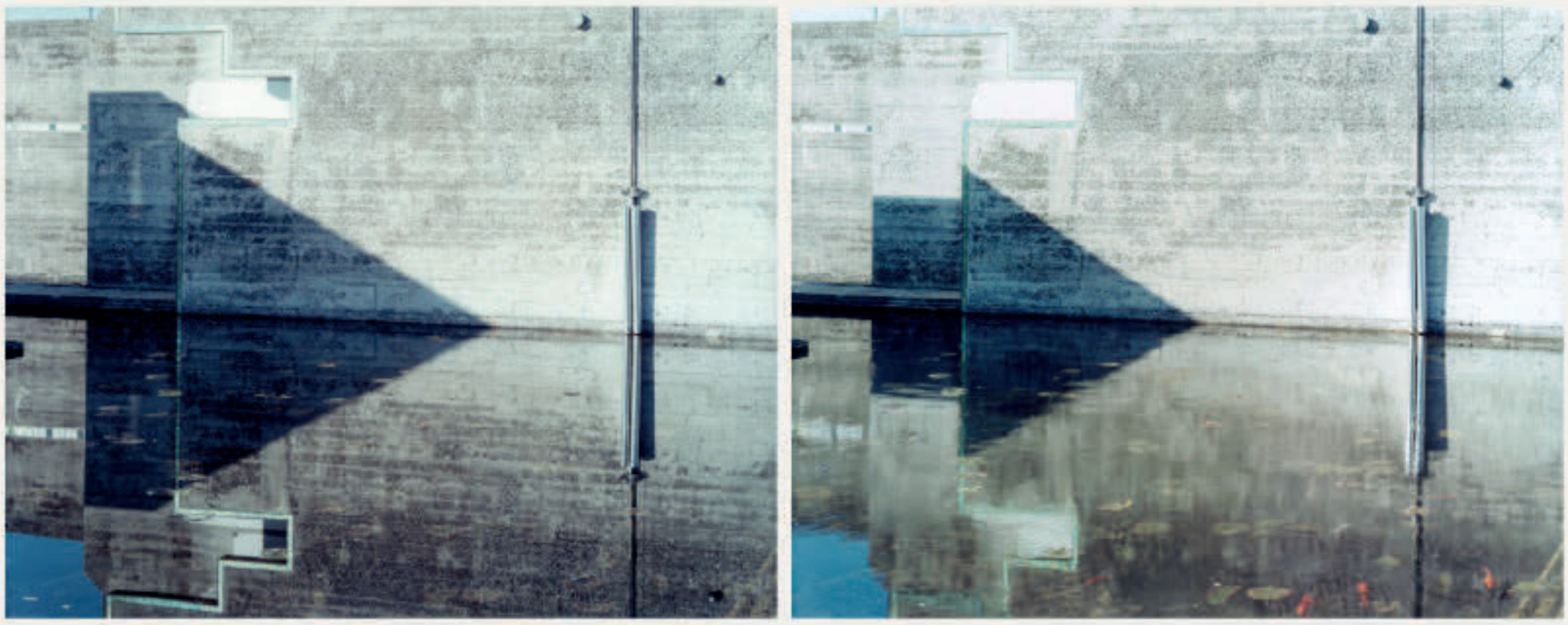
Sotto l'albero di **Natale** **frutta secca** protagonista

Proponiamo le ricette del croccante di mandorle e uno speziato pralinato

Sollecitati da lettori e lettrici, proseguiamo – tenendo un filo ideale con l'inserto «Aspettando Natale» del 26 novembre – i nostri suggerimenti per realizzare golosi regali di Natale fatti in casa. Questa volta ci lasciamo ispirare da una protagonista indiscussa dell'inverno: la frutta secca. Iniziamo quindi da un grande classico, il croccante di mandorle. Questo torrone, diffuso in tutta Italia, è molto semplice da preparare e bastano due ingredienti: le mandorle e lo zucchero. Per prima cosa tostiamo 200 grammi di mandorle mettendole in forno per 5 minuti a 150° C. Prendiamo poi un pentolino a doppio fondo e versiamoci 100 grammi di zucchero, mescoliamo quindi a fuoco lento. Quando lo zucchero si sarà sciolto e caramellato completamente, spegniamo il fuoco e versiamo le mandorle tostate belle calde. Mescoliamo con cura, così da amalgamare completamente i due ingredienti. Ungiamo leggermente un foglio di carta forno e versiamoci sopra le mandorle caramellate. Diamo quindi forma al nostro croccante, appiattendo il composto sul foglio di carta forno lasciando al contempo le mandorle compatte e vicine. Lasciamolo raffreddare e poi affettiamo il nostro croccante di mandorle ricavandone dei pezzi belli grandi. Se invece amate la frutta secca pralinata gingerbread, ecco la ricetta. In una pentola o padella antiaderente uniamo 200 grammi di mandorle, 100 grammi di noci, 100 grammi di nocciole sgusciate e 300 grammi di zucchero. Aggiungiamo le spezie: 6 grammi di zenzero in polvere, 6 grammi di cannella macinata, 1,5 grammi di noce moscata macinata e un pizzico di pepe nero macinato. Versiamo ora 200 ml d'acqua e portiamo sul fuoco. Facciamo cuocere a fuoco medio per 8-10 minuti, mescolando continuamente. Pian piano l'acqua evaporerà e lo zucchero assumerà una consistenza sabbiosa. Continuando a mescolare: lo zucchero cambierà colore e si attaccherà alla frutta secca. Arrivati a questo punto, prestiamo attenzione: appena lo zucchero sul fondo della padella inizia nuovamente a sciogliersi, spegniamo il fuoco. Rovesciamo quindi la frutta secca su un foglio di carta forno spargendola bene e lasciamola raffreddare. Una volta raffreddata, la nostra frutta secca pralinata gingerbread sarà pronta! Tanto il croccante quanto la frutta secca pralinata – se conservati in barattoli di vetro ermetici oppure in sacchetti ben chiusi – possono essere conservati anche per un mese.

Anna Piuzzi

In alto, il croccante di mandorle; a sinistra, la frutta secca pralinata gingerbread. Entrambe le ricette si prestano ad essere preparate con anticipo e diventare golosi regali di Natale fatti in casa per amici e parenti



27 settembre 2025
- 06 gennaio 2026

Museo d'Arte
Moderna
e Contemporanea
- Casa Cavazzini

guido guidi

col tempo
1956-2024

DA NON PERDERE LA NUOVA MOSTRA

CASTELLO DI UDINE 13.12.2025 06.04.2026	GUIDO GUIDI QUI INTORNO
	PROGETTI FOTOGRAFICI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014

Inaugurazione: **12 DICEMBRE 2025 ORE 18.00**
MUSEI DEL CASTELLO DI UDINE **13.12.2025 - 06.04.2026**

Una produzione Civici Musei di Udine | CRAF - Centro di Ricerca
e Archiviazione della Fotografia

A cura di Silvia Bianco, Antonello Frongia e Andrea Pertoldeo

INFO: www.civicimuseiudine.it @udinemusei